EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 240
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' 1 Dicembre 1958

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 55.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dei lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2160): Italia: anno L. (illegible), semestre L. 3250, trimestre L. 1900 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sparatorie in Francia tra polizia e algerini

A Douai (presso Lilla) gli agenti sparano e uccidono sei dimostranti; numerosi poliziotti feriti - Una guardia sgozzata a St. Etienne - A Parigi la folla dispersa con i gas lagrimogeni - Altri disordini a Lione, Metz e Longwy - Il governo si prepara ad affrontare in Parlamento il problema dell'Algeria

L'Assemblea (con 477 «sì») approva la politica di Faure

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì mattina.

Il Governo Faure è in maniera inattesa riuscito a salvarsi dal naufragio nel voto di fiducia all'Assemblea nazionale sulla questione marocchina ieri notte — con 477 «sì» e 140 «no» — ed ora si trova di fronte ad un altro grosso scoglio: l'Algeria. Drammatiche e sanguinose dimostrazioni hanno insceneato i nazionalisti algerini in parecchie città della Francia per protestare contro la condotta del «Premier» francese nel loro riguardi.

Gli incidenti più gravi sono accaduti a Douai, località a 32 chilometri a sud di Lilla, nota per i suoi complessi siderurgici. Nazionalisti algerini sono scesi in piazza in forte numero e la polizia, nel tentativo di sciogliere le colonne dei manifestanti, ha fatto uso non solo degli sfollagente ma anche delle armi: prima sparando in aria per intimorire la folla, poi facendo fuoco su di essa. I dimostranti hanno reagito prendendo a sassate i poliziotti e rovesciando alcuni camion. Sei algerini sono stati uccisi e cinque altri sono rimasti gravemente feriti. Da parte della polizia vi è un moribondo e parecchi feriti. Sono stati operati 64 arresti.

A Parigi la polizia, essendo stata informata che gli arabi del quartiere della «Goutte d'or» (la «Medina parigina») volevano sfilare in corteo dal Boulevard Barbes fino al Boulevard Belleville, inviava sul posto un numero considerevole di guardie mobili e più di 650 algerini venivano caricati su carrozzoni speciali e trasportati nei vari commissariati, dove la loro situazione è stata aggravata. La forza pubblica ha dovuto far uso dei gas lagrimogeni per imporre alla folla di allontanarsi.

A Metz 400 algerini sono sfilati per le vie, recando cartelloni con la scritta: «Algeria libera» e «Indipendenza». Trovatisi di fronte ad un blocco di agenti essi si sono dispersi in mezzo a vivaci tumulti. Altre dimostrazioni si sono verificate a Lione e Longwy, il più grande centro siderurgico della Lorena. A St. Etienne gli arabi hanno attaccato violentemente la polizia a colpi di rasoio e un agente ha avuto la gola recisa; altri invece se la cavavano con qualche taglio agli abiti.

Questa la situazione nel Paese dopo il voto favorevole dell'Assemblea alla politica governativa sul Marocco. 477 «sì» contro 140 «no» costituiscono la più bella maggioranza che un Governo abbia ottenuto in Francia da molto tempo su un problema così importante, e ad essa si è associato persino il Partito comunista, mentre si sono schierati contro il Governo gli esponenti del gollismo, ultraconservatori che non intendono abbandonare il minimo privilegio.

L'ultima fase della discussione parlamentare si è svolta in un'atmosfera assai tesa e spetta particolarmente ai socialisti il merito di aver fatto tacere certi rancori per evitare una crisi che avrebbe avuto per la Francia gravissime conseguenze interne ed esterne.

Tra gli ordini del giorno presentati dai gruppi, due erano quelli che più degli altri potevano essere presi in considerazione per il voto: il radicale, accettato dal governo, che chiedeva la costituzione del Consiglio del trono e del governo marocchino, e il socialista che chiedeva la stessa cosa, ma in più continuava una frase con cui veniva deplorata la mancanza di energia del governo, la quale, diceva l'ordine del giorno, «aveva compromesso il successo della politica preconizzata».

Alla fine della discussione, quando fu necessario scegliere a quale ordine del giorno si doveva dare la precedenza prevalse il socialista. E i gollisti chiesero allora che venisse votato paragrafo per paragrafo. Il primo, che chiedeva la costituzione del Consiglio del trono, venne approvato con 320 voti contro 257. Il governo aveva votato contro non perchè fosse contrario al Consiglio del trono, bensì perchè non poteva approvare un ordine del giorno che lo accusava di mancare di energia.

Ma molti deputati del destra, avversari del Consiglio del trono, avevano votato favorevolmente per tentare una manovra: imporre il tasto socialista contro quello radicale, accettato dal governo. I socialisti videro il tentativo: la destra si voleva servire di loro per provocare la crisi. Allora decisero di fare un bel gesto: dalla tribuna l'on. Depreux dichiarò che la frase contro il governo veniva ritirata; e il presidente Faure si alzò a sua volta per dire che in tal caso il governo faceva suo l'ordine del giorno socialista, sostanzialmente simile a quello radicale.

Da quel momento la partita era vinta.

Qualunque sia ormai il destino del governo Faure, che deve affrontare altri difficili discussioni, la politica marocchina è stata definita: ora bisognerà applicarla, se si vuole evitare una offensiva socialista e riportare la pace nel Marocco. Il generale Billotte, nuovo Ministro della Guerra, ne ha confermato l'incarico al generale Boyer de la Tour, facendogli sapere al tempo stesso che non ammetterà atti di insubordinazione. Ed oggi il Ministro riceverà il maresciallo Juin, al quale ricorderà egualmente che anche i militari di altissimo grado devono rispettare la disciplina.

Domani comincia alla Camera la discussione parlamentare sull'Algeria. Essa non presenta pericoli per il Ministero.

L. Marmucci

Tragedia a Madrid: un'auto tra la folla

Il sanguinoso epilogo di una corsa - Quattro spettatori uccisi e tre gravemente feriti dal bolide sfasciatosi contro un albero

MADRID, lunedì mattina.

Una grave sciagura automobilistica, dovuta all'imprudenza degli spettatori, ha funestato la gara per vetture sport svoltasi ieri a Madrid. Il corridore spagnolo Luis D'Ambin, al volante di una «Mercedes», dopo aver attraversato la linea del traguardo vedeva innanzi a sè un «muro» di folla, ammassatasi paurosamente all'interno della pista. Con una brusca frenata, il pilota spagnolo cercava di evitare l'investimento, ma perdeva il controllo del bolide. Questi, sfasciandosi, compiva più giri su se stesso, poi urlava contro un albero. Di qui rimbalzava contro una seconda pianta e terminava la sua folle corsa, piombando su un gruppo di spettatori. Con un urlo di terrore il pubblico fuggiva lontano. Quattro persone però giacevano a terra morte ed altre tre erano gravemente ferite.

In quanto al D'Ambin, egli era stato lanciato fuori dalla vettura dopo il secondo urto contro le piante ed aveva riportato ferite molto gravi alla testa ed alle gambe.

Dalla prima inchiesta sembra che nessun addebito debba farsi al pilota. L'eccessivo entusiasmo del pubblico, sordo agli ammonimenti degli altoparlanti, ha portato alcuni spettatori sconsiderati a precipitarsi in mezzo alla strada non appena la «Mercedes» aveva tagliato il traguardo.

ULTIMA ORA

Decine di morti e mille arresti?

PARIGI, lunedì mattina.

Notizie della sera raccolte negli ambienti politici e giornalistici della capitale farebbero ascendere a parecchie decine i morti nelle manifestazioni di ieri e a più di mille gli arresti operati dalla polizia. Il movimento nazionalista algerino — è stato accertato — aveva segretamente indetto per la giornata festiva varie dimostrazioni, appoggiate dalle numerose sezioni che conta in tutto il Paese e specialmente nelle città operaie. In ogni centro si doveva protestare contro l'invio di truppe in Africa settentrionale.

Nel mare di Trieste sconvolto dalla bora

Due paracadutisti periti fra le onde

Si erano lanciati in sette e il vento li aveva spinti al largo - Fra essi vi era una giovane di ventidue anni, morta soffocata dal groviglio dei tiranti - Dopo l'affannosa ricerca delle motovedette un altro ardimentoso non risponde all'appello

Il tragico volo nelle acque di Trieste: dei sette paracadutisti uno annegherà e di un altro non si troveranno tracce

Trieste, lunedì mattina.

Un fattuoso incidente, che ha voluto il sacrificio di due vite, ha funestato la «Giornata delle Madose del cielo» indetta per ieri mattina dalla sezione triestina dell'associazione paracadutisti italiani. La manifestazione, che prevedeva infatti una serie di acrobazie in cielo, doveva essere aperta dal lancio sul mare di ventun paracadutisti divisi in tre gruppi di sette, su una zona di un chilometro al largo della riviera di Barcola, dalla quota di 400 metri.

Il lancio dei paracadutisti sul mare è tra i più rari, e a Trieste non era ancora stato sperimentato. I ventun paracadutisti accuratamente selezionati, erano dati dalle sezioni di Trieste, Treviso e Udine ed ai triestini toccava l'onore di lanciarsi per primi da un trimotore militare «S. M. 82» proveniente dall'aeroporto di Treviso.

La sciagura è dovuta principalmente al forte vento che soffiava ieri mattina sulla città e che in alcuni momenti ha raggiunto la violenza tipica della bora con improvvise raffiche ad oltre 100 chilometri orari. Per il recupero immediato dei paracadutisti si partecipava nella zona prevista per il lancio sei motovedette, cinque della polizia collegate tutte con la radio, e una della capitaneria di porto. Sulla motovedetta di testa era imbarcato il capitano Gambarotta, direttore del Centro di paracadutismo di Viterbo; egli disponeva l'impianto radio con il quale doveva collegarsi con il trimotore per l'ordine di lancio. Da Padova era giunto il maggiore Leccesi incaricato delle operazioni di terra. Egli si trovava sulla riviera di Barcola al livello del mare, con un automezzo militare, dotato di impianto radio e di un apparecchio miniatura, manovrato da un maresciallo. Il Leccesi trasmetteva le segnalazioni con un megafono al sottor Forla comandante della polizia portuale, il quale trasmetteva la radio era in collegamento con il capitano Gambarotta e tutte le imbarcazioni.

Secondo molti pareri la manifestazione avrebbe dovuto essere rinviata data la violenza del vento e la forma tipica della bora che procede a raffiche di minore o maggiore violenza, sempre imprevedibili. Anche l'anemometro assai giudicato inadeguato alle misurazioni della bora triestina che soffia alta e deve essere registrata da una posizione molto elevata.

Quando il trimotore comparve sopra il golfo proveniente da Treviso, il vento già superava il limite di 40 chilometri, limite ammesso per l'effettuazione dei lanci; la sua violenza era instabile e certe raffiche toccavano i 70 km. con tendenza ad aumentare. L'anemometro in dotazione dell'aeroporto militare registrava la media di queste quote, ma pare che proprio negli istanti in cui il trimotore passava sulla verticale della zona prescelta per il lancio, si registrasse una breve parentesi di quiete, ma che avrebbe tratto in inganno il maggiore Leccesi e quindi il dott. Festa e il capitano Gambarotta sul comportamento del vento. Oltre che con la radio del capitano Gambarotta, il trimotore doveva essere avvertito da una serie di fumate colorate che il lancio poteva effettuarsi; in caso contrario le fumate avrebbero dovuto essere rosse. Ma su questo ed altre circostanze dovrà pronunciarsi la commissione militare incaricata di una severa inchiesta.

Alle 11,10, dopo due ovalizzazioni tra il castello di Miramare e Barcola, gli sportelli del trimotore si sono aperti ed è avvenuto il lancio del primo gruppo di paracadutisti: sei uomini e una donna. Il lancio da bordo dell'aereo era diretto dall'aiutante di battaglia Fubini. Si afferma che proprio in questo momento il vento sia salito di violenza, tanto che i tuffi non sono avvenuti regolari benchè i paracaduti si siano aperti. Il lancio è inoltre avvenuto, sempre a causa del vento, ad almeno un chilometro al di là della zona prevista. Per fortuna venivano dato in tempo l'ordine di non effettuare gli altri lanci, e il trimotore ripartiva per Treviso.

Non è stato facile rendersi conto della situazione di pericolo in cui sono venuti a trovarsi i sette paracadutisti appena inflatisi in mare; le motovedette si sono gettate immediatamente al loro recupero lottando con il mare e il vento prima di raggiungere le singole persone. Tra l'altro la bora gonfiava i paracadute trascinando al largo coloro che non erano ancora riusciti a sganciarsi dalle bretelle.

In condizioni disperate veniva raccolta l'unica donna del gruppo, una intrepida ragazza triestina già provatasi in altri lanci, Nidia Rasura di 22 anni. Tratta a bordo di una motolancia, un medico le praticava numerose iniezioni cardiotoniche nonchè la respirazione artificiale; ma tutto ormai era vano. La poverella era rimasta soffocata dal groviglio dei tiranti lesi dalla bora.

Un altro paracadutista, Giovanni Fiumi di 36 anni da Trieste, presentava lievi stati di congelazione e veniva trasportato all'ospedale. Gli altri si riprendevano rapidamente. Ma al momento di fare l'appello (e non era facile accedere la motovedetta perlustrare il mare che era molto agitato e tenersi in contatto radiofonico con la centrale del porto), si è fatta la tragica scoperta che mancava uno dei paracadutisti, Giuseppe Micsu, di 34 anni, professore di ginnastica.

Per lunghe ore sino al calar della sera le motovedette, alle quali si è aggiunto un aereo inviato da Padova, hanno incrociato sul golfo nella speranza di ritrovare lo scomparso, ma inutilmente. Nel gruppo delle sette persone lanciatesi dal trimotore si trovava anche un fratello della povera Rasura.

U. S.

PRIMA TESTIMONIANZA SUL TRAGICO 30 APRILE 1945 A BERLINO

«Io ho visto morire Bormann ed ho bruciato il corpo di Hitler»

Impressionante racconto di Hans Linge, il cameriere del Führer appena tornato dalla prigionia in Russia - "Il dittatore mi salutò e si ritirò nella sua camera con Eva Braun. Udii un colpo di pistola. Corsi e trovai Hitler che si era suicidato accanto al corpo della moglie, uccisa dal veleno. Portammo i cadaveri in cortile e li cospargemmo di benzina. Appiccai il fuoco„ - Linge ha pure assistito alla fine di Martin Bormann, freddato da una granata mentre fuggiva su un carro "Tigre„

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, lunedì mattina.

Una delle poche persone che hanno partecipato all'incenerimento dei cadaveri di Hitler e di Eva Braun, o forse l'unica, sopravvissuta alla tragica notte nel «bunker» del dittatore, è ritornata ieri sera dall'Unione Sovietica dove è rimasta dieci anni come prigioniero di guerra. Si tratta di Hans Linge, domestico del dittatore tedesco, il quale, intervistato dai giornalisti per conoscere i particolari sull'ultimo ore di vita del «Führer», ha detto di essere certo che Hitler è morto. E questa la prima dichiarazione degna di fede che fa cadere ogni dubbio sulla fine del dittatore tedesco.

Linge ha affermato: «Il 30 aprile 1945, la nostra capitale era quasi completamente nelle mani dei sovietici. Nuclei di resistenza continuavano tuttavia a sparare dai Reichstag e dal «bunker» sistemati nella zona del giardino zoologico nel tentativo di opporre una estrema difesa. La città era in fiamme. Nel «bunker» del comando supremo si svolgevano le ultime ore di guerra. Le speranze che avevamo nutrito fino a pochi giorni prima di essere tratti in salvo da una delle nostre armate agganciateci dai sovietici erano completamente scomparse. Di fronte a questa situazione senza uscita, il «Führer» prese la decisione estrema.

«La sera prima, davanti a poche persone, Hitler aveva sposato Eva Braun con una cerimonia molto semplice nella saletta delle conferenze al centro del «bunker». Verso le 13, il «Führer» e la consorte si ritirarono nella loro camera.

«Quando si ritirò, Hitler aveva già in mente il suicidio. Non intendeva cadere vivo nelle mani dei sovietici. Egli mi aveva infatti incaricato di bruciare il suo cadavere e quello di Eva. Posso quindi confermare davanti al mondo intero che Hitler è morto e che io vidi le fiamme distruggere il suo cadavere. La sera del 30 aprile, dopo aver tenuto un ultimo rapporto agli ufficiali — come ho detto — Hitler si congedò da tutti. Io fui l'ultima persona a cui egli disse l'addio. Sopra di noi, Berlino cadeva in rovina. Hitler mi salutò, mi strinse la mano ed entrò nella camera da letto seguito da Eva.

«Due minuti dopo udii il colpo secco di una rivoltella. Ero nel corridoio. Mi precipitai nella camera e vidi, stesa a terra, la salma del nostro Führer. Si era suicidato. Al suo fianco, anch'esso cadavere, era Eva Braun che aveva ingerito poco prima un potente veleno. Trassi dal letto una coperta e la stesi sulle due salme. Comunicai il comando delle SS la morte di Hitler e mi accinsi ad eseguire le ultime disposizioni che il Führer mi aveva impartito.

«Presi la salma per le spalle e la trascinai fino ai gradini della scala che dal bunker conducevano al cortile della Cancelleria. Il corpo era pesante e non riuscii a trascinarlo salendo i gradini. Tornai nel bunker e chiesi all'aiutante del Führer di aiutarmi.

«In due scaglionammo il compito rapidamente. Dopo avere steso la salma di Hitler nel cortile, tornammo nel «bunker» ed eseguimmo la stessa operazione col cadavere di Eva Braun. Portammo quindi alla superficie numerosi bidoni di benzina. I ne versai circa duecento litri sui due corpi affinchè ne fossero ben imbevuti. Un'altra forte quantità venne irrorata dalle SS di guardia al «bunker» quindi procedemmo all'incenerimento. Quando più i due cadaveri erano irriconoscibili e quasi completamente carbonizzati versammo ancora della benzina per fare in modo che la distruzione delle due salme fosse totale, secondo l'ordine di Hitler. Alla fine non rimasero che pochi resti. Il Comando delle SS procedette a bruciare anche quelli. Di Hitler e di Eva Braun non era rimasto più nulla».

L'ex domestico del «Führer» ha dichiarato inoltre di avere assistito alla morte di Martin Bormann, il successore di Hitler. La morte di Bormann non fu mai stabilita in modo definitivo. Alcuni fra coloro che si trovavano nel «bunker» di Hitler dissero poco dopo la fine della guerra di avere visto per l'ultima volta Bormann mentre tentava di raggiungere le linee americane attraversando la città su cui cadevano bombe senza interruzione. Linge ha detto di avere lasciato il «bunker» insieme a Bormann e di avere visto questi salire su un carro armato «Tigre» nell'intento di uscire a bordo di esso dalla città. Il pesante veicolo venne però fatto saltare in aria dalle granate sovietiche. «Posso assicurarvi — ha aggiunto Linge — che Martin Bormann è morto».

Catturato dai sovietici, Linge venne trasportato in un primo tempo a Reval, nell'Estonia, e quindi nella famosa prigione della Lubianka a Mosca.

All'epoca dell'occupazione di Berlino: un soldato sovietico osserva i bidoni di benzina vuoti nel punto in cui vennero bruciati i cadaveri di Hitler e di Eva Braun

Hans Linge, ex-cameriere personale di Hitler, apre il sacco da macchina nella casa di sua zia dopo l'arrivo a Berlino. Linge aiutò a trasportare il corpo di Hitler fuori del «bunker» e a cospargerlo di benzina. (Telefoto)

Linge è la seconda persona a raccontare ai giornalisti la storia delle ultime ore di Hitler.

Il primo fu Hermann Kerner, della guardia del corpo di Hitler, che si arrese alle truppe canadesi alla fine della guerra e nel 1948 dichiarò di avere visto i cadaveri di Hitler e di Eva Braun divorati dalle fiamme fuori del «bunker».

Hans Baur, pilota personale di Hitler, ha smentito le dichiarazioni attribuitegli ieri, poco dopo essere rientrato in Germania dalla prigionia nell'Unione Sovietica, secondo cui avrebbe visto Hitler ed Eva Braun suicidarsi in una prigione nel famoso «bunker».

Linge è stato intervistato nella casa di un amico a Berlino-Ovest dove si trovavano anche la moglie e i due bambini. I sovietici lo avevano condannato a 25 anni di carcere «per aver aiutato Hitler a salire al potere». Linge ha aggiunto: «Per tre anni i sovietici mi interrogarono sulla morte di Hitler. Nel 1948 mi portarono a Berlino e mi accompagnarono alla Cancelleria dove mi fecero raccontare minuziosamente ciò che accadde e dove accadde». L'intervistato ha quasi mai nominato Hitler nel suo racconto e per la maggior parte dell'intervista ha fatto solo riferimento a «lui».

U. S.

Fulminato da un attacco cardiaco

Il card. Innitzer è morto a Vienna

Aveva 79 anni ed era Primate cattolico di Austria - Ricoprì la carica di ministro e per il suo atteggiamento fu perseguitato dai nazisti

Vienna, lunedì mattina.

Il Cardinale Teodoro Innitzer, arcivescovo di Vienna, primate cattolico d'Austria è morto nelle prime ore di ieri in un ospedale di Vienna in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 79 anni. Il prelato si trovava da alcune settimane nel nosocomio per curarsi di una malattia la natura della quale non è stata precisata.

Innitzer fu una delle personalità più eminenti dell'Austria moderna. Nato il 25 dicembre 1875 da una povera famiglia di lavoratori a Neugeschrei, in Cecoslovacchia (allora parte dell'impero austro-ungarico) divenne poi non soltanto il massimo esponente della Chiesa cattolica in Austria ma anche membro di un Gabinetto austriaco come ministro degli Affari sociali. Si dice che la sua influenza fu notevole al tempo dei cancellieri cattolici austriaci Dollfuss e Schuschnigg.

Nel 1938, dopo la fusione dell'Austria con la Germania, i nazisti lo accusarono di aver tentato di incitare il popolo alla rivolta e minacciarono di invadere la sua diocesi finchè un giorno un gruppo di loro effettuò il tentativo e malmenò uno dei suoi segretari. Il Cardinale fu sempre uno degli oppositori più energici del nazismo in Austria.

Dopo la guerra Innitzer svolse un'azione analoga, questa volta contro il comunismo. Il suo atteggiamento intransigente contro le ditature lo fece oggetto di molti attacchi da parte della stampa comunista.

Egli aveva cominciato a guadagnarsi da vivere sin da ragazzo, accudendo alle macchine più umili per contribuire alle spese di famiglia. A 15 anni riusciva ad iscriversi al ginnasio e, ottenuta la licenza delle scuole medie superiori col massimo dei voti, potè recarsi a Vienna per studiare presso la università.

Il cardinale Innitzer

Attentato in Brasile ad un candidato alle elezioni

RIO DE JANEIRO, lunedì.

La polizia ha annunciato che alcuni sconosciuti hanno attentato oggi alla vita del candidato alla vice-Presidenza del Brasile João Goulart, il braccio destro di Kubitschek, in testa nelle elezioni politiche.

Gli attentatori hanno sparato numerosi colpi da fuoco contro l'automobile su cui viaggia abitualmente il giovane presidente del partito laburista brasiliano, ma al momento dell'incidente egli non era a bordo della macchina. Le quattro persone che viaggiavano su di essa sono rimaste illese. L'attentato è stato commesso a São Borja, presso Porto Alegre, dove risiede Goulart.

Un giornale di Rio, il «Diario Carioca», pubblica intanto oggi un'intervista concessa da Kubitschek (laburista), che appare ormai il certo vincitore delle elezioni brasiliane. Kubitschek ha dichiarato nell'intervista che, non appena sarà confermata vincitore dalla consultazione popolare, si recherà negli Stati Uniti ed in Europa.

CRONACA CITTADINA

Solenne cerimonia di inaugurazione a Pian Telessio

Un grande lago artificiale per produrre energia elettrica

Poderosa realizzazione dell'A.T.M. di Torino in Val dell'Orco a 1900 metri - Gli impianti visitati dal vice-presidente del Consiglio Saragat e dal ministro Romita - L'opera è costata 12 miliardi e 5 anni di fatiche - Commemorati dodici operai morti nel corso dei lavori

Duecento automobili e una ventina di pullman hanno percorso ieri a fatica la strada che dai 718 metri di Ronco conduce ai 1900 di Pian Telessio, in Val dell'Orco. Trasportavano alcune centinaia di persone, invitate alla inaugurazione della nuova diga costruita dall'A.E.M. Hanno conferito un carattere di particolare solennità alla cerimonia — iniziata alle ore 11 — le numerose personalità giunte da ogni parte d'Italia: l'on. Saragat, vice-Presidente del Consiglio, che rappresentava il Governo; l'on. Romita, ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Rapelli, vice-presidente della Camera, in rappresentanza del Parlamento; i senatori Carmagnola e Marconcini; il prof. Frastai, presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Erano presenti il vescovo mons. Arduino, il prefetto di Torino dott. Garguilo, il presidente del Consiglio provinciale prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il sindaco di Locana Rinetto.

La colossale diga, alta 80 metri e lunga 450, sbarra il pianoro dominato dalla vetta aguzza del Picco della Tribolazione e da quella frastagliata del Grande San Pietro. Il bacino artificiale formato dall'enorme sponda di cemento, è capace di 24 milioni di metri cubi d'acqua che, immessi nella condotta forzata lunga 1218 metri, possono produrre nella stagione invernale 72 milioni di chilowattora. Complessivamente, il nuovo impianto ha una potenzialità annua di 180 milioni di chilowattora. Con la nuova diga, la produzione di energia nelle centrali dell'A.E.M. sale a un miliardo di chilowattora all'anno. Il doppio del quantitativo dell'anteguerra.

Il presidente dell'Azienda avv. Gallino, e il direttore ing. Brunetti hanno fatto la storia di questa nuova diga che è costata la vita di 12 operai, 5 anni di lavoro e 12 miliardi di spesa.

«Si calcola — ha detto l'avv. Gallino — che un chilovattora di energia elettrica sia l'equivalente di dieci ore di energia umana. Pertanto annualmente con la sua produzione che raggiunge il miliardo di chilovattora, l'Azienda è adesso in grado di offrire alla Città di Torino, per l'incremento delle sue risorse, l'equivalente di 10 miliardi di ore di lavoro umano. Contributo tanto più prezioso in quanto, per realizzarlo, non si è dovuto gravare, neppure per un centesimo, sul bilancio comunale.

«L'Azienda — ha concluso il presidente dell'A.E.M. — ha già preparato piani concreti e predisposto provvedimenti finanziari per il nuovo decennio di attività che l'attende».

Ha quindi parlato il direttore ing. Brunetti: «Dal giorno in cui potremo aprire la prima pistra alla diga del lago Serrù a oggi l'attività dell'A.E.M. si sintetizza in 8 milioni di giornate lavorative e 25 miliardi di spesa. E' necessario per il progresso del Paese che siano sfruttate tutte le risorse energetiche che specialmente le nostre Alpi ancora consentono di mettere in valore».

L'ultimo discorso è stato quello del ministro Romita. Dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti dell'Azienda Elettrica Municipale, il Ministro ha ricordato che l'Italia deve puntare su una produzione ognora di energia di 35 miliardi di chilowattora. Per il momento siamo soltanto sui 25 miliardi e anche se in Piemonte, ferve il lavoro per nuove centrali, nelle altre regioni italiane si nota un preoccupante rallentamento nel ritmo delle costruzioni. «Se non si provvede in tempo — ha detto l'on. Romita — nel 1958-60 l'insufficienza di energia potrà rallentare l'intero ritmo produttivo nazionale. Ho deciso di convocare a Roma i rappresentanti delle società elettriche per studiare e risolvere il problema». «Questa nota preoccupante — ha concluso il Ministro — valorizza maggiormente il vostro sforzo».

Le autorità hanno poi percorso l'intero arco della diga. La piccola Mariuccia Genta, figlia di uno degli operai morti sul lavoro nel cantiere, ha tagliato il nastro tricolore. L'energia ricavata dalle acque di Pian Telessio viene convogliata direttamente, attraverso a una linea a 30 mila volte, alle stazioni di trasformazione del Martinetto e di Mirafiori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20
MINIMA + 3,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 12; umidità 80 %; pressione 723. Cielo sereno. Previsioni: tempo buono con qualche formazione di nubi; temperat. stazionaria

Discorso di Malagodi sulla politica liberale

Il segretario nazionale del P. L. I. ha parlato ieri mattina all'Alfieri, respingendo ogni eventuale apertura a sinistra

Il segretario generale del P.L.I. on. Malagodi ha parlato ieri al Teatro Alfieri. Per l'occasione erano convenuti a Torino, con una quarantina di pullman, anche rappresentanze dei liberali delle altre province piemontesi. Tema del discorso: la definizione della posizione liberale di fronte ai problemi del Paese e agli atteggiamenti degli altri partiti.

Sostanzialmente l'on. Malagodi — che ha sviluppato argomenti già trattati al Teatro Adriano di Roma — si è dichiarato scettico verso la distensione internazionale e interna; ha definito una pericolosa illusione i tentativi di apertura a sinistra; ha negato la possibilità di Nenni e che rimarrebbe un avversario irriducibile anche se si staccasse dai comunisti»; ha polemizzato con la sinistra liberale rimproverando le accuse di irregolarità in sede di preparazione del congresso nazionale ed ha infine appena accennato alla lotta per le elezioni politiche e alla questione dei Tribunali militari, soffermandosi invece più a lungo sugli accordi raggiunti fra i partiti della coalizione governativa per i patti agrari e gli idrocarburi.

«La nostra politica — ha detto — è volta a mantenere la solidarietà con l'Occidente, a promuovere l'integrazione europea e a rafforzare lo Stato liberale contro la comune aspirazione di talune correnti della D.C. (secondo Malagodi La Pira è un miscuglio di Praga e Madrid) e dei socialcomunisti ad instaurare uno Stato confessionale - socialista che restringerebbe la libertà spirituale e, politica ed introdurrebbe nel campo economico e sociale un social-paternalismo mortifero per la libertà e per il progresso».

Parlando dei rapporti con i partiti della coalizione governativa ha dichiarato che con il P.R.I. e il P.S.D.I. «si può fare un lungo tratto di strada insieme a condizione che persista la reciproca buona volontà e il senso del limite». Lo stesso cammino si può fare con la D.C. «se essa saprà resistere alla tentazione di saere i voti del P.N.M., per assicurare il Governo, e quelli ad esempio del P.S.I. per fare la politica antiliberale cui aspirano i La Pira e i Nenni. Se ciò avvenisse la coalizione sarebbe rotta e non per colpa dei liberali».

«D'altra parte — ha aggiunto l'oratore — lo stato liberale non può essere forza da quelle tradizioni fasciste che già hanno gettato l'Italia al disastro, e con cui fanno oggi causa comune i dirigenti del P.N.M.».

Passando alle discussioni in corso in seno al P.L.I. l'on. Malagodi ha accusato i liberali dissidenti di voler trasformare il partito «nella foglia di fico per paleri o diminuite aperture a sinistra» ed ha definito «insinuazioni generiche, offensive per tutti i quadri del partito» i rilievi di immoralità e di infiltrazioni artificiose di incertitti.

L'on. Malagodi ha concluso esprimendo la sua fiducia nei risultati del prossimo congresso del P.L.I.: «Vi sarà posto — ha detto — per tutti coloro che vorranno incontrarsi su una piattaforma di difesa e rafforzamento dello Stato liberale; di progresso economico e sociale nel rispetto della proprietà e dell'iniziativa privata; di cooperazione occidentale ed europea; di decisione di battersi contro le tendenze socialcomunistiche, nazionalistiche e sociali-confessionali».

Trovata un'auto rubata

E' stata trovata ad Alessandria in corso Romolino un'auto, TO 109414, rubata a Torino qualche giorno addietro. La macchina presenta un'ammaccatura sulla portiera destra ed è priva del libretto di circolazione. Da altri documenti dovrebbe appartenere a Giampiero Bora, di 30 anni, da Carignano.

Tragica catena di morti: inutili gli avvertimenti

Due giovani fidanzati in moto si sfracellano contro un ponte

La ragazza è morta, il giovane è moribondo - Altre sciagure: un'auto guidata da una professoressa piomba su una famiglia, la madre morta, il padre e la figlia feriti - Un motociclista morto a Caveur

I due fidanzati Giovanni Meina e Cristina Viotti

Due giovani fidanzati di Candiolo sono andati ad urtare con la motocicletta contro il parapetto di un ponte: la ragazza è morta, il giovanotto è stato ricoverato in gravi condizioni al Mauriziano. Si erano recati in gita ad Orbassano e trovato degli amici. Da due anni si conoscevano ed attendevano a sposarsi perchè il fidanzato doveva prestare servizio militare. Lei aveva 19 anni: Cristina Viotti, impiegata alla segheria Prinetti. Abitava con i genitori e due fratelli in via Montpascal. Il giovane ha ventun anni: Giovanni Meina, manovale muratore presso il cantiere Meina.

Erano partiti nel pomeriggio. Avevano assicurato che sarebbero stati di ritorno per cena. L'incidente è avvenuto a due chilometri da Candiolo, sulla strada di Orbassano. Poichè erano già passate le 20, il giovane guidava a forte velocità nel timore di far tardi. All'improvviso non ci furono testimoni oculari a portarci la versione raccolta dai carabinieri accorsi di essere confermata dalla perizia ordinata dal magistrato.

In località «Nido dell'asino» la strada fa una larga curva: quasi al termine di essa si stacca un sentiero che supera con un ponticello un fosso e si inoltra per i boschi. Prima di questa grossa curva ce ne sono altre due a forma di «S», pericolose. Si presume che Giovanni Meina abbia rallentato per superare le prime due curve e che abbia poi accelerato troppo entrando nella curva principale. Non riuscì a tener la strada: lo scooter sbandò, si portò sul ciglio e picchiò con violenza contro la spalletta del ponte.

Le schiantò fu udita da ciclisti che, una cinquantina di metri davanti, procedevano nella stessa direzione. Tornarono indietro. Videro la «vespa» schiantata contro la spalletta, il giovane in mezzo alla strada, le braccia in avanti caricato su un fianco; la ragazza quasi sul ciglio, prona, il volto schiacciato contro il terriccio.

Uno dei ciclisti raggiunse la stazione del Frutteto che corre a poca distanza. Fermò lo due prime auto. Su di esse vennero caricate le vittime e portate al Mauriziano. La ragazza decedette prima di giungere all'ospedale. I medici hanno riscontrato al fidanzato la frattura della base cranica, contusioni per tutto il corpo.

— Un'intera famiglia, padre, madre e figlia, è stata investita ieri sera da un'auto guidata da una donna. Il tre tornavano a casa, a Casalgrasso, percorrendo la strada di Polonghera. La madre, Maria Audrito in Galdo, di 55 anni, è rimasta uccisa sul colpo; il padre, Domenico Galdo, ha avuto una gamba rotta, la figlia, Giovanna di 17 anni, ha riportato ferite non gravi. Tornavano da Fauglo dove erano andati per la festa patronale. L'incidente è avvenuto tra questo paese e Polonghera.

L'auto investitrice, una «500 C», era guidata dalla professoressa Paola Arnaudi. Costei ha dichiarato di non aver visto i ciclisti perchè abbagliata dai fari di una vettura che proveniva in senso contrario. Quando se li trovò dinanzi, non ebbe più tempo per frenare. Li investì uno dopo l'altro, perchè procedevano in fila, e li proiettò in mezzo alla strada. Alcune auto di passaggio si fermarono per portar soccorso: il padre e la figlia vennero ricoverati all'ospedale di Pancalieri. Le condizioni del padre sono gravi ed i medici non si sono pronunciati sulla prognosi. La donna è deceduta per lo schiacciamento del bacino.

— Presso il bivio per Torre Pellice della strada Cavour-Pinerolo, un motociclista si è sfracellato contro un carro agricolo. Il mortale incidente è avvenuto verso le sei del mattino. Vittima è un cantoniere comunale, Giuseppe Sobrero, di 42 anni, che era partito da Cavour sulla sua «Guzzi 250» e si recava a Pinerolo a ritirare il pacco dei giornali per il rivenditore locale.

Nella luce incerta dell'alba il Sobrero non scorgeva il carro che procedeva nel suo stesso senso e vi si schiantava contro in piena velocità, battendo sinistro sul cofano. Il guidatore del carro, Alessandro Mascilli, di 40 anni, da Bandezasca, venne sbalzato a terra e si fratturava una gamba. Ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinarolo, era giudicato guaribile in 40 giorni.

— Al Maria Vittoria altri due incidenti per incidenti stradali. Il primo, Renzo Borsetti, di 13 anni, abitante a Gassino in strada Bussolino 60, è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica in «Vespa», con sul sellino posteriore la sua Maria Teresa, di 16 anni, mentre percorreva corso Francia sbandava all'altezza di borgata Regina Margherita e cadeva al suolo. La figlia è rimasta illesa. Il secondo mercoledì, Calogero Talbi, di 20 anni, dimorante in corso Stati Uniti 2, ha riportato anch'egli la frattura della base cranica. In corso Duca degli Abruzzi è andato a scontrarsi sulla sua moto con la «1400» di Erminio Pusiol, abitante in via Barbaroux, 15.

— E' stato trasportato alle Molinette il diciannovenne Luciano Cauda, abitante a Trofarello in via Ridolfi 18. Mentre viaggiava sul sellino posteriore della motocicletta guidata da un amico, questi si scontrava con un'auto presso il passaggio a livello sulla strada di Poirino: il Cauda riportava a terra procurandosi gravi contusioni e fratture. Guarirà in 40 giorni.

Un autista disoccupato impazzisce per la strada

Un giovane autista, disoccupato, padre di tre figli, è improvvisamente impazzito. In via Cesana, quasi di fronte al commissariato San Paolo, s'è messo ieri pomeriggio ad arringare la folla col linguaggio sconnesso e disordinato di un ubriaco. Invitato da un brigadiere di polizia ad accompagnarlo in ufficio, lo ha seguito docilmente; ma giunto nella sede del commissariato è stato colto a un tratto da una crisi di furia selvaggia. Servendosi la sorveglianza di due agenti, s'è lanciato a testa bassa contro il muro con una violenza tale da far tremare in casa. Prima che riuscissero ad afferrarlo per le braccia, riportò l'atto un'altra volta: c'era da stupirsi che non restasse esanime sul colpo.

Si telefonò alla Guardia Medica e si chiamò la Croce Verde. Il sanitario di servizio accertò che si trattava di un accesso di pazzia pericolosa; gli infermieri ebbero il loro daffare per immobilizzare il ginnasc. Finalmente, legato e imbavagliato perchè non potesse far danno a se stesso, venne trasportato a Collegno.

E' stato individuato per il ventiseienne Rubino Piacentino, che abita con la moglie e tre bambini alle casermette di San Paolo. E' risultato che fa di mestiere l'autista, ma è da mesi senza lavoro: la famiglia vive nella più nera miseria.

LA RIABILITAZIONE DELLE PENTOLE VECCHIE E FUORI USO

I rottami di alluminio pagati a 800 lire il kg.!

Da sicura fonte apprendiamo una notizia che susciterà il più vivo interesse, non soltanto nel mercato nazionale dei metalli, ma anche in tutte le famiglie che dispongono di vecchio pentolame: il rottame di alluminio sta per acquistare un valore eccezionale e verrà pagato ben 800 lire il kg.!

Il che significa che una normale pentola ammaccata, senza manico, magari forata, può valere quanto un buon chilo di carne di asnato.

Vedremo allora le nostre donne di casa salire in soffitta alla ricerca di vecchi recipienti, scendere in giardino e svuotare il bidoncino fuori uso che era stato destinato ad ospitare una pianta di rosmarino o di geranio, per ricavarne l'inatteso lucro.

Tale insolito rialzo nel prezzo dei rottami di alluminio è dovuto alla originale iniziativa di una nota ditta torinese che intende così incoraggiare l'acquisto di modernissimo pentolame di acciaio inossidabile e favorire l'adozione della famosa produzione Lagostina.

L'iniziativa, che pare destinata ad un sicuro successo, è particolarmente degna di menzione per l'importanza che l'acciaio inossidabile riveste ai fini di una sana alimentazione.

Pulito in pochi istanti, inattaccabile, mirabilmente confezionato con eleganza e secondo tutte le esigenze, l'acciaio inossidabile Lagostina è consigliato da quanti si preoccupano del problema dell'alimentazione ed elimina le incumerevoli alterazioni alle quali, per la cottura o per il lungo stazionamento dei cibi, andavano soggette molto vivande nel forzato contatto con metalli sensibili alle azioni dei micro-organismi, degli acidi o dei grassi.

Caudano, che tante benemerenze si è acquisitate presso la cittadinanza, si è fatto promotore di questa campagna per il rinnovamento ed il risanamento delle nostre cucine e, a prezzi da... Caudano, avvercasia si di sotto di ogni previsione, offre i nuovi prodotti Lagostina accettando in cambio altrettanti pezzi di vecchiame di alluminio completandoli sulla base di 800 lire il chilo. E, quel che sorprende, in qualunque condizione si presentino: anche se vecchissimi ed sciaccati, senza particolari differenze per quelli che anche si palesino in condizioni miserevoli.

Noi ci teniamo pronti e non è escluso che fra qualche giorno ci vediate girare dalle parti di piazza Carlo Felice 23 con una cartellina o un pacchettino in mano!

Gran folla alla chiusura del Salone della Tecnica

Il Salone internazionale della Tecnica ha registrato, nella ultima giornata di apertura, un successo di visitatori superiore ad ogni previsione; il maggior affollamento si è avuto verso le 22. Alle 23.30, quando l'imponente rassegna ha chiuso i battenti, migliaia di persone si sono riversate nel viale del Valentino e continuate e centinaia di macchine hanno lasciato contemporaneamente i parcheggi dando origine per alcuni minuti ad un traffico disordinato quale raramente si vede nel parco.

Il bilancio della manifestazione, che ha fatto convergere per 12 giorni su Torino l'attenzione di tecnici e di esperti di problemi industriali di tutta Europa, è una nuova chiara conferma del dinamismo vitale della nostra città, che, di anno in anno, porta a conoscenza del pubblico i progressi raggiunti nei più importanti settori della produzione. Poichè questo è il criterio informatore del Salone, per la sua quinta edizione è stato dato particolare rilievo ai settori della energia atomica e dell'astronautica.

Il «menu per lo scapolo»

Un folto pubblico femminile ha assistito ieri mattina alla proiezione del film «Marty» a cui è abbinato un concorso per scoprire la «mamma ideale». Dopo lo spettacolo la maggior parte delle spettatrici ha presentato la scheda con i suggerimenti per preparare il «menu dello scapolo». Le tre che saranno prescelte dalla giuria dovranno preparare mercoledì sera il pranzo proposto in un ristorante cittadino.

LA PARAMOUNT
ANNUNCIA DI AVER DEFINITIVAMENTE ORIENTATA LA PRODUZIONE DI TUTTI I SUOI FILMS CON IL NUOVO SISTEMA DI RIPRESA E DI PROIEZIONE IN
vistaVision
CHE CON LA SUA PERFEZIONE FOTOGRAFICA RIDUCE AL MINIMO LA GRANULOSITA' DELLA PELLICOLA ELIMINANDO OGNI NEBULOSITA' ED OFFRENDO IMMAGINI PIU' GRANDI, BRILLANTI E NITIDE NEI MINIMI PARTICOLARI PROIETTATE SU UNO SCHERMO SPECIALE CHE RISULTERA' IL PIU' ALTO ED IL PIU' LARGO CHE SI POSSA INSTALLARE IN UN CINEMATOGRAFO. LA PARAMOUNT HA CONCESSO ALLA SOCIETA' G.I.A.C. DI TORINO L'ESCLUSIVITA' DEI PRIMI FILMS
vistaVision
ED I CINEMA LUX E VITTORIA SI STANNO ATTREZZANDO PER PRESENTARE PROSSIMAMENTE I SEGUENTI FILMS IN
vistaVision
CHE GIA' ALLA MOSTRA DI VENEZIA HANNO RISCOSSO TANTO SUCCESSO
AQUILE NELL'INFINITO
IN VISTAVISION
TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO
con
JAMES STEWART - JUNE ALLYSON
CIRCO A TRE PISTE
IN VISTAVISION
TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO
con
DEAN MARTIN - J. LEWIS - ZSA ZSA GABOR
CACCIA AL LADRO
IN VISTAVISION
TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO
con
CARY GRANT - GRACE KELLY

NEI PRIMI GIORNI DI PROGRAMMAZIONE UN MILIONE E MEZZO DI ITALIANI IN 74 CITTA' SI SONO ENTUSIASMATI PER LO STESSO FILM
LA BELLA DI ROMA
UN FILM LUX DI LUIGI COMENCINI
con
ALBERTO SORDI e S. PAMPANINI
in visione al solo cinema
METRO - CRISTALLO

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
CARLO CROCCOLO
l'attore del cinema italiano nelle sue macchiette
MICHAEL et partner
super-giocoliere
TRIO MEPHISTO
cascatori comici
RITMI ANGELS
acrobatie a ritmi di danze
3 CAVALLINI
gli inseparabili comici musicali
Presenta lo spettacolo:
NARDI
ORCHESTRA IDEAL
SULLO SCHERMO:
LO SPARVIERO DI FORT NIAGARA
con LEX BARKER
HELEN WESTCOTT
Orario variet.: ore 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI
SULLA SCENA:
«AMBRA»
presenta
ALFREDO MARCHETTI
nella novità 1955
CHE SPORT... LA DONNA!
Rivista mimico-sportiva di ADRIAN e MARGAL
con
MAFALDA SIMON
ROSITA MARIS
VIVIANA LARICE
GUALBERTO TITTA
MARIO MARCHI
canta
MIMI BENEVENE
della Radio-TV
le donnine del
BALLETTO AMBRA
con i fantasisti internazionali
SANDRO e MARISA
BONEUR
SULLO SCHERMO:
CONQUISTATORI DELLA LUNA
Orario variet.: 16,15 - 21,15

ASTOR
OGGI
VICTOR McLAGLEN
JOHN BAER
KATHLEEN CROWLEY

ALLARME SEZIONE OMICIDI

CINE
NAZIONALE
oggi
la Metro Goldwyn Mayer presenta il
CINEMASCOPE
Eastmancolor con suono stereofonico Perspecta
FUOCO VERDE
con
STEWA GRANGER
PAUL DOUGLAS
GRACE KELLY

CINE - TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
GIORGIO BIXIO
nella Rivista
FBIMA.....VERA
con
LUISE D'ARGENTEUIL
Evelin Zebri - Marisa Alghisi
ENRICO BRACCI
L. Fiorini - Marcella Ferretti
LUIGI TASCA
Canta: MARA FERDI
Le belle ragazze del
BALLETTO FANTASIA
Fuori programma
BIANCHE BROTHERS
parodisti cacciatori eccentrici
SULLO SCHERMO:
IL BANDITO DELLA CASBAH
con JEAN GABIN

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Bosco, 14 - TORINO
Telefono 52-656

HOLLYWOOD - PRINCIPE - ARLECCHINO
oggi
IL FILM DELL'AUDACIA
DESTINO SULL'ASFALTO
COLORI DE LUXE
CINEMASCOPE
KIRK BELLA GILBERT
DOUGLAS - DARVI - ROLAND
CESAR ROMERO - LEE J. COBB - CATY JURADO

DORIA
3ª Settimana
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
la valle dell'eden

Frou-Frou
il film di 4 EPOCHE
CHE FARA' epoca!
CINEMASCOPE
FERRANIACOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
oggi
GLENN FORD IN UN FILM DI GRANDE POTENZA
AVVOCATO DI ME STESSO
con RUTH ROMAN - DENISE DARCEL
METRO GOLDWIN MAYER

CINE TORINO
Un regalo per i piccini
CAROSELLO DISNEYANO
Cartoni animati a colori di WALT DISNEY

CINE REGINA
oggi
ORIENTE EXPRESS
in EASTMANCOLOR con
SILVANA PAMPANINI

AUGUSTUS
TERZA SETTIMANA
di grande successo del «film dell'anno»
MARCELLINO PAN Y VINO
con il piccolo
PABLITO CALVO
DA OGGI
PREZZI NORMALI

MARTY

Il secondo premio offerto ieri dalla IRRADIO — la visione che incanta — costituito da un pregevole apparecchio Mod. E 50 — per l'originale concorso telefonico indetto dalla D.E.A.R. Film e dalla UNITED ARTISTS, per il film «MARTY - Vita di un timido», è stato vinto dal sig. Montalto Giacomo, domiciliato in via Saluzzo 16, Torino.

Il terzo premio che verrà assegnato lunedì, dalle ore 17 alle 19 in poi, è offerto da Germani-Scappino ed è costituito da buonissima per n. 6 paia di calze «Stretch» per signora e 3 cravatte di seta per uomo. Invitiamo gli utenti del telefono a ricordare la frase convenzionale.

Alla domanda:

— «Pronto, la sono Marty» se l'utente risponde

— «Il film della sua vita ha vinto il primo premio a Cannes» è dichiarato vincitore. Anche domani un altro premio gradito!

TEATRI E RITROVI

Prosa: Biglietti Saloon: La Stampa alle donne ang. Bertola, tel. 53.113 Alfieri, 31.15, Nino Taranto: «Lo strano caso di Salvatore Cecere». Carignano (Comp. Comica Michelucci), ore 21,15: «Si salvi chi può» di Tino Michelucci.

Circo Togni (P. Sussa, tel. 534-486): ore 16.15 e 21.15: spettacoli.

Galleria Martina 8, Federico 41: Mostra pittori Frères d'Art.

Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823), ore 21-1: M. M. Di Nunno rani. F. Di Rienzo, Valentini, De Benedetti; lezioni balio prim. collett. p. Carignano 4 tel. 51-429

Fara Club: Serata En.Te.Ci.Te. Fassio; Café chantant. Medici 112.

Gandin: 16.30 danze. 21 ripeso.

Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. Tremadero: ore 21 Los Almaviva.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José Attras internazionali Chatham, v. T. Romi 2, tel. 46-315; Van Wood Quartet.

Colombia Danze (via Goito 4 bis, tel. 60-168): Alfred, Lucy, Armand

Estoril Club, via Cavour 4 - telefono 44-790: 4 Finascu; Newcrisana. Le Perroquet: ore 22 Night club.

Maffei Saltano Cabaret, Pr. Tomaso 5, tel. 582-885: Orchestra Lena.

EL TROCADERO

Ore 21 nel fantasioso e rinnovato locale: *G. Parigi y Los Alcosvios.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri», tecnic. William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney

Astor: «Allarme sezione omicidi» con Victor Mc Laglen.

Corso: «Sabato tragico» CinaScope col., V. Mature, R. Egan, Mc Nally

Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope tecnicolor.

Eden: «Il bidone», R. Crawford, G. Masina, R. Barthart.

Ideal: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker e Gran Varietà Carlo Crocco, Tre Cavallini 16,15-21,15

Massimo: «Cro donne Marocco» in Ferraniacolor.

Principe: «Destino sull'asfalto», tecn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Statuto: «Figlio d'ignoti», Ray Milland, Jane Terney.

Adriano (Sacchi 65): «Ragazza da 20 dollari», B. Mitchel, R. Reagan

Alcione: Conquistatori della luna. Wallace, Riv. Marchetti 16,15-22,15

Alpi: «Totò e Carolina», Totò e Anna Maria Ferraro.

La Feria: «Conquista dello spazio» in technicolor.

Regina: «Orient expresse», colori, Silvana Pampanini, Henry Vidal.

SPETTACOLI

Maffei «Bivacco di spara», Eddie Constantine, I. Geller, M. Britt.

Mot.-Cicliatile: Alberto Sordi e Silvana Pampanini in «La bella di Roma». Matinée ore 10,30.

Reposi: «Papà Gambalunga» in technicolor CinemaScope, Fred Astaire, Leslie Caron.

Vittoria: «Vera Cruz» SuperScope tech., Gary Cooper, B. Lancaster.

Arlston: «Appassionatamente», Myrta Dru, Amedeo Nazzari.

Augustus: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia

Nazionale: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Torino: «Carosello dinosiano» technic. di Walt Disney. Ap. 10.

Alessandra: «Avvocato di me stesso», G. Ford, B. Roman, D. Darcel

Arlecchino c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Destino sull'asfalto» tecn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Capitol: «Avvocato di me stesso», Glenn Ford, B. Roman, D. Darcel

Faro: «Avvocato di me stesso», Glenn Ford, B. Roman, D. Darcel

Giardino: «Passaggio a Bahamas» tecn. Sterling Hayden, M. Carrol

Hollywood: «Destino sull'asfalto» tecn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Ideal: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker e Gran Varietà Carlo Crocco, Tre Cavallini 16,15-21,15

Massimo: «Cro donne Marocco» in Ferraniacolor.

Principe: «Destino sull'asfalto», tecn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Statuto: «Figlio d'ignoti», Ray Milland, Jane Terney.

Adriano (Sacchi 65): «Ragazza da 20 dollari», B. Mitchel, R. Reagan

Alcione: Conquistatori della luna. Wallace, Riv. Marchetti 16,15-22,15

Alpi: «Totò e Carolina», Totò e Anna Maria Ferraro.

La Feria: «Conquista dello spazio» in technicolor.

Regina: «Orient expresse», colori, Silvana Pampanini, Henry Vidal.

Asti: «Atto d'amore», Kirk Douglas, D. Robin, Vist. min. Ap. 14,30

Milano: «Regina del Far West» e «La casa dal corvo», Ap. 10.

Olimpia: «Catena dell'odio».

Pot: «Cronaca di un delitto».

P. Nuova Testimone di mezzanotte

Romano: «Bandito della Casbah, Gabin, Riv. G. Bixio 16,15-21,15

S. Felice: «L'urlo della foresta», technicolor, John Payne.

Speria: «Il segreto del Sahara», Rod Cameron, Tab Hunter.

Giardino: Riposo.

Italiano: «Peccato di Giulietta».

Miralfori: «Terra bruciata».

Vinaglio: «2 marinai e 1 ragazza» technic. Frank Sinatra, G. Kelly.

Alfieri: «Una mano nell'ombra», Jack Palance, Constance Smith.

Fréjus: «Forte T.» technic. George Montgomery, Joan Voha.

Nuovo: «Serenata tragica», Lolli

S. Paolo «Controspionaggio» tech. Clark Gable, L. Turner, V. Mature

Belgio: «Inferno di Yuma, tech. Corallo: «Caporale Sam», Dean Martin e Jerry Lewis.

Orope: «Continente scomparso».

Radium: «Siamo tutti milanesi» V. Venetz: «Lo sterminatore».

Astra: «Sospetto».

Borsini: «Sergento Calvero, col.

Chiesario: «Precipitevolissimevolmente.

Elisa (Aeronautica): «Cavalcata d'avventura», S. Hayden, technic.

Esaiator: «La conquista dello spazio» in technicolor.

Ebar: «Rasputin», col. P. Brasseur.

Adua «Mano deforme», V. Johnson

Aurora: «Perdonami se mi ami».

Bonelli: «Pionieri California», col.

Bri-Dan: Pugilatore di Sing Sing

Falchera: «Figlio di Lagardere».

Fortino: «Pescatore di Tahiti».

Mond: «Dola di Lilla», Brassi.

Palermo: «Passione nuda», Fulla.

Sole: «Viva Zapata» M. Brando

Cabiri: «L'amante sconosciuta», technicolor CinemaScope.

Colosseo: «Sebastopoli è morta», tech. P. Goddard, T. T. Amount.

Italia: «Mani sporche», D. Gelin.

Liguria: «Scuola elementare».

Moderno: «Forze rumo, (tecnic. George Montgomery, A. Long.

Piemonte: «Terra bruciata», tech. David Brian, John Hodiak.

Speria: «Non cercate l'assassino» John Payne, Evelyn Keyes. Ap. 18

Alba «Cavalieri della regina», col.

Apollo: «Donna del gangster», Mickey Rooney, Sally Forrest.

Diana: «Continente scomparso».

Dora: «I gladiatori», Cinescope.

Edera: «Squadra investigativa».

Lucento: «Ricorcato per omicidio»

Lutrario: «Verso Far Wrata tech.

Roma: «Tarzan nella jungla».

Splendor: «La via dei giganti», Barbara Stanwyck, B. Donlevy.

Strano ricatto

Ballerinetta in un Varietà di prim'ordine, ma ballerinetta di ultima fila. Eppure c'era in Raffaella Mancuso un immenso desiderio di salire, di riuscire a diventare grande, un rumoreggiare di desideri, di sogni, di ambizioni segrete. Si sentiva forte, muscolosa, agile e dura. E credeva di avere in sè una volontà solida come una roccia. Non sarebbe mica stato il primo caso di una povera ragazza, pressochè sola al mondo (abitava con una vecchia cugina pettinatrice) che diventasse una ballerina celebre!

Nel frattempo il pubblico acclamava freneticamente Flora Silvestri. Flora era, a quei tempi, la maggiore attrazione, la padrona, la stella, la vedetta indiscussa e sovrana di quel locale. Raffaella, con l'incoscienza e la crudeltà della giovinezza, la disprezzava. Qualcuno le aveva detto che le tappe della carriera di Flora erano state molte e dure e che ella aveva dovuto soffrire assai per giungere in alto, per essere una celebrità, con un nome che ogni tanto compariva sui giornali. Ma di questo a Raffaella e alle altre ragazze importava poco. La odiavano lo stesso. Dicevano che era troppo severa, sempre pronta a criticare, a multare, e che le guardava tutte di brutto, ma specie quelle carine; e su, doveva essere gelosa della loro giovinezza. E la più carina di tutte era Raffaella, la più criticata, la più multata da Flora e in conseguenza quella che odiava di più la prima donna. Pensava: «E' vecchia, magra, sfiorita... Durerà in eterno?». In eterno come quelle vecchie fate cattive per cui non c'è mai tramonto?... Per la verità, la sera, allo spettacolo, quando appariva in cima alla scala d'oro, in fondo al palcoscenico, Flora sembrava ancora giovane e bella, tanto era sapientemente truccata, tinta, adorna di veli, fiori, gioielli. Nessuna, come lei, sapeva portare il capo di *aigrettes*, cantare con un filo di voce e scendere con orgoglio insolente i gradini della scala d'oro fin sul palcoscenico, dove le ballerinette, o le *girls*, come cominciavano a chiamarle, l'aspettavano come un gregge di pecore ammaestrate. E mentre il pubblico batteva le mani a Flora, loro vedevano la piega amara del suo sorriso che celava le rughe, le goccie di sudore delle sue tempie, i capelli bianchi alla radice, il collo che tremava per la fatica. E ognuna di loro pensava: — Perchè non io, al posto di questa vecchia?

Tutte però dimenticavano quel pensiero, quando, uscendo, trovavano il fidanzato o un qualche innamorato ad aspettarle. Ma Raffaella no, lei non dimenticava, perchè non voleva fidanzati e respingeva gli innamorati, ma conduceva una vita pura, intemerata, austera, solo sorretta dall'ambizione. L'unico ragazzo con cui qualche volta si intratteneva era quel Walter, un giovanissimo arrezzista straniero. Innamorato? Non pareva, evidentemente provava per lei grande stima e simpatia e aveva tutta l'aria di pensare quello che pensava Raffaella: — Perchè lei e non io?

Avevano poche cose da dirsi quei due, anche perchè Walter stentava parecchio a capire l'italiano e soprattutto a parlarlo, ma sembrava che s'intendessero con gli occhi.

— Ha ragione — dicevano quelli di lei — dovrebbe essere lei al posto di quella vecchia.

— Oh — dicevano quelli di lei — quella vecchia durerà ancora anni e anni.

— A meno che non le capiti un infortunio.

— Già, a meno che...

Una sera avvenne l'incidente. Flora, mentre scendeva la famosa scala, con orgoglio insolente, cantando col suo filo di voce e tenendo alta la testa dal casco di *aigrettes* rosa, si sentì mancare il piede e rovinò miseramente. Si sa cosa succede in seguito a un infortunio simile, tutti scattano in piedi, tutti gridano, tutti scappano... Ma nessuno fuggì così rapidamente come Raffaella che, pazza di terrore, sembrava avesse i demoni alle calcagna. Fuggì così, nel suo costume di ballerinetta e appena fuori capitò fra la bracciata di un signore che scendeva da una macchina.

— Che c'è? Brucia il teatro?

— A casa, a casa — lei badava a dire con un affanno che la strozzava. — A casa...

Con po' di stento quel signore riuscì a farsi dare l'indirizzo, l'accompagnò a casa e la consegnò nelle mani della cugina pettinatrice, alquanto spaurita. Per alcuni giorni Raffaella tenne il letto; per il gran spavento le era venuta la febbre. Quando si alzò fu stupita di trovare il piccolo alloggio pieno di fiori.

— Chi li ha mandati?

— Quel signore che ti ha accompagnata a casa.

Venne poi lui di persona come la seppe guarita. Non era più giovane, ma era ancora un bel signore, distinto, simpatico. Faceva, disse, l'avvocato ed era scapolo. Le diede anche notizie della ballerina Flora. Morta? No, non era morta, si era soltanto rotte le gambe, con molte cure e con molto tempo sarebbe guarita. Certo non avrebbe potuto ballare più, ma era ricca e il locale che era sua rendeva sempre. Sì, non era stato chiuso, il locale, funzionava anche la sera, pieno di gente, sempre.

— E chi sostituisce Flora?

— Mi hanno detto una tedesca, giovane molto.

Voleva chiedere: — E chi sostituisce me?

Ma capì che sarebbe stata una domanda ridicola. Proprio in quel momento cuciti i suoi sogni crollavano e la sua ambizione naufragò, per sempre. Come per un miracolo si sentì liberata dal pensiero dell'avvenire.

— Non ballerò più — disse.

— Farò qualcos'altro. Mi cercherò un impiego.

E fu allora che l'avvocato le propose con voce ansiosa di diventare sua moglie. Sì, sì era innamorato di lei, come mai gli era accaduto per il passato. Non era più giovane, certo, comunque lei avrebbe potuto affezionarsi a lui, per il gran bene che lui le voleva. Infine era un partito discreto, no?

Altro che discreto! Rimase poi che era ricco, conosciuto come un avvocato celebre, imparentato con le migliori famiglie della città, una persona veramente distinta. Il matrimonio, il viaggio di nozze e l'installarsi in una bella casa lì per Raffaella come un bel sogno. Mai aveva sperato una fortuna simile. Senza contare le premure, le tenerezze, le affettuosità del marito innamorato. Com'era lontana la sua vita di ballerinetta. Quelle rimase spettano, quei sogni assurdi! Non c'era paragone con quest'esistenza da signora che conduceva e alla quale era ormai abituata.

Ma ecco che un giorno in cui per fortuna suo marito era fuori città, uscendo di casa, incontrò Walter. Lì per lì non lo riconobbe nemmeno, sembrava invecchiato di dieci anni ed era molto male in arnese.

— Vieni un momento con me — egli le disse dandole brutalmente del tu, — e l'obbligò ad entrare in una specie di botteguccia dove la loro entrata fece colpo. Seduta a un tavolino, tremando di paura, lei dovette vederlo bere alcuni bicchieri di vino, poi fu obbligata ad ascoltarlo.

— Sai di dove esco? Di prigione. Tu non lo sapevi, eh? Sfido. Matrimonio, viaggio di nozze, eccetera, si fa presto a dimenticare i guai e i complici. Sicuro che sei lì la mia complice, inutile guardarmi così. Anzi, peggio, tu sei l'istigatrice del mio gesto. Io l'ho fatto dietro il tuo ordine muto. Chi è che voleva far carriera e rimuovere l'ostacolo Flora? Tu, no? E allora io mi misi a fare un certo lavoretto intorno a un gradino della famosa scala e le conseguenze le sai. Qualcuno però deve avermi visto e così fui acciuffato. Non si fece chiasso intorno al mio processo. La Flora non l'ha voluto. Qualcuno le aveva fatto credere che io era innamorato di lei e che vedendomi respinto avevo perso la testa. Questo l'ha fatto credere poi lei al suo amico di turno, un vecchio riccone che non voleva scandali. Io sono stato zitto: perchè accusarti? Mi sono riservato per l'avvenire...

L'avvenire! Che cosa poteva essere ormai l'avvenire? Annientata, ella aprì la borsetta, offrì all'uomo tutto quello che aveva.

— Sciocchezze — egli disse — tu hai gioielli, hai roba, hai denaro, io non mi posso contentare di questo.

Così, giorno per giorno, cominciò per Raffaella la miserabile vita dei ricattati. Mai soddisfatto, Walter girovagava sempre intorno al palazzo, e man mano che il tempo passava, la sua audacia cresceva e poichè adesso era ben vestito, con la barba fatta e pettinato, non si peritava di venire ad aspettarla sulle scale, arrivò perfino a suonare il campanello di casa e si trattenne nell'anticamera. Infine il marito di Raffaella, il famoso avvocato, si accorse di lui e nello stesso tempo osservò che sua moglie era dimagrita e impallidita, come se un tormento segreto la consumasse.

Un giorno, bruscamente, interpellò il giovanotto:

— Cerca mia moglie, lei?

Lo guardava da vicino, gli sembrava giovane e bello con quel viso dalle fattezze minute, dai freddi occhi chiari e si sentiva sconvolto.

— Appunto — disse l'altro senza scomporsi.

— Che cosa vuole da lei?

— Glielo chiede — disse l'altro, insolente, fiondolo negli occhi, e se n'andò, fischiettando.

In quel momento il famoso avvocato si sentì il cuore avvolto in una fiamma che lo bruciava e lo martoriava. Passione, gelosia e come una strana ebbrezza che mescolava al dolore un piacere acuto, strano che gli ricordava le difficili ma inebrianti conquiste della giovinezza. Sua moglie gli appariva adesso come una creatura subdola, misteriosa, forse peccaminosa, eppero affascinante e temibile...

Ma quando l'interrogò e la vide piangere tutte le sue lacrime nel narrare la sua misera storia, quella grama fiamma cadde e rimase soltanto una grande tenerezza per quella creatura che amarci non ne aveva avuti mai.

— Forse è vero — le singhiozzava — forse sono stata sciocca nell'intenzione, una sciocchezza...

Lui sorrideva, accarezzandole i capelli.

— Figuriamoci. Sei quella bambina, che io accomoderò tutto. Non sono avvocato per niente.

Accomodò tutto: denaro, un impiego in un'altra città, presso un amico, e un impegno scritto di non dar più noia alcuna. Tutto a posto, tutto bene. Ma con Raffaella sentiva come una strana calma nella maniera del marito, non proprio freddezza, ma una tranquillità tenera e inalterabile. Come non in certi giorni era sembrato innamorato pazzo? Nella sua inesperienza, non capiva, ma non osava chiedere nulla e si lasciava trasportare dall'onda della vita, quel fluire lento e inesorabile, che trasforma opportunamente, nei matrimoni così detti riusciti, la passione in dolce e regolare affetto.

Carola Prosperi

Uno spettacolo senza precedenti in Piazza San Pietro

La bianca esultante figura del Papa fra 80 mila atleti di ogni regione

Pio XII afferma il proposito della Chiesa di dedicare la sua attenzione alle attività sportive, e invoca il ritorno «all'agonismo puro, senza mercantilismo nè divismo» - Le Olimpiadi del 1960 a Roma dovranno servire «a consolidare più efficacemente, nelle schiere giovanili, la volontà di pace e di collaborazione» - Al termine del discorso, assisosi in trono, il Santo Padre, circondato dai cardinali, dà il «via» agli esercizi ginnici e a un incontro di pallacanestro battendo le mani durante le fasi più entusiasmanti

In sedia gestatoria il Pontefice attraversa la folla che lo acclama agitando cappelli e fazzoletti. (Telefoto)

Dal sagrato della Basilica, il Papa assiste al breve incontro di pallacanestro che ha concluso la manifestazione sportiva in piazza S. Pietro. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt.

La folla di italiani e di stranieri che ieri mattina premeva in Piazza San Pietro, la loggia del colonnato berniniano e le finestre dei palazzi circostanti (persino gli stili edifici del Gianicolo erano coronati di spettatori) ha assistito ad uno spettacolo non facilmente dimenticabile: il Papa in mezzo a decine di migliaia di giovani sportivi cattolici che lo acclamavano; il Papa assiso in trono, circondato da un serto di cardinali, che ha assistito ad esercizi ginnici e ad un breve combattuto incontro di pallacanestro tra squadre di Azione cattolica di Francia e di Roma; il Papa che batteva le mani, unendosi alle acclamazioni che si levavano nell'immensa piazza, tra il sorriso dei principi della Chiesa, l'entusiasmo di umili suore e il compiacimento di un fitto stuolo di religiosi. Un fatto nuovo nella storia della Chiesa che anche nel campo dello sport intende inserirsi per arricchirlo dello spirito cristiano.

La seconda giornata del decennale del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) ai quale i massimi dirigenti di Azione Cattolica vogliono dare una impronta di grandiosità, si era iniziata con un lieto corteo di giovani rappresentanti tutte le regioni e tutti i rami dello sport, un corteo che da Piazza dell'Esedra, per due ore e mezzo, è confluito sulla Piazza di San Pietro, dopo avere attraversato il cuore della città, tra siepi di popolo, tra suoni di fanfare, tra sventolio di bandiere.

La folla non era richiamata soltanto dal gaio spettacolo dei giovani nelle rosse, azzurre, bianche divise sportive; o dalle centinaia di bandiere dei sodalizi, o dalle fanciulle in costumi regionali, ma anche dalla presenza delle rappresentanze di specialità sportive, di nomi famosi in campo agonistico; particolarmente la gente dei rioni di Parione, Borgo e Ponte, schietti popolani di una Roma tradizionale, gridavano il nome di Bartali e quelli di Monti, di Moser, di Defilippis, di Coppi, di Gaiardoni, di D'Agata, di Fabra, di Romanoni, e quello di tanti altri campioni del pedale, della motocicletta e dell'automobile, del nuoto, del tennis, della lotta, del sollevamento pesi, dell'atletica leggera e pesante, della vela, del canottaggio.

Valutare con una cifra la massa convenuta verso le 11 di ieri mattina in Piazza San Pietro è impresa difficile, nemmeno i dirigenti del C.S.I. hanno fornito fino a questo momento il numero esatto; si parla di settantamila, ottantamila fra atleti e accompagnatori, ma a questo numero è da aggiungere la folla richiamata dall'eccezionale spettacolo, una folla che si è contentata di restare ai margini della piazza e lungo la via della Conciliazione e ovunque era possibile scorgere la bianca figura del Pontefice che ha voluto dare un primo incontro con i giovani dall'alto della loggia centrale della Basilica, dalla quale ha pronunciato un discorso.

Nitida, ritmatissima dagli altoparlanti, da voce del Papa ha inneggiato allo «stupendo spettacolo di freschezza e di forza giovanile». Ricordato come «il tenore virgiliano del Centro sportivo abbia in questi dieci anni di sua vita felicemente attecchito», Pio XII ha detto che lo sport costituisce «un fenomeno tipico della odierna società», e che «la Chiesa non può trascurare, senza opera a lei estranea, la cura dei corpi e la cultura fisica, quasi fossero di sua competenza soltanto le "cose puramente religiose" ed "esclusivamente spirituali", che esistono delle verità naturali e cristiane, senza le quali lo sport non potrebbe svilupparsi, ma decadrebbe inevitabilmente in un materialismo chiuso, fine a se stesso».

Affermato chiaramente la volontà della Chiesa cattolica di dedicare una attenzione predominante alle attività sportive, così come il primo maggio scorso fu solennemente concluminato l'interesse della stessa Chiesa per il mondo del lavoro, Pio XII ha avvertito, sportivi e dirigenti, che «occorre in primo luogo distinguere tra la semplice ginnastica e l'atletismo, e tra questo e l'agonismo. La ginnastica procura il normale sviluppo e la conservazione delle forze fisiche; e l'atletismo mira al superamento del normale, ma senza il confronto con altri soggetti, e senza sconfinare nell'acrobatismo, che è piuttosto un freddo mestiere; l'agonismo, invece, tende, per mezzo della lena dell'emulazione, a raggiungere gli estremi limiti che possono toccare le energie fisiche sapientemente impiegate».

Pio XII ha affermato che i giovani debbono soprattutto persuadersi che «la gara del corpo non è fine a se stessa, ma deve essere indirizzata al perfezionamento intellettuale e morale dell'anima; che l'esercizio dello sport non deve impedire i doveri del proprio stato, di studenti, di lavoratori, di professionisti, ma favorire la loro assistenza, almeno indirettamente, come rinfranco di energie».

Dimostrandosi ben conscio di un sano spirito agonistico, il Papa ha voluto portare un esempio di tensione accoppiato alla volontà, accennando «all'atleta che non si accosta impulsivamente, ma sa misurare le proprie e le altrui forze, riserbare agli attacchi, servirsi dei legittimi aiuti, e ricambiare i servigi; che, ove fosse appiedato da sfortunati incidenti, non che rinunciare, sa riprendersi con rinnovata lena ed inseguire e raggiungere i "fuggitivi", uno dopo l'altro, per decine di chilometri, finchè non abbia ripreso il suo posto d'avanguardia; quindi, senza concedersi e concedere tregua, lanciare la sua offensiva e trovare ancora la forza per l'ultimo balzo che lo porterà alla vittoria...» (E la folla ha gridato: «Bartali! Bartali!»).

Innestato il ritorno dello sport all'«agonismo puro», senza «mercantilismo» e «divismo», il Pontefice ha accennato alle Olimpiadi del 1960, affidate a Roma, e, dimostrandosene compiaciuto, ha detto: «Se è molto opportuno, nei tempi presenti, promuovere e favorire convegni tra popoli diversi, affinchè dalla conoscenza scambievole sorga l'amore e la fraternità, un loro incontro nell'Urbe, madre dei popoli e pacificatrice per eccellenza, consoliderà più efficacemente, nelle schiere giovanili, la volontà di pace e di collaborazione».

Poi il Papa, impartita l'Apostolica Benedizione alle schiere sportive che l'hanno ascoltata in ginocchio, è uscito sulla piazza in sedia gestatoria, attraversando la folla, dalla porta di bronzo al sagrato. Qui è disceso e ha ricevuto l'omaggio dei dirigenti di Azione Cattolica che attorniavano il prof. Gedda. Quindi ha benedetto la prima pietra dello stadio che il CONI ha offerto al C.S.I. e che si intitolerà «Pio XII», e ha passato in rassegna, con lieto sorriso e con meravigliati commenti, i molti doni offertigli dalle associazioni sportive cattoliche, fra i quali un cutter completo delle sue vele. Assisosi in trono il Pontefice ha dato il «via» alla parte più eccezionale della manifestazione: i giuochi ginnici. Su una ampia pedana si sono avvicendati atleti in maglia bianca e calzoncini per esercizi collettivi con bacchette, e appoggi. Il saggio si è concluso con una prova atletica di «piramide umana». Giuochi semplici, ma perfetti, che il Papa ha mostrato di apprezzare vivamente, come si è detto prima, agli applausi.

La parte sportiva della manifestazione si è conclusa con un incontro di pallacanestro: appena dieci minuti di gioco, ma pieni di ardore e di combattività: ha vinto la squadra romana il cui capitano ha offerto al Pontefice, per ricordo, la sfera di cuoio.

Pio XII ha lasciato il sagrato per far ritorno al Palazzo Apostolico verso le 12 tocco. Nuovi applausi lo hanno accolto fino alla soglia del portone di bronzo. Pochi minuti dopo, nella sua lunga auto nera, il Pontefice riprendeva la via di Castelgandolfo.

Delio Mariotti

L'on. Cagnasso (da sinistra), l'avv. Gian Maria Solari e l'on. Badini Confalonieri durante l'inaugurazione della Fiera

Un tartufo a Gina e uno a Sophia ma a chi è stato spedito il più grosso?

Diplomatico riserbo degli organizzatori della Fiera di Alba - Comitive di ghiotti nelle Langhe

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Gran festa ad Alba: la ventiduesima Fiera del tartufo, inaugurata ieri dall'avvocato Gian Maria Solari, presidente nazionale dei commercianti, ha dato il «via» all'autunnale carosello dei ghiottoni intorno alle buone tavole imbandite in tutte le Langhe, dalla «capitale» fino a Bossolasco, il ridente e luminoso balcone sulle colline.

Giornata severa, clima militaresco. Le autorità, preceduto dalla banda, hanno percorso in corteo la via Maestra e alle 10 hanno fatto ingresso ufficiale nel recinto fieristico dove erano già adunati circa mille commercianti di tutto il Piemonte, convenuti ad ascoltare la parola dei loro presidenti. Al microfono hanno parlato l'on. Osvaldo Cagnasso, leader della categoria commerciale albese e presidente della fiera, il sindaco avv. Giovannoni, ed infine l'avv. Solari e il rappresentante del Governo, on. Badini-Confalonieri. Gli oratori hanno esaltato, insieme con le virtù del tartufo, la operosità della gente delle Langhe e la vitalità della Fiera, sempre più vigorosa rassegna delle forze produttive della zona: artigianato, industria, agricoltura, gastronomia.

Gli ospiti non hanno atteso la fine della cerimonia per compiere il giro degli stands: nel chiosco centrale destinato alla mostra del tartufo era in piena attività la «Corte trifolata», formata dai «giudici» cav. Balbo, dott. Traverso, dottor Frassenda. Il verdetto non è ancora di pubblica ragione, ma le prime indiscrezioni danno per favoriti i «trifilan» fratelli Amerio di Castiglione, Carlo Alessandria e Giuseppe Vibarti da La Morra, Bornengo da Monta.

Premi di apertura piuttosto sostenuti: da 15 mila a 25 mila lire al chilo. Esemplari di qualità e di peso eccezionali non sono comparsi però sul mercato: colpa della stagione troppo asciutta (dicono gli esperti) che non favorisce la ricerca «olfattiva» da parte dei cani.

Tuttavia non è stata trascurata una gentile tradizione, che rende omaggio alla bellezza femminile: due grossi tartufi sono stati spediti, l'uno a Gina Lollobrigida, l'altro a Sophia Loren. A quale delle due attrici è stato mandato il migliore? E' un segreto che gli organizzatori della Fiera non intendono rivelare.

Quest'anno le comitive dei visitatori hanno trovato nel recinto dell'esposizione una novità: un ristorante ben servito e ben fornito. Il cav. Del Santo, che lo dirige, ha attrezzato per prima lui a mezzogiorno una grossa comitiva di tedeschi. Per allietare la giornata erano giunti da Venezia trenta gondolieri in «tenuta», con Pantalon de' Bisognosi (Toni de Mattia) e Farfon Nane (Cilo Valentini); il capocomitiva dei «goldoniani», Moroni ha presentato al Sindaco di Alba il bono d'un ferro da gondola e una lettera di saluto da parte del sindaco di Venezia. «Siamo venuti — ha detto il baritono Luciano Cornelio — a cantare con la musica il segreto del tartufo». Ma per quanto il mandolinista De Grandis abbia suonato, per quanto abbiano cantato per Alba i coristi lagunari, non si ha notizia di segreti violati alla terra in siffatto modo.

Pomeriggio intenso e festoso: sono affluite via Maestra le inde[illegible] «fuoriserie» [illegible] ristico le ba[illegible] poi presentat[illegible] no-inverno [illegible] minile. Si p[illegible] per domenica [illegible] elette nelle

Gli Astri: Luna in [illegible] congiunzione a Saturno [illegible] mitigazione dei sen[illegible] Venere. Occasione d[illegible] o di attenza appor[illegible] ma con delle restri[illegible] terzi: Tipi: Leone, [illegible] gittario.

Leone: attenzione a [illegible] cercate la via dalla co[illegible] previsti che fanno ta[illegible] lusioni. Seguita la str[illegible] sa da chi vi precede.

Ariete: successo al [illegible] mattinata incerta. Pro[illegible] cere che dovrete sape[illegible] al volo senza farvi pre[illegible] po. Probabile viaggio.

Sagittario: in casa [illegible] Qualche urto di lavoro, ma non dovete montarvi la testa. Se non state attenti, vi portano via il cielo di sotto il naso.

Previsioni per il Toro: potete unirvi con la persona che amate, perchè vi darà alcune soddisfazioni. Gemelli: evitate i legami duraturi, ma restate in via della minor resistenza. Cancro: la prudenza, come ben sapete, è l'unico mezzo per sbrogliarvi dalla situazione nella quale vi trovate. Vergine: è un giorno molto buono per voi, purchè vi sappiate dimostrare risoluti e insormontabili sin dal mattino. Bilancia: non fate i conti da soli, cercate chi vi aiuti, altrimenti non sarà possibile che l'impresa fiorisca. Scorpione: coraggio e vi avviamo avverbio, siete in un covo di briganti, ma con il silenzio e la diplomazia vi liberate. Capricorno: non vedo perchè dobbiate aspettare; l'azione richiesta dev'essere dinamica o risoluta. Acquario: chiacchiere in giro, spesso causa di gual seri. Non frequentate a caso le amicizie. Fate una corsetta. Pesci: avrete una rivelazione che vi sembrerà incredibile, ma ne ricaverete sicuri vantaggi.

E. Palamidessi

Echi di cronaca

ALLA SIST c'è sempre posto, perchè la perfetta organizzazione dei Corsi multipli collaudata da quasi mezzo secolo di esperienza, permette a chiunque di iniziare in qualsiasi momento il corso che fa per lui. Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tutti i tradizionali Corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. SIST - *Po 2 - Telef. 47.572.*

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e orali - certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* (stenia, dattilografia) presso l'*Istituto Pagliani - Corso Francia 3, telef. 45-540.*

ISTITUTO MAGNESI, via *Sacchi 3, telef. 760-668.* Corsi accelerati diurni e serali per ragionieri, Geometri, Media, Avviamento, Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, autonoma, con identico avviamento a media, *fabbisogno Magnesi*, via *Nizza 5, telef. 760-668.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili: camere da L. 160.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza specchio, da m. 1,20 - 1,80 - 2,10 - 2,60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucina americana in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico* 4 angolo via Milano.

ATTENZIONE! A tutti i compratori un regalo, ricordate: Mobilificio Piemontese, via *S. Tommaso 6 (carrabile)*. Tinelli, cucine, sale e camere. Assoluta concorrenza.

I PELI SUPERFLUI (superiori) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 553-703. Alessandria*, via *Arcivescovado 2, telefono 2127.*

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. *Parovero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 43.* Rateizzi.

MOBILIFICIO CRAP 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento. v. *Garibaldi 9.*

CHIAROVEGGENTE ADELINA risolverà indecisioni presenti futuro. *Via Petitti, 5.*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telef. 552-107.*

CINEMA LA PERLA
OGGI
La «Paramount» presenta il grandioso technicolor
LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Imparate la lingua estera coi dischi LINGUAPHONE Corsi pratici in 12 lingue

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

RADIO TV GRUNDIG insuperati! da Berry RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE VIA ROMA 35 TORINO

Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore a carattere intimo DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 15-16; festivi 11-12

Dr. RAMAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

Studio Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 21-080 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 23. Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Debolezza sessuale, sterilità. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 62-827 Corso Re Umberto, 33 - Ore 9-10, 15-19

Nettissimo successo del campione del mondo

Messina batte Coppi al Vigorelli

Il "siciliano di Torino„ vince per oltre 25 metri

Entusiasmante inseguimento

Messina al Vigorelli di Milano, durante il vittorioso inseguimento

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Senza perdere tempo a masticare troppo le parole, perché il pubblico che ieri non era al Vigorelli vuol sapere subito come sono andate le cose, diciamo che nel corso dei match che lo opponeva a Messina, Coppi ha lasciato l'impressione di nessuna classe, tanto superiore gli si è mostrato l'avversario, fin dalla prima pedalata andando in vantaggio, e mantenendolo fino al termine dei previsti 5000 metri. Potrà sembrare agli ammiratori paladini del neo campione d'Italia (un attributo, una rispettabile rappresentanza dei quali gremiva le tribune e gli spalti del Velodromo, ma un fatto è balzato chiaro dalla breve cronaca, impegnandoci alla attenzione ed alla considerazione degli spettatori più provveduti, ed è che contro un Messina perfettamente preparato, e rivelato come nelle grandi occasioni a gettare nella lotta tutte le sue migliori giovani e fresche energie, il campionissimo dalle cento e più vittorie, che a molti ancora in questa occasione appariva il favorito nei pronostici, ha dovuto abbassare le armi, e in una maniera del tutto imprevista.

Quando si dice che già al secondo giro della corsa (che si disputava su 10) Messina girava guadagnando qualcosa come 10 metri a Coppi; e che questo vantaggio era salito di una ventina di metri al termine del sesto giro, ancora non si è detto tutto per informare il più rapidamente e coscientemente possibile lo sportivo che ieri non faceva parte del pubblico di quindicimila persone circa accumulato al Velodromo milanese. La superiorità del giovane siciliano di Torino si affermava più evidente nella seconda metà della corsa, proprio nella fase in cui, secondo la sua abitudine, Coppi usa passare al contrattacco.

Non soltanto questa reazione non ci fu; al contrario, il controllo di Messina sull'avversario si fece più stretto, cosicché, appena accentuando l'andatura, il vantaggio del campione del mondo aumentò, di qualcosa più di 25 metri, rimanendo invariato fino al termine, quando, prima fra lo stupefatto silenzio del pubblico e poi sotto la scrosciante ovazione degli appassionati, ai cronometristi ufficiali risultava che Messina aveva coperto la distanza in 6 minuti 11 secondi e 4 quinti alla media di 48 chilometri e 443 metri, contro i 6'11" e i di Coppi (a chi si era appaiato sulla una curva per tenere sott'occhio tutta la pista, il vantaggio di Messina era apparso alla fine dei 25 di 30 metri).

Questo è stato l'epilogo del match che tanta attesa aveva destato. Di sa e quali ansie, a quali domande esso doveva rispondere nei riguardi dei due corridori, così diversi nella carriera, nell'età, nel loro stile di corsa e nella loro personalità. La più importante di tali domande era se il vero, il genuino campione mondiale dell'inseguimento dovesse considerarsi Messina oppure Coppi. Il risultato di ieri è stato a questo proposito di una evidenza e di una immediatezza assolute, direi sconcertanti. Vincendo come ha vinto, Messina ha chiuso la partita anche con Coppi si quale, da perfetto gentleman come si è sempre dimostrato, vorrà riconoscere la chiarezza della sconfitta subita, senza rimpianti e senza scusanti.

La cronaca delle ore che hanno preceduto l'incontro, infatti, per Messina, ch'egli si era messo in mattinata da Torino, naturalmente in automobile, assieme a Bertalazzo, direttore sportivo della marca Frejus di cui egli è da anni l'alfiere fedele, il marcantonio Trischero e il corridore Coletto, anche questi partecipante alla riunione al Vigorelli. Giunti a Napoula, si si fermarono per la colazione, che per Messina consisteva in riso al burro e frutta cotta, seguiti da due bicchieri d'acqua minerale. Dopo un breve riposo, il campione del mondo saliva in bicicletta, portandosi direttamente al Velodromo. Quella trentina di chilometri di strada, aggiunti ai giri di prova che più tardi percorrerà in pista, gli dovevano scaldare i muscoli, preparandoli al brusco e faticoso sforzo della corsa, fissata alle 17, al termine della riunione.

Più manifestato era stato la mattinata di Coppi. Appena finito la riunione di corse di Anversa in cui egli aveva preso parte, Fausto era partito in treno alla volta di Napoli, passando la notte in una cabina di prima classe del vagone letto. Giunto ieri mattina alle 9 nella capitale francese, subito egli si portava all'aeroporto, di dove l'apparecchio di linea era in partenza alle 10. A mezzogiorno e mezzo, Coppi toccava terra alla Malpensa; qui, salito in bicicletta, è accompagnato da amici in automobile si recava al suo abituale albergo presso la stazione centrale, riposandovi fino alle 16 e ripartendo nuovamente in bicicletta verso il Velodromo.

Questo, come già detto, era grumito. Sotto gli sguardi intenti degli spettatori, e in un silenzio assoluto, i due corridori presero un posto ai due lati opposti della pista: il campione del mondo — à tout seigneur tout honneur — è sul rettilineo di arrivo, dinanzi alla tribuna delle autorità, e Coppi — che è alla sua prima apparizione in pubblico con la maglia tricolore — parte sul rettilineo opposto. Appena scandito il «Pronti!» dall'altoparlante, l'ex-campione Gastone Bellani, del centro della pista, spara un colpo di [illegible].

Da fermi che erano, appena accennati per il sellino, i due corridori si slanano sulla bicicletta, spingendo con forza sui pedali per mettersi in azione il più rapidamente possibile. Eccoli, [illegible] partiti, e lo sguardo di tutti si fissa sulle due lampadine — la verde per Coppi e la rossa per Messina —, azionate dalla cellula fotoelettrica che ad ogni passaggio dei corridori sulla rispettiva linea di traguardo, segnala per ognuno il vantaggio preso, o la perdita di terreno. E già al primo mezzo giro, e già al primo passaggio intero, lo sprazzo verde che si accende con brevissimo anticipo sulla luce rossa, indica che Messina ha preso vantaggio a Coppi. Di quanto? A me sembra un metro, o poco più.

Ma si ha appena il tempo di formulare questo apprezzamento, basato soltanto sulla osservazione ottica, che un rapido sguardo ai cronometri rivela, a conferma, la maggiore rapidità del campione del mondo rispetto al campione d'Italia. Già al primo giro, coperto in 27 secondi e 3/5, alla media di 52 km. e 353 metri, il torinese ha fatto meglio di Coppi, per il quale la lancetta segna 28 secondi e 1/5. Al secondo giro [illegible] giro misura 397 [illegible] e mezzo), lo scarto a favore di Messina è aumentato, risulta di 1 secondo e 2/5. Al quarto giro, vantaggio ancora più netto: ad occhio, sono dai 20 ai 25 metri, e a tempo, sono 2 secondi e 1/5. A questo punto è interessante notare che nel suo primo incontro con Pasiprian Coppi aveva coperto la stessa distanza in 5' e 19", cioè 1 secondo meno di ieri, ma che Messina, pure ieri, è stato più veloce di lui nell'indiretto confronto, il microfono secondo segnalò 5' 24" 4/5.

Per un giro, o precisamente il quinto, si ebbe la fugace impressione che Coppi si stesse riprendendo, e che Messina rivenisse dell'iniziale troppo brusco. I microfoni segnarono 26 secondi per Guido e 29 secondi e 2/5 per Fausto. Per un attimo, la speranza di un capovolgimento della situazione allietò i cuori dei paladini di Coppi. «Se Fausto — essi dovevano certamente dire! — in un giro gli ha preso 3/5, continuando con lo stesso ritmo fra tre giri sarà alla pari con Messina...».

Non fu così, chè già alla terza successiva Messina faceva [illegible] vantaggio, [illegible] secondi e 2/5 contro 29" e 3/5 di Coppi. E così al 7°, così al 9°, così al 10° giro...

Il ritardo del Campionissimo era ritornato quello di prima del suo fugace contrattacco, salito a 25 metri, a 28 — tanto veloce e sostenuta era l'andatura di Messina, regolare come una macchina, senza un attimo di rilassatezza o di indecisione. Guardando a fianco a sé sui rettilinei, egli poteva vedere che l'avversario era ormai battuto, e che non valeva, forse, la pena di insistere — la vittoria essendo ormai assicurata. Perciò, la cronaca, e la storia, degli ultimi tre giri del match non ha più interesse.

Stanco, o perchè rassegnato alla sconfitta, Coppi ha rallentato, e li copre tutti e tre con lo stesso tempo di 29 secondi, mentre Messina, naturalmente, è ancora di lui più veloce, salvo nell'ultimo giro, quando si alza a cinquanta metri dal traguardo, agitando le braccia, e scrosciano le acclamazioni.

VITTORIO PERAZIO

Tempi totali e parziali

	MESSINA	COPPI
1a frazione di giro	30"4/5	31"1
1° giro	57"3	58"1
2° »	58"2	58"4
3° »	58"4	59"2
4° »	59"1	59"1
5° »	59"	59"2
6° »	59"1	59"3
7° »	59"3	59"4
8° »	59"1	59"1
9° »	59"1	59"4
10° »	59"4	60"
11° »	59"2	59"
12° »	59"2	59"
TOTALE	6'11"3/5	6'14"4
MEDIA	(48,645)	(48,436)

Lo sforzo di Coppi che tenta di opporsi al campione del mondo, Messina

PROVE CONCLUSIVE

Monti vince a Roma il "Criterium„ del C.S.I.

ROMA, lunedì mattina.

Bruno Monti ha vinto il Criterium Ciclomotoristico della Nazioni organizzato dal Centro Sportivo Italiano per il ciclo delle celebrazioni con cui festeggiano il decennale della fondazione. Una vittoria, questa che non è stata mai posta in dubbio data la superiorità del «romanino» nelle corse dietro motori.

Ecco il risultato finale:

1. Monti (It. A); 2. Dallippi (It. A); 3. Fantini (It. B); 4. Moser (It. A); 5. Fabbri (It. A); 6. Manfa (It. A); 7. Dall'Agata (It. B); 8. Desmade (Be.); 9. Adriaensen (Belgio); 10. Tonello (Francia).

Trionfo di Ranucci nel Gr. Premio Pirelli

2° Grassi, 3° Bruni: lo stesso risultato dei «mondiali»

MILANO, lunedì mattina.

Con una equilibrata vittoria nel G. P. Pirelli, Ranucci ha dato una significativa risposta a coloro che ancora gli contestavano il pieno diritto di fregiarsi del distintivo di miglior dilettante del mondo. Rimasto in posizione di vigile attesa fino ai piedi del Ghisallo, nei tornanti che portano al Santuario Ranucci, attaccato da Grassi, ha sferrato l'offensiva cancellando in dieci chilometri gli spiazzi che avevano movimentato fino ad allora la gara. Dopo essere stato il migliore in salita, il vincitore è stato travolgente anche in pianura eliminando Leoncini e Mannelli con pochi poderosi allunghi e ha completato l'opera sulla pista del Vigorelli.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ranucci, 223 km. in 5 ore 50'28", (media km. 38,209); 2. Grassi a tre maschino; 3. Bruni a 5'; 4. Mora; 5. Ranchia; 6. Mannelli; 7. Bassi; 8. Furlosi;

Le eccezionali parate di Ghezzi salvano l'Inter a Firenze: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Dei novanta minuti di gioco la Fiorentina ne ha passati all'attacco almeno ottanta. Ha [illegible] sempre. Le operazioni offensive dei nerazzurri erano del tutto trascurabili, semplici azioni di alleggerimento, che in certi momenti della partita sono appena riuscite a dare qualche attimo di respiro alla difesa, senza peraltro costituire una minaccia apprezzabile alla porta del viola. Nemmeno una volta Sarti è stato costretto ad impegnarsi in qualche parata d'una certa difficoltà, gli avanti nerazzurri comparivano di rado nella sua zona e in queste poche volte sembravano piuttosto dei guastatori spauriti trovatisi casualmente oltre i reticolati avversari. A rigor di logica la Fiorentina avrebbe dovuto vincere con uno scarto netto, ma poichè il giudizio logico non ha senso nel gioco, il risultato appare invece giusto così com'è, perchè anche la difesa fa parte della manovra tattica di una squadra.

Dobbiamo accennare sommariamente all'andamento della partita per poter rendere conto di quello che è avvenuto. La Fiorentina avrebbe potuto vincere nel primo quarto d'ora, che è stato il suo periodo migliore. La squadra viola si è abbattuta con tutta la potenza del suo attacco contro la difesa avversaria. Ha investito su tutta la ampiezza del fronte di gioco, sembrava dovesse travolgere dato l'impeto dell'assalto. Difficile che potesse durare un ritmo così [illegible]. E fatalmente difatti essa rallentò in seguito, ma in quel periodo la squadra viola sfoggiò [illegible] di gioco da lasciare quasi senza respiro gli avversari. Pubblico in visibilio, giocatori eccitati dal calore della lotta, attaccanti che volavano verso il successo: tutto parve in quel periodo preparare la più bella conquista del viola: Julinho e Montuori, quest'ultimo specialmente, vi recitarono una parte di primo attore, sempre sotto lo scrosciò degli applausi. Stavano assistendo non ad un contraddittorio ma a un monologo.

Passarono i minuti e non passarono invece gli avanti viola. La difesa nerazzurra fece blocco, ebbe uomini decisi e calmi che non perdettero la testa nella [illegible], e quando ogni speranza sembrò dover crollare, ecco aiutar fuori Ghezzi. Le [illegible] consecutive che il portiere nerazzurro ha effettuato nei primi cinque minuti dell'incontro sono state, a nostro avviso, decisive per l'esito finale. Mai l'Inter ha visto la sconfitta tanto vicina come in questo momento. Porta sassolata, maglie rosse (i fiorentini giocavano in rosso) che mettevano disperatamente, Montuori addirittura scatenato. Due grandi parate in angolo, la prima su tiro [illegible] di Montuori, la seconda nella stessa, poi finalmente la palla bloccata alta a braccia tese, come per dire: con questa è finita!

Era finita per il momento, ma al 7° minuto ecco un nuovo tiro di Montuori casualmente deviato a pochi passi dalla rete, poi al 10° un tiro di punizione di Mazza nell'angolo alto dell'area, la palla viene toccata di testa da Julinho e deviata verso la rete, ma quando sembra gol fatto eccola che rimbalza contro il montante.

Fu solo dopo una vertina di minuti che l'Inter potè tentare qualche abbozzo di contrattacco, ma si vide subito che i suoi [illegible] giocatavano male tra le maglie della difesa fiorentina. Invernizzi aveva un compito prevalentemente di rottura a metà campo, e bisogna dire subito che è stato nel due tempi complessivamente l'uomo migliore dell'Inter. Armano armeggiava tra la difesa e l'attacco e il suo lavoro era duro e sfiancante, ma per quanto riguarda l'attacco fortunatamente diminuito. I due giovani Frascoli e Campagnoli deludevano, l'enorme peso della lotta contro i colossi avversari li schiacciava. Restava Skoglund, attivissimo, fertile di idee, pieno di iniziative, ma troppo solo.

Inutile enumerare le occasioni preparate e sciupate. Gradualmente la difesa dell'Inter diventava la padrona della situazione, i tiri non preoccupavano più Ghezzi come nei primi minuti. Fu solo al 44° che la Fiorentina parve dover rompere la resistenza avversaria. Gratton riuscì a mandare dalla destra un bel pallone a Montuori, che immediatamente lo servì a Julinho, appostato a una decina di metri dai pali. Per un attimo egli si trovò solo, un attimo che poteva valere tutta la partita. Colpì male e debolmente la palla, Ghezzi dovette avere l'impressione di trovarsela miracolosamente tra le mani, anche questa volta il punto venne mancato.

E' facile immaginare quel che avvenne nella ripresa. L'Inter rinforzò il suo apparato difensivo e ricominciò l'assalto a testa bassa dei fiorentini. In certi momenti tutti i giocatori venivano a trovarsi nella metà campo dei nerazzurri, all'agguato restava il solo Skoglund senza [illegible] un compagno con cui imbastire una parvenza di controffensiva. Ma nelle linee arretrate dei nerazzurri che resse e che lotta! La Fiorentina provò in tutti i modi di rompere la resistenza avversaria: tentò al centro, allargò alle ali, usò la potenza e l'astuzia, tutto inutile.

E' stata una ripresa mediocre e deludente dal punto di vista tecnico, ma di una drammaticità senza pari da quello agonistico. Nel corpo a corpo non c'è più tecnica che valga. I nerazzurri restarono avvinghiati al loro avversari, ne soffocarono il gioco, ne snervarono la carica nervosa. Ghezzi compì solo al 39° una grande parata deviando col pugno in tuffo un tiro dall'estrema di Julinho, e fu tutto. In quel labirinto i fiorentini non potevano più [illegible] cercarsi, tutti correvano a sfondare. [illegible] anche Magnini e Cervato a battere palloni nella mischia, come si butta benzina sul fuoco, ma i nerazzurri manovravano con freddezza il loro dispositivo di difesa. Una difesa veramente formidabile, compatta, dura, senza incertezze. Invernizzi, Ferrario, Fongaro, Maschero, Giacomazzi, Armano sono tutti da citare. Ottantamila persone assistevano a questi ultimi fremiti della lotta col fiato sospeso. Quando l'arbitro decretò la fine, una salve di fischi si rovesciò sugli uomini dell'Inter. Ma non erano che fischi di dispetto.

Ettore Berra

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Scarpa, Segato; Julinho, Mazza, Virgili, Montuori, Gratton.

Internazionale: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Maschero, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Franchini, Skoglund, Campagnoli.

Arbitro: Livorsi, di Torino.

Spettatori: 80 mila.

Per Milan-Napoli emozioni in serie: 0-0

Milano, lunedì mattina.

Il ciclo [illegible] della lotta e la tenacia delle marcature hanno impresso all'incontro un andamento cauto e interessante, ma la manovra costruttiva è quasi sempre rimasta di scarso respiro, affidata più allo spunto dei singoli che non [illegible] ampia e nutrita. E Napoli ha subito dedicato Cicconetti alle stretto e implacabile controllo di Schiaffino, cosicchè, spenti e quasi la luce più viva del gioco rossonero, è riuscito agevole ai difensori azzurri completare il lavoro distruttivo già predisposto in sede tattica. Tuttavia il Milan, al 7', sarebbe passato in vantaggio se la traversa non avesse respinto un colpo di testa di Schiaffino, seguito a un calcio d'angolo eseguito all'intervento del portiere. Poco prima del riposo un forte tiro di Nordahl è stato deviato col braccio in angolo da Tre Re, senza però che fosse possibile ravvisare gli estremi della [illegible] signorilità.

All'inizio della ripresa Cucchi ha salvato sulla linea della porta un tiro diagonale di Frignani dopo che Buzzini è uscito a vuoto, e al 24' un goal di Pesaola è stato annullato per un fallo di mano commesso in precedenza dallo stesso Pesaola. Nel convulso finale una conclusione al volo di Viviani ha sfiorato l'angolino alto e ha strappato gli applausi del pubblico (65 mila spettatori) e poco prima del fischio di chiusura Pesaola, retrocesso in difesa, ha ricolto una mischia aiutandosi con la mano. Ma l'arbitro Bisetto, di Mestre, non era in quel momento in posizione idonea per [illegible] l'entità del fallo. Cinque calci d'angolo in favore del Milan e uno per il Napoli.

L'Alessandria incompleta è superata dal Legnano: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Un'altra sconfitta dell'Alessandria, la terza in quattro giornate di gara. Questa volta si hanno pensato i lagnanesi a [illegible] le speranze dei grigi, e ci hanno pensato nel più logico dei modi: [illegible] al calcio secondo gli schemi classici, senza particolari tattiche o contrattattiche, [illegible] alla maggior classe, [illegible] alla migliore prestanza atletica dei avversari non ha opposto che la capatina volontà di alcuni suoi giocatori. Troppo poco per sperare in un risultato utile, così che la vittoria dei Legnano è parsa, alla resa dei conti, più che legittima.

Non diciamo con questo che l'Alessandria non abbia delle attenuanti per questo nuovo insuccesso: basta dare uno sguardo all'elenco degli assenti per convincersi: Matteucci, Battistella, Redegalli, per non ricordare i nuovi Bodi e Manenti che sono stati obbligati, per ragioni varie, ad assistere alla gara dalla tribuna. Inoltre, verso la metà del secondo tempo, Nardi è stato costretto a portarsi sopra all'ala sinistra per uno strappo muscolare.

L'inizio aveva lasciato bene sperare per le sorti dell'Alessandria. Serena si muoveva con sicurezza, e bene operavano lateralmente e in coppia i «pesi piuma» Tinazzi e Vitali. Sull'altro campo [illegible] in tecnica fine di Cuman, che trovava in Campise, Battistini e Pastore, tre [illegible] veloci. Man mano che i minuti passavano, apparve più chiara la differenza di preparazione fisica fra le due squadre. Mentre i primi i lombardi, [illegible] in ritardo i piemontesi, [illegible] occasioni sbagliate, poi [illegible] Battistini, un po' forzato [illegible] vogliamo, ma sicuramente [illegible]: Pastore ha superato [illegible] «stilling» il centrocampista tirando secco in [illegible]. Cuman non ha potuto trattenere la palla, che veniva [illegible] la rete da difficile posizione. Battistini (27). Potrebbe [illegible] il pareggio poco dopo, ma [illegible] la conclusione di [illegible] completamente fuori [illegible] a tre metri da [illegible] dalla [illegible] Attacchi spuntati degli [illegible] ordini, che non hanno [illegible] trovare la possibilità [illegible] in gol. Al 22' Nardi, [illegible], è andato all'ala; lo [illegible] di ripiego ideale da [illegible] non è risultato del più [illegible]. Perin, infatti, non è [illegible] a impedire a Palmar di [illegible] a Capelli; due falcate [illegible] dell'ala sinistra legna [illegible] la secca [illegible] rete era cosa [illegible]. Sul 2 a 0 la reazione dell'Alessandria si è esaurita in [illegible] isolate di Vitali e di Tinazzi. Sull'ala sinistra dei grigi è piombato una volta con cattiveria il mediano Sassi II, il fallo è avvenuto un metro dentro l'area, e l'arbitro Marangio non ha saputo a concedere il rigore, trasformato in goal da Serena [illegible]: Alessandria 1 - Legnano 2, risultato in fondo giusto.

GIULIO ACCATINO

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Rosio; Bassi, Traverso; Albertelli; Papa, Perin, Serena, Tinazzi, Vitali.

LEGNANO: Soldaini; Tarabbia, Pian; Lupi, Colombo, Sassi II; Pastore, Parodi, Battolini, Palmar, Caprile.

Arbitro: Marangio di Roma.

Reti: Battolini (Le.) al 29' del primo tempo; Caprile (Le.) al 25' e Serena (Al.) su rigore al 30' della ripresa

NELLA SERIE B

Risultati: Legnano-*Alessandria 2-1; Brescia-*Pisa 1-0; *Como-Taranto 2-1; Cagliari-*Livorno 2-0; *Messina-Parma 1-0; *Modena-Catania 1-0; *Simmenthal Monza-Verona 2-1 (dopo tempi supplementari); Marzotto-*Salernitana 3-0; *Udinese-Palermo 5-1.

Classifica: Udinese p. 8; Marzotto, Simmenthal Monza e Palermo 6; Cagliari, Taranto e Catania 5; Messina, Verona, Legnano e Parma 4; Modena, Pisa e Brescia 3; Livorno 2; Como e Alessandria 1; Salernitana 0.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	G	V	N	P	R	P	MEDIA
Inter	7	4	3	1	0	1	7	5
Fiorentina	6	4	3	0	1	0	7	3
Spal	6	4	3	0	1	0	6	4
Torino	5	4	2	1	1	1	6	5
Milan	5	4	2	1	1	1	10	6
Bologna	5	4	2	1	1	1	8	6
Roma	5	4	2	1	0	2	8	7
Napoli	4	4	2	0	0	2	4	4
Sampdoria	4	4	1	2	1	0	5	4
Atalanta	3	4	1	1	1	1	6	5
Lazio	3	4	0	3	1	0	3	3
Novara	3	4	1	1	0	2	5	7
Udinese	3	4	1	1	0	2	7	10
Lanerossi	3	4	0	3	1	0	4	4
Juventus	3	4	0	3	1	0	4	7
Triestina	3	4	1	1	0	2	3	6
Pro Patria	3	4	0	3	0	0	3	3
Padova	1	4	0	1	0	3	1	5

4ª GIORNATA

0-0	Fiorentina-Inter X
2-1	Genoa-Atalanta 1
0-0	Lanerossi-Padova X
1-2	Lazio-Sampdoria 2
0-0	Milan Napoli X
2-2	Novara-Roma X
2-2	Pro Patria-Bologna X
4-0	Spal-Triestina 1
0-0	Torino-Juventus X
1-2	Alessa.-Legnano 2
0-2	Salernit.-Marzotto 2
2-0	Catanzaro-Saurom. 1
2-4	Piombino-Empoli 2

L'Udinese travolge il Palermo: 5 a 1

UDINE, lunedì sera.

Con estrema facilità l'Udinese ha battuto il Palermo, rimandolo sola in testa alla classifica della serie B. I bianconeri friulani sono passati in vantaggio al 30' di gioco con Bredesen, ribadendo il punteggio al 34' e al 39' con Fontanesi. Nella ripresa al 14' ha segnato ancora Fiaschi su rigore per allontanamento di Fontanesi da parte di Griffith, mentre al 18' il centrocampista udinese è riuscito negli spogliatoi per un lieve incidente.

In dieci l'Udinese ha dominato ancora segnando con Secchi, Fiaschi su rigore realizzato per il Palermo

La riunione a Mirafiori

Confalonieri su Murillo vince tra i «gentlemen»

Pubblico abbastanza numeroso ieri a Mirafiori per la seconda giornata di corse al galoppo che si imperniava sul Gran Premio Gentlemen Riders (L. 1.000.000, m. 3400) al quale sono mancati tutti i cavalli scelti ad eccezione di Volpone dello sviluppo signor Andretto.

Ad una sollecita partenza balza in testa Murillo che regola la corsa a suo piacimento per vincere facile per due lunghezze. Fino all'entrata in dirittura regnano sfrancati Volpone e Baveno, inseguiti da Exile e Trissino. Nello sforzo finale Volpone cerca invano di accostare Murillo; [illegible] cede ed [illegible] e Trissino si assicurano il terzo e quarto posto.

Tot.: 36 - 12 - 13 - A. 23 - D. 61.

Le altre corse sono state vinte da Ivo, Sand, Lazio, Costanzo, Seraphine, Fasco, Inaco.

Torneo di promozione

Nella seconda giornata del Torneo regionale calcistico di Promozione si sono avuti ieri i seguenti risultati: Girone A: *Trinese-Livorno F. 2-1; Willi-*Stefanese 2-1; Pallanza-*Villadossola 1-0; Borgomanero-*Ballinzago 2-1; *Tronzano-Suno 0-0; Omegna-*Chivasso 1-0.

Girone B: *Pinerolo-Saltino 4-2; *Angri-Ita 0-0; *Canelli-Sobrero Gaviné 4-0; Savigliano-*Carignano 4-0; *Cirnaco-Virtus Ira 2-1; *Aosta-Ciriè 3-0; Carmagnola-*Saluzzo 2-1; *Venaria-Lanzo 6-0.

IL CAMPIONE

offre un numero straordinario con tutto sul «derby» TORINO-JUVENTUS e tutta l'attualità della domenica sportiva vista dai migliori giornalisti e tecnici:

Vasco Pratolini segue per voi la partita INTER-FIORENTINA

Due racconti di Milena Milani - E. Hemingway

Sophia Loren - Della Scala e Dapporto si confessano sullo sport preferito

SIGNORI presenta il suo album sui pugili di tutto il mondo.

Due lezioni di LORENZETTI e CONSOLINI

"IL CAMPIONE" è sempre più il CAMPIONISSIMO dei settimanali sportivi e di varietà.

UN'OFFERTA STRAORDINARIA PER POCHI GIORNI!

Grande stock Coperte di lana

a prezzi ulteriormente ribassati

Qualche esempio:

Plaids scozzesi L. 1400 - 2500 - 4200

Catalogne culla L. 850 - 1250 - 1650

Coperte da stiro L. 490

Catalogne lana cammello 1 piazza - L. 1700 - 2800 2 piazze L. 3200 - 4500 - 5600

Catalogne fantasia bicolori 1 piazza - L. 3200 2 piazze L. 3850 - 5700 - 10.500

Disponibili in tutte le misure e qualità e di tutte le più rinomate fabbriche

Per il corredo nuziale: tutte le tele e biancherie Copriletti Cretonnes - Damaschi

ARTEN VIA MEUCCI, 2 quasi angolo PIAZZA SOLFERINO Telefono 80-450

PER OGNI ETÀ

troverete nell'assortimento Avia il modello di orologio adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

Avia

AVIA PERL.

Trentatremila spettatori delusi dal derby torinese

Torino-Juventus: reti zero, gioco zero

PRIMO TEMPO E RIPRESA: DI MALE IN PEGGIO

Ucciso lo spettacolo dallo spirito di rivalità

Che lo spirito di rivalità sia sempre di tutto, ne abbiamo avuto la riprova nell'incontro rivalitadino di ieri. In un senso, esso ha permesso alla Juventus di colmare un dislivello che pareva incolmabile: nell'altro è riuscito ad attenuare la mente ed un Torino che si era fatto un nome per la sua vedova chiara di gioco.

Il fattore primo e all'andamento del giuoco e al risultato scaturito, è stato la Juventus a fornirlo: il primo nell'ordine cronologico, il primo nell'ordine di importanza. L'undici bianconero ha sfoderato una combattività di cui proprio non le si credeva capace, a giudicare dalle ultime prove. Nel primo quarto d'ora questa una combattività grezza in modo sgregio. Poi, più nulla.

Questo lo preannunciammo al giuoco ed al risultato — permanse che hanno costituito la parte tecnicamente migliore di tutto l'incontro. Il resto non fu che lotta confusa. L'episodio su cui doveva fare perno il rinnamento della partita, quello che doveva determinare l'orientamento decisivo, inchiodando poi l'esito sullo zero a zero, doveva avvenire verso la mezz'ora. Cadendo malamente a terra, il terzino destro juventino Boldi si procurava una distorsione al ginocchio sinistro. Tentava di rimanere in campo, Boldi, trascinandosi all'ala destra, ma dopo qualche minuto doveva venire trasportato negli spogliatoi ed abbandonare definitivamente. Bonifperti retrocedeva a coprire il posto del terzino destro dapprima e ad assumere posizione un po' più avanzata, ma sempre di copertura, in seguito.

Ridotta così attivo a dieci uomini, la Juventus ad altro più non pensava che a difendersi. Alla ripresa il suo schieramento era tutto di prudenza, di arginamento, di demolizione e di temporeggiamento. Con Emoli e Colombo disorientati difensori poi, i resti della prima linea erano rappresentati in permanenza da Praest e saltuariamente da Colella. Combattevano tutti i bianconeri, che intravvedevano una vittoria, in un pareggio ottenuto a quadri ridotti ed in casa d'altrui. E Bonifperti non solo combattiva con una energia in lui insospettata, ma operava con criterio cercando di impostare azioni di contropiede che, per la scarsità degli attaccanti che le sorreggevano, avevano sull'altro che il vantaggio di far decorrere senza pericolo minuti preziosi.

Di fronte ad una situazione consimile, il Torino perdeva decisamente la bussola. Squadra da contropiede, l'iniziativa, si scomponeva nel dover operare senza spazio, a dover urtare contro un muro che non presentava porte nè finestre nè feritoie aperte. Del tutto sconvolto da un andamento delle cose a cui era impreparato, l'undici granata, si ingarbugliava sempre più, diventava impreciso, confusionario, illogico, incoerente: faceva delle cose che indignavano quei pubblico che solitamente era entusiasmato le sue azioni. Nell'organico di trovarsi e di sfondare, i giocatori non vedevano più nulla e finivano, nel cinquanta per cento dei casi, per passare vuoi stessi la palla ad un avversario che, coll'andare del tempo, si faceva ogni volta più accorto e più sicuro di sè. Andò a finire che in tutti i quarantacinque minuti di del secondo tempo i granata sferrarono un tiro solo degno di menzione, e questo, ampiss Bacci, servalò di un metro in traversa. Andò a finire che il giuoco fu tecnicamente assassinato. La regressa fu un vero scempio, un delitto, come spettacolo.

Dal punto di vista pratico, l'incontro si è risolto in un successo per la Juventus. Un successo che ha avuto le sue basi in una combattività sorprendente, ma che ha trovato origine da una mutilazione subita. Ad arbitri pari ed a giuoco aperto, i bianconeri avrebbero con ogni probabilità finito per perdere: a quadri ridotti ed a giuoco chiuso hanno ottenuto quanto di più non potevano. Il giuoco della palla rotonda non era sicuro nato, che già si diceva che suo tutto il male viene per nuocere.

VITTORIO POZZO

Formazioni in campo

TORINO: Rigamonti, Grava, Ciocca; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Ruhia, Cazzanica, Bacci, Bertolani.

JUVENTUS: Viola; Boldi, Barmona; Turchi, Nay, Montico; Bonifperti, Colombo, Colella, Emoli, Praest.

ARB.: Bernardi di Bologna.

SPETT.: 33 mila, incasso oltre 30 milioni.

Bacci col gomito spinge la palla in rete ma il goal sarà annullato

Il Torino ha colpito un montante od ha segnato un goal, ma il palo era stato preceduto dal fallo di un granata, e la rete l'ha ottenuta Bacci con un gomito.

Da parte bianconera si è iniziato con una staffilata improvvisa di Praest e si è terminato con il medesimo Praest tutto solo all'attacco e tutto intento a creare la scompiglio fra quei tre o quattro difensori che — cosa che il mondo — il Torino manteneva regolarmente davanti al proprio portiere.

Insomma, catenaccio di qua, tattica-Praest di là. Partita a bellezza di gioco k.o. entrambe.

I juventini, a parte le intenzioni iniziali, sono stati costretti al ridotto della forza davanti a Viola, poichè Boldi al 30' si è prodotto una distorsione al ginocchio. Ha dovuto uscire dal campo, lasciando di compagni il compito di presidiare la zona bianconera. Si è visto allora un Bonifperti gigantoggiare, gettarsi nel vivo dell'incontro con un «cuore» da squadra provinciale. Migliore elogio non si potrebbe fare per questo giocatore, ricco di classe, il quale ha dimostrato di saper lottare, all'occasione anche sul piano della vigoria fisica senza dimenticare però di impartire alla voce precise disposizioni ai suoi più giovani compagni.

Con inquadrato la partita, nulla grandi linee, poco resta alla cronaca. Campo gremito (33 mila spettatori) giornata di caldo autunno. Il cielo azzurro ed il sole splendente, fanno pensare alle ore liete della vendemmia. Ogni balcone delle case intorno allo stadio è una tribuna super affollata.

Le solite campane del tifo accompagnano il grande applauso con cui è accolto il Torino. La Juventus è incoraggiata a colpi di clakson dai suoi fedelissimi e... incitata con fischi dagli avversari. E' pericoloso svegliare il puntiglio.

I bianconeri infatti sono i primi ad attaccare ed al 5' Praest tira da distante obbligando Rigamonti ad una difficile parata. Al 7' su allungo di Cassaniga a Bacci, arriva Montico a salvare. Ecco il catenaccio bianconero in azione. Esso, come è noto, comprende l'arretramento di Emoli a mediano, e l'utilizzazione di Montico a terzino Nbero a di Colella a guardia del corpo di Moltrasio. Cassaniga rinuncia ancora ad indirizzare una puntata fortissima a Viola rimasto senza protezione, poi lo stesso Cassaniga sciupa un'occasione facile.

Quindicesimo minuto: il campo esplode di entusiasmo. Bacci dà una sportata a Nay e, di sinistro, scaglia il pallone con violenza. E' goal? No, la sfera rimbalza sul palo. Bernardi frettoso ha fischiato il precedente fallo a tutto il gioco. Otto minuti dopo, su centro di Antoniotti, ancora Bacci si infila fra Viola e Nay e segna. Ha posto però il gomito. Il suo salto di gioia non inganna l'arbitro. Rete annullata. Nessuno protesta.

Proprio mentre l'offensiva del Torino si fa più pesante Boldi, per fermare Bertolani, più su se stesso e cade senza che l'avversario lo abbia spinto. Resta a terra ed il massaggiatore dei bianconeri, Saroglia, effettua una personale invasione di campo per precipitarsi a curare il suo alliato. In effetti subito dopo l'incidente la palla era uscita in fallo laterale ed il gioco avrebbe dovuto essere sospeso.

Si riprende mentre il terzino scompare dalla scena, dopo aver fatto una breve apparizione all'ala. A questo punto sarebbe consuetudine dire il nome del sostituto, ma francamente non è possibile. Perchè è stato colui che più di ogni altro è parso rimpiazzare l'assente. Occorre aggiungere che spesso Bonifperti, era terzino volante, che Nay accorreva dove era necessario, e che Emoli approvvigionava, egli pure, ora qua, ora là (ma sempre in difesa).

Contro le schieramento ad attrice il Torino ha ancora effettuato due puntate, le più pericolose. Ruhia, al 25', viene fermato bruscamente da Carcano e l'arbitro nel dubbio quenlty a non penalty», fa battere la punizione da fuori area. Al 36' Bacci passa a Ruhia ed il tedesco, a mezzo volo, non colpisce bene la difficile palla. Ne esce un tiro non forte ma insidioso, in quanto prende Viola in contropiede. Il portiere della Juventus con un colpo di reni riesce tuttavia a pieparsi sulla destra ed a «stoppare» con la mano il pallone proprio sulla linea.

Ripresa. Boldi sale in tribuna, con la tuta, a far da spettatore. Bonifperti è più che mai mediocentro metodista, e alla Parola», il Torino preme con Cuccia battitore libero e Moltrasio sesto attaccante, ma giro e rigiro di tiri ne fa pochi. Anzi Colombo, al 28', si scontra con Rigamonti e non si vede più a raccogliere il pallone sfuggito all'estremo difensore granata e più anche Emoli impegna da lontano il bravo portiere avversario.

La stanchezza fa sentire qualche sintomo di nervosismo. Nessun fallo cattivo però. Nemmeno un'entrata a gambe alzate di Bonifperti su gamba alzata di Bonifperti su Cuccia appare voluta. I due Passano i minuti. La Juventus difende con volontà raddoppiata lo zero a zero.

Al 37' Bertolani manca Bacci che calcia alto (è una bella occasione che sfuma) e al 40' Cassaniga, su passaggio di Ruhia, «buca» a sua volta. Negli ultimi cinque minuti un po' si gioca e molto si fa passare il tempo. Finalmente il fischio dell'arbitro pone termine alla spettacola. Chiamiamolo spettacolo, anche se i trentatremila presenti hanno defluito la gara con termini ben diversi...

Paolo Bertoldi

Campionato di serie C

Catanzaro-Sanremese: 2-0

CATANZARO, lunedì mattina.

Inattesa la sconfitta della Sanremese, tanto più che il Catanzaro era privo del centromediano Marturia, scomparso venerdì per un violento ed improvviso attacco di setticemia.

La prima rete della giornata si è avuta al 24'. Raccogliendo due docili passaggi di testa di Altobelli e D'Arino, l'estrema sinistra Ralap mentava nel mezzo con una rovesciata senza che Von Mayer avesse potuto nemmeno tentare la parata. Al 43' invece era Zilotti che, sfruttando il 10° calcio d'angolo contro la Sanremese, collocava direttamente in rete, favorito in ciò dal vento e dal fatto che il guardiano avversario era coperto dai compagni di linea.

RISULTATI — Carbosarda-Vigevano 2-0; Catanzaro-Sanremese 2-0; Lecce-Molfetta 2-0; Mestrina-Prato 2-0; Parla-Cremonese 1-1; Piombino-Empoli 2-1; Siracusa-Sambenedettese 1-0; Venezia-Treviso 1-0; Piacenza-Colleferro 3-1.

CLASSIFICA — Venezia p. 11; Sanremese 6; Cremonese, Vigevano, Catanzaro, Empoli e Carbosarda 5; Mestrina, Sambenedettese, Lecce e Siracusa 4; Parma, Colleferro, Piacenza e Molfetta 3; Prato e Treviso 2; Piombino 1.

CRONACA DI UNA STRANA GARA

Il «muro» bianconero

Boldi costretto ad uscire dal campo per distorsione - Annullato un goal di Bacci (segnato con il gomito) - Boniperti: una rivelazione come difensore

Tre feriti nella calca

Ingessato il ginocchio di Boldi

Durante l'incontro Torino-Juventus una staccionata in ferro alla quale era appoggiato il pubblico è crollata. Uno spettatore è rimasto leggermente ferito.

Nella calca dovuta all'affluenza degli spettatori, due persone si sono sentite male ed hanno dovuto ricorrere le cure del pronto soccorso. Anch'esse, però non lamentano per fortuna gravi conseguenze.

In quanto ai giocatori, Boldi, dopo la partita è stato visitato dal prof. Barsotti. Al terzino infortunato è stato ingessato il ginocchio, causa una distorsione. Sembra da escludersi ogni lesione dei legamenti. Anche Viola ha dovuto ricorrere alle cure mediche causa un formicolio alla gamba, ed è stato tagliato col bisturi.

DUE PALI COLPITI DAGLI AZZURRI PIEMONTESI

Il Novara (con Bronèe) raggiunge la Roma: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

L'ex juventino Bronèe era al centro dell'attesa nella sua gara di esordio nelle file novaresi. Il danese, pur apparendo nettamente a corto di preparazione, non ha certo deluso. Nel primo tempo egli ha risparmiato saggiamente le sue forze, intervenendo solo sui palloni che viaggiavano nel suo limitatissimo raggio di azione. Nella ripresa ha dato però fondo ad ogni sua energia, segnando un bel goal, mandando un paione a colpire lo spigolo dei pali e costringendo Panetti ad un volo spettacoloso per salvare un'altra rete quasi fatta. Una prova, senz'altro soddisfacente che pone di diritto Bronèe fra i migliori in campo insieme al «motorino» Piccioni, De Giovanni ed Arce.

La Roma ha enormemente risentito dell'assenza di Galli e Pandolfini. Senza di essi l'attacco giallorosso, pur impiegando come volume e come bellezza di gioco, è apparso mancante di praticità. Nyers ha trovato un efficace collaboratore soltanto nel giovane Biagini — un'ottima mezzala di riserva — e saltuariamente in Ghiggia e Cavazzuti, mentre l'italo-brasiliano Da Costa, schierato con la maglia n. 9, è stato pressochè annullato da De Giovanni.

Con questo si spiega come la squadra guidata da Sarosi, dopo aver corso un grosso pericolo al 3' per una girata di Piccioni respinta a porta vuota da Cardarelli, abbia imposto la sua superiorità teorica, dovendo ricorrere però ad un calcio di punizione per battere la difesa piemontese. L'episodio si è verificato al 19' e l'atmosfera un po' tesa creatasi per uno scambio di cortesie fra Nyers e Pombia impedì ai difensori novaresi di studiare con calma il migliore piazzamento per il tiro dal limite assegnato alla Roma. Batte Nyers corto sulla destra a Giuliano, inspiegabilmente liberalismo: tiro forte e preciso del mediano destro che Corghi, accecato dal sole, non vede neppure.

Il pareggio del Novara giunge al 36' per merito dell'intraprendente Piccioni.

Passano cinque minuti ed il Novara, per una distrazione collettiva dei difensori, è di nuovo in svantaggio. Pombia e Capucci, intervenendo su un traversone di Biagini lasciano la palla a Corghi senza avvedersi che Ghiggia è alle loro spalle. L'italo-uruguayano si impadronisce della sfera e non ha difficoltà a segnare da due metri.

Nella ripresa Bronèe secondo edizione. Non più il lento, apatico giocatore del primo tempo, ma una mezzala-mezzale, che corre, che lancia, che tira, che segna. La prima azione è dei giallorossi: un cross di Nyers, Ghiggia tira, Corghi con blocca e Da Costa spara fuori. Ma al 5' Bronèe si presenta: traversone alto di Savioni dalla destra, la testa del danese svetta sulle altre, goal: 2-2. Al 13' la difesa novarese, proiettatasi troppo in avanti, si fa cogliere allo scoperto, ma Salra rinodia in extremis ad una puntata di Biagini. Tre minuti dopo, Bronèe interviene in una mischia poco fuori dell'area romanista e, da fermo, spara di destro nell'angolino alto. Panetti, Dio solo sa come, riesce a bloccare fin lassù. Non sono ancora passati sessanta secondi che Savioni — il meno efficiente fra gli attaccanti azzurri — colpisce un palo.

Giuoco interrotto per due minuti coi portiere a terra, poi, tornato Panetti fra i pali, Savioni gli risparmia un fastidio, spedendo a lato un facile pallone ed altrettanto fa Arce alla mezz'ora, riabilitandosi un minuto dopo, con un gran tiro che il n. 1 giallorosso neutralizza da campione. Al 35' assolo di Piccioni, concluso da un traversone alto: puntuale la testa di Bronèe, ma il pallone colpisce lo spigolo interno del palo e rimbalza in campo. Niente da fare, il 2-2 non si tocca più.

Gianni Pignata

NOVARA: Corghi; Fecia, Capucci; Fecia, De Giovanni, Salvi; Piccioni, Bidalfali, Arce, Bronèe, Savioni.

ROMA: Panetti; Lesi, Eliani; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Cavazzuti, Da Costa, Biagini, Nyers.

ARB.: Jonni di Macerata.

La Samp batte la Lazio: 2-1

A MARASSI: Gandolfi para brillantemente un rigore ed il Genoa supera l'Atalanta: 2-1

Roma, lunedì mattina.

Senza strafare, con un gioco semplice ma terribilmente positivo, la Sampdoria ha vinto il campo della Lazio. E' finita, ingiustamente, a fischi: tutti, come è facile immaginare, dedicati ai giocatori laziali.

Le previsioni della vigilia erano tutte, o quasi, per una vittoria degli azzurri, forse più che la Sampdoria, reduce da due clamorosi insuccessi, non appariva un ostacolo insormontabile. Ed invece, a conti fatti, si è dovuto constatare che la Lazio è in crisi: sempre più debole in difesa, inconsistente nella mediana, senza gioco all'attacco dove il solo Miccinielli, e forse Bettini, non hanno della colpe da rimproverarsi.

E la Sampdoria? Ha giocato onestamente, facilitata in tutto dalle debolezze dell'avversario, ma pensando in mostra un Bernasconi insormontabile (un solo errore: quello che ha consentito a Bettini di segnare), un Farina preciso in ogni intervento, una coppia di mediani (Martini e Chiappini) dai polmoni d'acciaio. Firmani non ha certo brillato; ma ha segnato un bel goal, quello della vittoria, con una freddezza e con una intelligenza da giocatore di classe.

Dopo dieci minuti di gioco i liguri sono andati in vantaggio: calcio d'angolo battuto da Arrigoni, tiro di Rosa che Lovati a terra respinge come può, pallone che rimbalza sul piede di Conti, una conclusione veloce ma senza mordente, si è improvvisamente accesa e le emozioni sono venute a ripetizione.

Il Genoa aveva sbagliato un goal di occasioni all'inizio: al 2' per colpa di Carapellese, al 17' per colpa di Firotto. Poi al 20' l'Atalanta ha concretato una certa superiorità territoriale: rimessa laterale di Vitioni a Bassetto, ribatto al centro dell'area; Gandolfi usciva di porta e l'atalantino non aveva difficoltà ad alzare la palla sopra il portiere portando in vantaggio la sua squadra. Solo minuti dopo, il rigore. Fonda cadeva peppa Corsini e Zanzier in area bergamasca e Lo Bello indicava il dischetto della massima punizione. Firotto si incaricava di realizzare in pareggio.

La ripresa cominciava in tono minore, finchè giungeva l'episodio più parlato, che era come una frustata alle due squadre. La gara si trasformava in combattimento e si arrivava al 32': una rimessa al centro di Carapellese provocava un agglomerato di uomini sotto la rete. Firotto interveniva di testa e lanciava a segno. Al 39' l'arbitro concedeva un rigore all'Atalanta; batteva Bassetto con un forte tiro a mezz'altezza, ma Gandolfi intuiva e riusciva a deviare in angolo, salvando la partita.

In seguito il Genoa ha meritato la vittoria per l'impegno dei suoi uomini, l'ottima l'assenza di Gren ai è fatta sentire. Di Pietro per la prima volta di fronte al suo pubblico, ha iniziato bene, rendendosi pericoloso, ma, infortunatosi in uno scontro, calava di tono. Però si è visto in lui un buon palleggiatore assai bravo nel servire i compagni.

Il successo dei rossoblu

Genova, lunedì mattina.

I rossoblù hanno battuto l'Atalanta al termine di una partita non troppo ricca di contenuto tecnico ma giocata con decisione e volontà, specialmente nella ripresa, dopo che Lo Bello, al 14', ha negato al Genoa un evidente rigore, per fallo commesso da Corsini ai danni di Di Pietro. E' vero che l'arbitro ha forse inteso compensare la massima punizione concessa nel primo tempo alla squadra rossoblù con troppa precipitazione. Da quel 14° minuto della ripresa la partita, che fino allora si era tenuta sui binari di una accesa lotta, si è improvvisamente accesa e le emozioni sono venute a ripetizione.

Il Genoa aveva sbagliato un goal di occasioni all'inizio: al 2' per colpa di Carapellese, al 17' per colpa di Firotto. Poi al 20' l'Atalanta ha concretato una certa superiorità territoriale: rimessa laterale di Vitioni a Bassetto, ribatto al centro dell'area; Gandolfi usciva di porta e l'atalantino non aveva difficoltà ad alzare la palla sopra il portiere portando in vantaggio la sua squadra. Solo minuti dopo, il rigore. Fonda cadeva peppa Corsini e Zanzier in area bergamasca e Lo Bello indicava il dischetto della massima punizione. Firotto si incaricava di realizzare in pareggio.

La ripresa cominciava in tono minore, finchè giungeva l'episodio più parlato, che era come una frustata alle due squadre. La gara si trasformava in combattimento e si arrivava al 32': una rimessa al centro di Carapellese provocava un agglomerato di uomini sotto la rete. Firotto interveniva di testa e lanciava a segno. Al 39' l'arbitro concedeva un rigore all'Atalanta; batteva Bassetto con un forte tiro a mezz'altezza, ma Gandolfi intuiva e riusciva a deviare in angolo, salvando la partita.

In seguito il Genoa ha meritato la vittoria per l'impegno dei suoi uomini, l'ottima l'assenza di Gren ai è fatta sentire. Di Pietro per la prima volta di fronte al suo pubblico, ha iniziato bene, rendendosi pericoloso, ma, infortunatosi in uno scontro, calava di tono. Però si è visto in lui un buon palleggiatore assai bravo nel servire i compagni.

Tra "cancelli" e "riviere" i juniores dell'ippica

La seconda giornata ippica dei giovani campioni in erba (cavalieri e cavalli) si è svolta ieri in un festoso clima d'autunno, al mattino in piazza d'armi, al pomeriggio nel campo-ostacoli del Valentino. Questa seconda parte aveva tutto l'aspetto delle grandi corse internazionali, sul genere dell'ultima svoltasi a Finarolo, con le solite formalità ufficiali, con le solite asprità studiate apposta (cancello, passaggio assiepe rustica, gabbia, rivierasec. ecc.), forse con una stessa intensità di tifo, non polarizzato tuttavia su tre o quattro nomi, ma largamente diffuso per gruppi, regioni e città, il che è più gratificante. A completare il paragone, non mancano Fra-aiutante di battaglia Ghilotti, specialista nel disporre gli ostacoli a regola d'arte, figura caratteristica e simpatica, di quelli tutti vogliono bene, anche se lui può dire schiettamente «io ad quello che lo piagne la gente», per via di quegli ostacoli ci sei quali si può sempre fare per incampare.

Ma sì, su ciò non c'è proprio rimedio, tocca a chicchessia incampare, tutt'è accettarlo con grazia e restare nei minimi danni. Non è gradevole, signor Carlo Perico, scodellare il povero «Unpaio II» quando non vuol saperne di superare la «riviera» perchè magari l'ha confusa con il Mare Adriatico. Anche a lei, signorina Lalla Nova, lo stesso dicorarsi per «Ariel» ma sottovoce, come cavalleria vuole. Lo scudiero il manovrato sempre dalla collera e quasi non è mai giusta nella misura del reprimere: volere la collera è stato già definito un veleno più nocivo al recipiente che lo contiene che non dove si versa. E' vero che pure i grandi campioni tendono a far cadere del tutto sul cavallo la colpa di un insuccesso che non sempre gli è imputabile e che sarebbe in ogni caso gravoso limitare al 60%, ma i grandi vanno imitati nel bello.

E, proprio, non c'è nessun rimedio per non incampare: nessuno quello di dare al proprio cavallo un senso magico come «Rolo» (vecia), «Fulmine», «Fulmina», non [illegible] «Abari», gli quale, come tutti sanno, fu qualcosa che viaggiava a cavallo di una freccia, prima esempio di velocità motorizzata, Pitagora gliela folse di volto e fu lui del coplicembalo. E si tratta di una freccia talmente sicura che, rimasto libera, fu adoperata (come si adopera tuttora) per segnalare gli itinerari.

Ma passiamo alle corse classiche, quantunque ancora passibili di variazioni per le prove successive. «Saggio Scuole» Sez. A: 1. Roma; 2. Milano; 3. Palermo; 4. Torino. Campionato dei cinque anni, primo percorso (da compilarsi con un secondo per le somme delle penalità e dei tempi) 6 metti; campionato juniores, primo percorso (da compilarsi come l'altro) 12 metti. Tra i più bravi citeremo Doria, i due Angioni (Torino) Randazzo, Perglco (Francesco), Gatta e specialmente la signorina Orsella Bignon, di cui, Torino, applauditissima (e speriamo che gli applausi non la «brichino»). Un torinese sfortunato può dirsi G. Franco Mancordo: prima egli è caduto, poi il cavallo si è impuntato alla «riviera»: è vero che, secondo qualcuno, c'era anche da sospettare quest'ultimo inconveniente, in: il cavallo si chiama «Whisky» e la «riviera» è uno specchio d'acqua. Incompatibilità di cavaliere.

Oggi «Percorso di composno» al campo [illegible] di Stupinigi.

ANTONIO ANTONUCCI

★ A Rocco Perdoni ha vinto per l'ottava volta il titolo di campione italiano di maratonina di marcia, dopo un'appassionante lotta col giovane Fanich, che contrastò il successo al piacentino fino al 17° chilometro.

★ Il campionato nazionale amatori ciclisti disputatosi ieri a Varese su un percorso di km. 140 è stato vinto da Cimini (Cral Atag di Roma) in 3 ore 46'20" (media km. 36,923); 2. Spaccatrosi (id.); 3. Turri (Cral F. Tosi di Legnano) a 6"; 4. Gariglio (G. S. I. Torino).

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A sostenere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton».

PROTON

(457)

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO — Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali, interpellateci! Telef. 62-181 Via Artisti, 36 - TORINO

Cavigano TORINO - P.ZZA FELICE 28 — POSATERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, solido e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
La persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 65-360. Porta Nuova (orario ore 9-12, feat. e dom. 9-12)
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 13
FERRARA: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stella Medica, corso Alfieri 117, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vittorio, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzucco, dalle ore 9 alle 12
VENCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 11 ottobre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 17

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX
RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

TOTOCALCIO - Monte premi L. 462.069.922

Colonna vincente: X-1-X; 2-X-X; 1-1-X; 2-2-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	0	0	
Con 12 punti	53	5	L. 4.358.000
Con 11 punti	564	77	L. 347.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-1; 1-1; 1-1; 2-X; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	17	1	L. 518.328
Con 10 punti	315	13	L. 27.482

Il "derby„ di IV Serie davanti a 6 mila spettatori

La Pro Vercelli passa ad Ivrea con gioco accorto e fortunato: 2-0

CONTRO I VERCELLESI

Gli "arancioni„ meritavano di più

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Il rubicondo Neu alla fine della gara, la maggioranza dei tifosi e quanti gli capitavano sottomano per proclamare: «Mia tesi vinto partita». Dichiarazione immodesta ma in parte vera. Occorre riconoscere che l'allenatore dei vercellesi azzeccamento nel primo tempo ha fatto schierare Amatelo in posizione arretrata con il duplice compito di disturbare la manovra degli sportellesi e di rilanciare su contropiede i compagni. E l'espediente» Amatelo è indubbiamente valso ad arrestare molti attacchi dando respiro alla difesa nella quale ha fatto spicco un Facelli in ottima forma: potente, preciso, autorevole. Nella ripresa invece Neu ha disposto perchè il gioco dei suoi ragazzi si protendesse maggiormente in avanti, con l'impiego di Limberti in posizione centrale invariata di lanciare ora Verona, ora Pallavicini, ora Pensotti.

I fatti hanno dato ragione al signor Neu, ma — ci permettiamo di aggiungere — anche la fortuna un po' lo ha aiutato. Non che si voglia contestare la legittimità del parziario 2 a 0, ottenuto dai vercellesi in questa difficile trasferta, ma onestamente bisogna riconoscere che come somma di gioco, l'Ivrea avrebbe meritato qualcosa di più. Il risultato fino al 20' della ripresa è stato sospeso ad un filo: sarebbe bastato un tiro qualsiasi azzeccato in corsa, un po' all'improvviso, per dare a questa partita tutt'altra conclusione. Ma questo tiro non è venuto. Due sole volte Colombo ha seriamente rischiato di capitolare: al 7' dall'inizio quando il pallone sferrato con violenza dal brillantissimo Corsea (su lancio di Tuberoso) è carambolato fra pali e mani del portiere e al 35' della ripresa allorchè Colombo con un fulmineo intervento a fil di palo ha deviato in angolo una sfuggita di Tuberoso.

Del resto va pure ricordato che al 17' della ripresa (e cioè ancor prima che si agitassero le segnature) Stramignoni ha compiuto un'autentica prodezza bloccando un tiro sferrato al volo da Limberti, su fulminea azione a zig-zag Anatois-Verona-Limberti. Una gran bella azione, sottolineatissimo, coronata da una parata sorprendente per tempestività e sicurezza.

La cronaca registra per tutto il primo tempo una prevalenza offensiva dell'Ivrea interrotta comunque da alcune insidiose puntate vercellesi, nelle quali Pensotti si mette in luce per senso della rete. Il gioco è bello, vivace, sufficientemente. Ed i seimila spettatori non mancano di accalorarsi dinanzi ad una lotta così gagliarda e cavalleresca. Bravissimo Corsea, che ha più volte seminato confusione nella retroguardia avversaria, bravi Tuberoso, e Dardanelli, mentre i due interni in maglia arancione sono piaciuti meno.

La Pro Vercelli, molto guardinga in questa prima parte della gara, non si è messa in grande evidenza; ma sotto sotto si vedeva la squadra solida, sicura, dotata d'un piano e dei mezzi per realizzarlo. Boiocni è stato in questa fase tra i migliori, con Facelli e Amatelo.

Poi nella ripresa la partita cambia fisionomia: l'attacco dei bianchi è rivoluzionato e Pallavicini, spostato provvisoriamente sulla sinistra, appare più incisivo. Il primo goal, quello che ha tagliato le gambe all'Ivrea, è scaturito un po' dal caso: incertezza di Dalla Riva, palla a Pallavicini poco oltre la metà campo, allungo perfettamente azzeccato a Verona che corre verso la rete, finta di destro e tiro imparabile di sinistro.

Ormai tutto è deciso. La reazione dei padroni di casa non è nè organica, nè penetrante. Al 30' per una mezza battuta a vuoto dei difensori in mischia arancione nasce un passaggio Limberti - Verona che sfocia al centro dov'è appostato il «duo» Pensotti-Pallavicini. Pensotti trattiene la palla per un istante, attira su di sè l'ultimo terzino rimasto in gioco, quindi allunga a Pallavicini che non ha difficoltà a segnare.

Merita una citazione l'ottimo arbitraggio del signor Gestro di Genova. Del resto la partita, animosa, ma sempre cavalleresca, non è stata difficile per il direttore di gara.

Remo Grigliè

IVREA: Stramignoni; Ghiano, Rossi; Radaelli, Cappellino, Dalla Riva; Cersea, Bonmarugo, Tuberoso, Guarnido, Dardanelli.

PRO VERCELLI: Colombo, Fadulasi, Cantone, Boglietti, Facelli, Boiano, Verona, Amatelo, Pallavicini, Pensotti, Limberti.

ARB.: Gestro di Genova.

RETI: Verona al 31' e Pallavicini al 20' della ripresa.

**Voghorese - Novese 1-0. — La Voghorese ha realizzato la rete del successo al 43' del primo tempo per merito di Soldani che ha spedito in porta un pallone respinto dalla traversa su tiro di Fiori. I biancoscudati della Novese sono rimasti praticamente in dieci dopo pochi minuti, a causa di un infortunio all'attaccante Ory.*

**Rapallo-Juventus Domo 1-1. — Hanno segnato Bellomo per il Rapallo al 6' del primo tempo e Falcioni per la Juventus Domo al 32' della ripresa. Il goal iniziale dei liguri sembrava essere un preludio ad una abbondante segnatura di reti; infatti il Rapallo, pur disputando una gara superba, non è più riuscito a superare l'energica e prestante difesa piemontese.*

NELLA IV SERIE

Risultati: *Biellese-Borgosesia 4-1; *Casale-Asti 3-3; *Canelsa-Valsesana 0-0 (disputata sabato); Veloce Savona-*Fossanese 1-0; Pro Vercelli-*Ivrea 3-0; *Rapallo-Juventus Domo 1-1; *Vado-Cuneo 1-1; Sammargheritese-*Verbania 1-0; *Voghorese-Novese 1-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 4; Juventus Domo, Cuneo, Casale, Sammargheritese, Voghorese 3; Verbania, Ivrea, Rapallo, Vado, Valsesana, Biellese, Veloce 2; Novese, Canelsa, Asti 1; Fossanese, Borgosesia 0.

Un colpo di testa del terzino astigiano Graziano

1ª un cavallo italiano a Longchamps

Ribot ha vinto 55 milioni di lire

Parigi, lunedì mattina.

Il 54° Gran Premio dell'Arc de Triomphe», la più grande corsa francese della stagione ippica, quella che sparge sugli scommettitori e sui possessori dei biglietti della Lotteria abbinati alla prova una pioggia di decine di milioni, è stato suggellato dal trionfo del tre anni italiano Ribot.

Migliaia di sportivi italiani parevano impazziti di gioia quando, poco dopo la grande vittoria, Ribot ha fatto il suo ingresso nel recinto del peso. Camici, che lo aveva montato con grande perizia, fu pure lungamente acclamato. Egli diceva: «La corsa fu facile, poichè avendo potuto conquistare e mantenermi in una posizione di testa, non ho avuto altro merito che quello di chiedere tempestivamente al mio cavallo lo sforzo finale.

Il fantino italiano pecca di modestia, poichè la corsa che egli ha fatto fare al suo cavallo è stato un capolavoro di tattica. Solo contro la formidabile coalizione straniera, Ribot è partito in sedicesima posizione alla corda.

Davanti a lui, compatti, si trovavano tutti i migliori, fra i quali Gordova, Rapace, Beau Prince II, Macip Bayard. Di scatto Camici si portava in quinta posizione, rimontando in seguito alla seconda e portandosi subito dopo Mahan che conduceva la corsa ad un ritmo tale che sfiancò letteralmente la maggior parte dei favoriti. Fu alla fine dell'ultima curva verso l'imbocco della dirittura finale, che Camici cominciò a richiedere al cavallo un più grande sforzo. Irresistibilmente Ribot rimontava Mahan, resistevo all'attacco di Beau Prince II, rinvenuto dalle posizioni retrostanti, e, sebbene ostacolato leggermente da Hidalgo, che pur avendo perso il suo fantino per strada aveva continuato la corsa da solo, si staccava nettamente, vincendo con tre lunghezze di vantaggio.

Da notarsi che Ribot ha vinto il premio di 35 milioni di franchi, oltre ad un compasso di diritti che ammontano a 20.565.000 franchi. In conseguenza il successo del cavallo italiano ha fruttato alla sua scuderia oltre 55 milioni di lire italiane.

L'Asti in piena ripresa pareggia con il Casale: 3-3

Sfocato il gioco dei nerostellati - Netta vittoria della Biellese sul Borgosesia: 4-1 - La Veloce di Savona s'impone a Fossano

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Con una gara coraggiosa e volitiva l'Asti ha colto ieri sul terreno casalese un meritatissimo pareggio. La compagine biancorossa, pertanto migliorata rispetto alla scorsa settimana, ha praticato un gioco veloce. Il Casale ha lasciato a bocca amara i suoi numerosi sostenitori. Ha sfoggiato a tratti azioni entusiasmanti, ma più sovente ancora ha deluso poichè a lacune non indifferenti.

I 15' iniziali sono stati di netta marca casalese, ma il primo vero pericolo lo ha corso il Casale al 18' quando Graziano ha spedito contro la base di un palo un violentissimo calcio di punizione. Le azioni astigiane hanno quindi cominciato a farsi sempre più consistenti ed al 35' il centroattacco Bonavero, sfuggito a Cosolo, ha raccolto un lungo rimando del proprio portiere ed ha battuto Prina con un preciso «rasoterra».

Il Casale ha pareggiato al 43' per merito di Morbello che, spostatosi a sinistra alla ricerca di palloni utili, si è impadronito della sfera, l'ha recuperata dopo un «rimpallo» e l'ha collocata alle spalle del guardiano biancorosso con una secca puntata.

I primi minuti del secondo tempo hanno dato l'impressione che il Casale fosse finalmente riuscito a trovare il giusto passo. Al 9' infatti dopo una lunga pressione nerostellata, Panza ha raccolto di testa un cross di Barberis ed ha indirizzato il pallone verso la rete. A portiere battuto, è intervenuto il terzino Fassone che ha deviato con un braccio la traiettoria della sfera, e Rosati ha trasformato in rete il conseguente calcio di rigore.

Il vantaggio del Casale è durato però tre soli minuti: al 12' l'ex-juventino Guagno ha iniziato una discesa con Bonavero che a sua volta ha allungato la palla all'ala sinistra. Grigianti, completamente smarcato, si è gettato con impeto sul pallone, lo ha colpito male ed... ha segnato ingannando completamente il portiere avversario. Accusando il colpo il Casale si è disunito ed i «rossi» del comm. Barbesino ne hanno approfittato per realizzare al 22' con Guagno la terza rete.

A questo punto i nerostellati hanno reagito con decisione e la loro prima linea, per merito specialmente di Morbello e Barberis, ha messo in difficoltà gli avversari. A conclusione di una azione insistente fra Panza, Barberis e Morbello, il «cross» dell'estrema destra è stato raccolto da Garavelli che da pochi passi ha segnato il goal del pareggio definitivo.

g. bar.

ASTI: Mariani; Graziano, Fassone; Grattarola, Parola, Cancelletto; Gottardo, Guagno, Bonavero, Panzio, Grigianti.

CASALE: Prina; Piccinini, Moretti; Ardizzone, Cosolo, Garavelli; Morbello, Barberis, Panza, Rosati, Musso.

ARB.: Carbonelli di Brescia.

**Biellese-Borgosesia 4-1. — Marcatori: Mancini 3 (BL) al 24' e al 35'; Pochissimo (BL) al 37' e Martignoni (Bo.) al 44' del primo tempo; Pochissimo (BL) al 30' della ripresa. I bianconeri hanno sciorinato sul loro campo battendo nettamente i granata del Borgosesia. Tuttavia il punteggio non rispecchia la preparazione dei valori in campo. In realtà i padroni di casa hanno dimostrato una maggiore precisione, il cui merito va in particolare all'attacco, ma non si può parlare di una vera e propria supremazia nei confronti degli ospiti. Questi ultimi inoltre non hanno potuto schierare tutti i titolari (tra gli assenti era il forte attaccante Parachini).*

A pochi minuti dalla fine il mediano bielleso Chiola provoca con un «mani» in area un calcio di rigore, ma il granata Mazzenzani sciupa malamente il tiro dal dischetto. I migliori in campo: Pochissimo, Gilardo, Mancini.

*Veloce-*Fossanese 1-0. — Una azione personale del centravanti Minuto, agevolato anche da un errore di un difensore, ha dato al 37' della ripresa la vittoria alla Veloce di Savona sul campo di una scialba Fossanese. Tra i piemontesi si sono salvati Bergami, Graziano, Orioli e Oriolano.*

Nella staffetta delle atlete azzurre

Primato italiano migliorato a Milano

Milano, lunedì mattina.

Con ottimi tempi e di fronte a 6 mila persone si è svolto ieri l'incontro triangolare femminile Italia-Francia-Austria che ha segnato un netto successo delle azzurre sia sulla Francia che sull'Austria. Le nostre atlete hanno vinto le prove dei 100 metri (Leone) e 200 metri (Leone), la staffetta 4x100 (Musso, Berioni, Leone, Greppi), il getto del peso (Paternoster) e il lancio del giavellotto.

Le atlete italiane hanno stabilito un nuovo primato nella staffetta 4x100 col notevole tempo di 46"4/10 con un quarto bene affiatato e formato di quanto di meglio vanti l'Italia nel settore della velocità, e uguagliato con la Leone il primato dei 200 metri piani (24"6) e con la Greppi quello degli 80 metri ostacoli 11"8, mentre le francesi hanno uguagliato il primato degli 80 ostacoli con la Laborie (11"2) e migliorato il primato nella staffetta 4x100 (47"2).

Consolini a Merano lancia il disco a m. 54,10

Merano, lunedì mattina.

Si è disputata ieri a Merano la riunione di atletica leggera, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Presidente del Consiglio dei Ministri» con la partecipazione di 120 atleti appartenenti a cinque nazioni. I migliori risultati individuali e collettivi sono stati ottenuti dai tedeschi; meritre gli italiani si sono imposti nel lancio del disco con Consolini (metri 54,10), nel salto in alto con Rovarero (m. 1,80) e nel salto in lungo con Colatura (m. 7,13).

Ecco i risultati delle altre gare: m. 100: 1. Umhauf (Germ.) 10"3; m. 5000: 1. Konrad (Germ.) 14'32"; m. 800: 1. Hass (Germ.) 48"; m. 800: 1. Radisic (Jug.) 1' 53" 4; Peso: 1. Oweger (Germ.) metri 14,98; Giavellotto: 1. Riedar (Germania) m. 70,66; Asta: Reinmann (Germ.) m. 4; Staffetta 4 x 100: 1. H.L.V. di Monaco 47" 2.

Prezioso risultato del Cuneo a Vado: 1-1

Vado-Cuneo 1-1. — Con inizio veloce e deciso il Cuneo riusce ad avere nei primi dieci minuti di gioco una netta supremazia sui locali e segna all'8' con Oderda, ma la pronta reazione dei rossoblu liguri porta cinque minuti dopo al pareggio di Parodi. La situazione si capovolge ed è il Vado a comandare il gioco, senza comunque che si abbiano modifiche nel punteggio.

Buona comunque la prova di entrambe le squadre: il Cuneo però ha palesato una maggiore organicità e preparazione, mentre il Vado è sembrato non ancora completamente registrato per quanto in sensibile miglioramento.

Sammargheritese-*Verbania 1-0. — Al 32' della ripresa il centrattacco De Pelo ha dato la vittoria alla Sammargheritese con un tiro da trenta metri che ha colto spiazzato il portiere del Verbania. La squadra granata ha dominato per tutta la gara, ma nulla ha potuto contro il «catenaccio» e il gioco rude dei liguri.

L'arbitro milanese Franzolin, che non è riuscito a tenere in pugno l'ardente contesa, ha espulso al 42' della ripresa il centromediano della Sammargheritese, Gravano, ed il centrattacco Galibiati del Verbania.

Duba

OGGI apre il nuovo reparto

VIA MONTE DI PIETA' ANG. VIA VIOTTI - TEL. 520.392

CONFEZIONI "GIOVENTÙ„

GIACCHE - SOPRABITI - PALETO'

per BAMBINI e GIOVANI

A PREZZI ECCEZIONALI

MONTGOMERY DI QUALITA'

DA LIRE 5.800

Duba

TUTTI I TESSUTI

NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

PER TUTTO OTTOBRE: FODERA OMAGGIO PER OGNI TAGLIO DI PALETO'

Una rara occasione!

PER RINNOVO MERCE

L'ELETTRICA

CASA DEL LAMPADARIO

nella sua SUCCURSALE di via Andrea Doria, 9 (quasi angolo via Carlo Alberto) - Telefono 51-278

ha messo in vendita

un grandioso stock di:

FRIGORIFERI - LAVATRICI - STUFE ELETTRICHE

RASOI ELETTRICI ed altri ELETTRODOMESTICI

1.000 LAMPADARI di ogni tipo con uno

sconto eccezionale dal 20 al 50%

sui prezzi praticati fino ad oggi, il tutto di produzione 1954-1955

A tutti gli acquirenti verrà dato in omaggio un dono in relazione all'acquisto

S. I. C. C. A.

C. Valdese Settimia 16 - TORINO - Tel. 692-353/697-888

NAFTA PER FORNI E CALDAIE NEI TIPI:

DENSO - FLUIDO - TERMSHELL

FORNITURE DI AUTOTRENI E AUTOBOTTI

PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

Sentenza di strato

Diceva il dito al calo:
— Sai che mi sei passato?
Il voglio alla sfrattato
con lima ben raspone. —

Rispose il calo al dito:
— Non hanno osar gratisia,
col mio Cicoratil
voglio essere sloggiato. —

(poesia inviata dal pubblico)

Un «Cicoratil» vuol dire Callifugo Cicoratil, con un famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a sole L. 100.

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è sofice e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sè, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. - LONDON (ENGLAND)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 10 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino II, m. f. II). — Ore 8-8: Giornale; Enzo Ceriotti e la sua orchestra (8,15 circa) - 11: «Tutti fatti», settimanale di attualità della Radio per le donne - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Carlo Zanfina - 13: Giornale - 13,15: Album musicale; Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale; Listini Borsa di Milano - 14,10-14,30: «Punto contro punto», cronache musicali di Giorgio Vigolo - «Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Marioni - 14,35: La opinioni degli altri - 16,45: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 17,15: Pomeriggio romano a pianino «A. Berni» diretto da Salvatore Allì - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Rimario musicale Ricordi; Ascrizi Elegia e Scherzo per flauto, fagotto e pianoforte; Castelli: Il nostro amore, per canto e pianoforte; Pezzi: Nel bazarello, per pianoforte; a) Fandra, b) Carola, c) Falser, d) Notturno, e) Marionetta, f) Finale ostinato; Gaiani: Aria e Scherzo, per clarinetto in si bemolle, con accompagnamento di pianoforte - 19,30: Universale internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Getto: «La poesia religiosa barocca» - 19,45: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, orchestra della canzone diretta da Angelini - 20,15: Complessino e principalissimi esponenti del Variétà di Venezia: quesi Slim? - 14,30: Addirittura, rassegna di musiche ed interpreti - 13: Giornale; Orchestra Milanese diretta da William Galassini - 13: Terza pagina. Avventure di capitalori - Folclore musicale d'Italia - Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Giuliana Gigli - 17: Ferata di canzoni, orchestra della canzone diretta da Angelini (registrazione effettuata alla XIX Fiera del Levante) - 18: Giornale; Programma per i ragazzi e il libro della musica», a cura di Lorenza e Ugo Sonzogno; regia di Umberto Benedetto, (primo episodio) - «La domenica del citato», regia di Franco Caprino, allestimento di Pino Gilioli. Orchestra diretta da Angelo Brissda. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 19: «Indiana», romanzo di George Sand, adattamento di Franco Pacco, regia di Pietro Masserano Taricco (seconda puntata) - 19,30: Vigilio Piobert e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovello, schermo musicale e premio; «A grande richiesta», le interpretazioni più belle di Kalina Ranieri, Franco Latte, Charles Tyrnet, Caterina Valente, Gocio Bay e Xavier Cugat e la sua orchestra.

Ore 21: Genio d'America: «Vita del padre», tre atti di Lindsay e Crouse. Partecipano Rina Morelli e Paolo Stoppa, regia di Marco Visconti. Al terminine: Ultime notizie - 23-23,30: Una voce nella sera: Marisa Pizzardini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,8, Torino m. f. III). — Ore 19: G. Gratiani (Rev. Benvenuti-Crepax): Sonata I in sol maggiore op. 5 (Allegro - Larghetto grazioso - Presto con spirito) - Sonata II in la maggiore op. 5 (Allegro grazioso - Cantabile - Rondò grazioso) (Esecutori: Benedetto Matascurzi, violoncello; Sandro Benzoni, pianoforte - 19,30: La Rassegna «Teatro di prosa», a cura di Mario Apollonio: Il «Festival» di Villa Olmo - Sorrento e ritorno - Tasso - Una rappresentazione di Filippo e Colozzo - Graham Greene e l'appassionismo religioso - Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: J. Ph. Rameau: Les Paladins, suite (Direttore Hans Rosbaud - Orchestra della Radio di Francoforte - Ah pour les appas - Gavotte gaye - Menuet en rondeau - Gavotte un peu lente, menuet, rondeaux) - Orchestra sinfonica di Torino diretta da Ernest Bour - S. Rachmaninoff: IV Concerto in sol minore op. 40, per pianoforte e orchestra (Allegro ziozzo - Largo - Allegro vivace), solista Serge Rachmaninoff, Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'approvvigionamento, a cura di Luigi Rognoni, con la collaborazione di Giulia Veronesi ed Emilio Castellani - «Origini e motivi dell'espressionismo (introduzione - La rivolta sociale - L'angoscia e il sogno - L'occaso (Sorsum: Musiche per canto e pianoforte di Arnold Schoenberg; esecutori: Lidia Rita, soprano; Guido Agosti, pianoforte, Complesso di prosa di Milano, regia di Claudio Fino - 22,55: Classici Mondaceli (rev. Malipiero): «Madrigali a cinque voci dal V Libro». Cipriano Amaniti - O Mirtillo, Mirtillo anima mia (Dove Mirto (1ª parte) - Ma se ogni (2ª parte) - Dorinda, ah Dio (3ª parte) - Bony piegando (4ª parte) - Fuyr quel petto (5ª parte) - Mà più dolce (6ª parte) - Piccolo Coro Polifonico di Roma diretto da Nino Antonellini.

ROMA II (m. 355). — Ore 13,30-17: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Arte del Messico, documentario dell'Enciclopedia Britannica - Viaggi e avventure: L'America del Sud - Pomeriggio» (18,15), lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Trisport - 21: Grandi film del passato, programma realizzato dalla Cinetecca Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini: «La tragedia della miniera» e «Il G. W. Pabst. - Questa nuova rubrica si riprometto di mostrare gli aspetti più significativi del cinema europeo dal 1900 al 1930, epoca in cui ebbe inizio il «sonoro». La rubrica comincierà il 2 ottobre con «L'uomo di Aran» di Robert Flaherty, presenta stasera il secondo film di Pabst, che risale al 1931 e si ispira a un fatto realmente accaduto in una zona mineraria al confine franco-tedesco. Non vi sono protagonisti in questo film, ma vi dominano i sentimenti delle folle, che vive il suo grande dramma, e rivelano un profondo senso di solidarietà umana - 21,50: «Acqua per Roma», servizio di Franco Calia - 21,45: «Rapsodia», spettacolo di musica, canto e danza con la partecipazione di bellezze asiatiche Jean Bakiche e Claire Bombert, della chitarrista Helen Marshall e della ballerina Kiki Bernadenti; realizzazione di Lyda Rigandelli - 22,45: Replica telegiornale e telesport.

MARTEDI' 11 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale; Orch. Cetl - 8,45: Le commedie musica - 11: I dodici Cesari - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orch. Ciampoli - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Listino Borsa Milano - 14,10: Arti figurative; Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Da Montemarre a Copacabana - 17,30: La voce dell'America - 18: Orch. Ferrari - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orch. Strappini - 20,30: Giuoco-lo Radiosport - 21,5: «Via Belgrado» commedia - 22,50: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orch. Borgati - 10,15: «Appuntamento alle dieci» - 12: Orch. Anepeta - 12,30: Giovanile - 14: Il contagocce - 14,30: Scherzi a cilindro - 15: Giornale - 16: Terza Pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale; «Il giardino segreto», romanzo sceneggiato; Canzoni del Festival napoletano - 19: Invito alla magia - 19,30: Orch. Cortis - 20: Radiosera - 21: Spettacolo sulla laguna - 22: Telecomplesso - 22,30: «Trampolino» - 23-2,30: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Celebrazione Rossiniana - 21,50: Musiche di Hindemith - 22,30: Cronorama internazionale - 23,5: Canti di John Dowland.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: «Extra dalla comune» - 19,30: Telegiornale - 20,45: «La casa delle tre ragazze», operetta - 22,30: Nuovi film italiani - 23,45: Replica telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

DOMANI, AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Spese ed imposte

Il problema della copertura per gli aumenti agli statali - Voci di ulteriori misure fiscali - Verso un riordinamento delle tariffe ferroviarie?

Roma, lunedì mattina.

L'on. Segni rientra stamane a Roma dalla Sardegna, dove si è recato a trascorrere la domenica dopo aver presenziato alle manifestazioni colombiane di Genova. L'attende una settimana molto impegnativa su tutti i settori dell'attività politica.

Il Presidente del Consiglio si troverà sin da domani a fronteggiare il problema della copertura di spesa per gli aumenti agli statali che in questi giorni ha provocato una grossa discussione sulla politica economica del governo con echi nella stessa compagine governativa. Vanoni e Gava hanno accolto con molta perplessità i recenti aumenti sulle imposte del sale, dei lubrificanti, del metano, dei caffè ed a maggior ragione accoglierano gli ulteriori ritocchi che il ministro delle Finanze sta studiando per raggiungere la somma necessaria a far fronte alle richieste dei pubblici dipendenti.

Si fa notare che negli ultimi mesi sono stati decisi ben quindici provvedimenti che hanno portato la pressione fiscale al limite della sopportabilità. E' necessario, di conseguenza, un impegno preciso per il blocco della spesa che, secondo alcune indiscrezioni, Gava avrebbe intenzione di chiedere ai colleghi di governo, già nel Consiglio dei ministri di domani.

I socialdemocratici, da parte loro, richiamano l'attenzione sulla forte sperequazione esistente fra le imposte dirette e quelle indirette: convinti che la situazione sociale renda indispensabile taluni aumenti di spesa, insistono affinchè si approntino gli strumenti per far sì che questa spesa venga sostenuta attraverso la cosiddetta imposta sul capitale: facendo cioè pagare di più a chi più può. E per questo sollecitano la rapida approvazione della legge tributaria, a suo tempo preparata da Tremelloni.

In attesa che tali strumenti siano approntati, tuttavia occorre far fronte agli impegni con i mezzi che si sono. E così continuano a trovare credito le voci che parlano di ulteriori provvedimenti fiscali. Si parla anche di una riorganizzazione delle tariffe ferroviarie, con cui si vorrebbe risolvere definitivamente il problema del deficit delle Ferrovie dello Stato che ogni anno grava sull'Erario per decine di miliardi. E' per altro un problema assai delicato, la cui soluzione implica misure ancora più impopolari di quelle prese nei giorni scorsi: è probabile che il governo non intenda spingersi, per il momento almeno, troppo avanti.

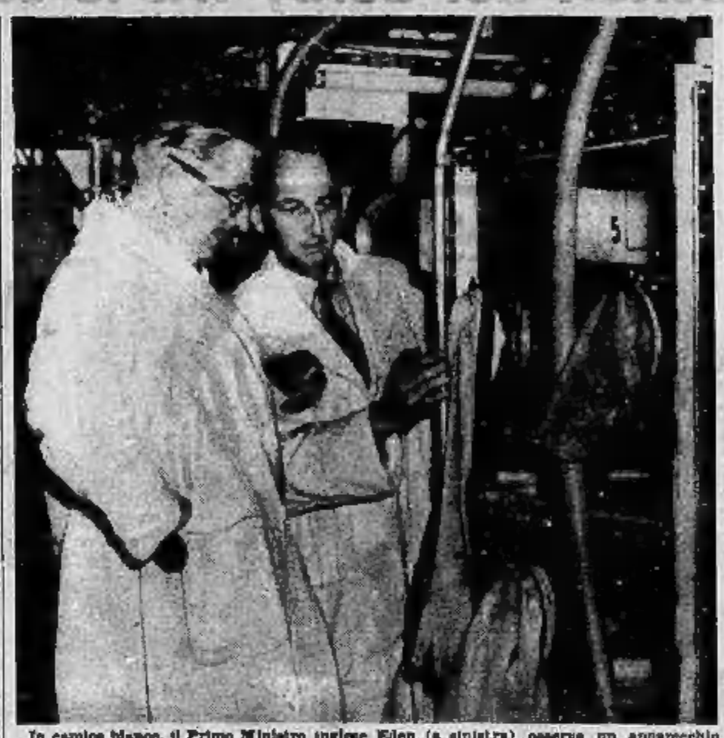
Domani alla Camera si inizierà anche la discussione, più volte rinviata, sulle modifiche al Codice penale militare. Gli emendamenti preparati dal Guardasigilli tengono conto delle osservazioni avanzate da varie parti alle iniziali proposte ministeriali: la polemica, di conseguenza, si è notevolmente smorzata ed è lecito ritenere che il punto di vista governativo riuscirà a prevalere senza molte difficoltà.

La nuova legge elettorale politica verrà posta in discussione alla Commissione dell'Interno della Camera mercoledì o giovedì. Liberali, socialdemocratici e repubblicani temevano che la D.C. tendesse a rinviare la questione, per proporre l'esame della «elettorale politica» a quella della «elettorale amministrativa». Se ne erano lamentati, con il Presidente del Consiglio, con il ministro dell'Interno e con i dirigenti del partito di maggioranza, richiamandolo all'impegno di approvare i nuovi sistemi elettorali entro la fine dell'anno. Se la commissione parlamentare inizierà in settimana il suo lavoro potrà concluderlo entro un mese o anche in minor tempo. E l'eventuale «slittamento» dei «minori» potrà essere così soddisfatta.

L'on. Pella all'inaugurazione della sede dell'INAM di Biella

Biella, lunedì mattina.

L'on. Giuseppe Pella ha inaugurato ieri mattina la nuova sede dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie, che nel Biellese assiste più di 120 mila lavoratori e loro familiari. Alla cerimonia hanno assistito il prof. Petrilli, presidente nazionale dell'Istituto, ed altre autorità. L'on. Pella ha pronunciato un breve discorso, esaltando le benemerenze dell'I.N.A.M. Il sindaco, comm. Piatta Baldo, ha consegnato il moderno elettroradiocardiografo donato dalla città.



In camice bianco, il Primo Ministro inglese Eden (a sinistra), osserva un apparecchio per il trattamento del plutonio nello stabilimento per le ricerche atomiche di Harwell

Sanzionata la separazione dei coniugi Locatelli

La sentenza di Varese contro la Occhini

D'ora in poi le è inibito l'uso del cognome del marito - Il documento dà atto della rinuncia della donna a qualsiasi assegno anche alimentare ed a ogni rapporto coi figli anche sotto forma di visita

Varese, lunedì mattina.

Prima di mezzogiorno sarà depositata e notificata agli interessati la sentenza con cui il nostro Tribunale civile, riunito sotto la presidenza del dottor Guido Sampari e composto dei giudici dott. Garibaldi, Perrotta e Mario Pianese, ha dichiarato, come richiesto dall'avv. Edoardo Mannucheli, legale del dottor Locatelli, medico condotto di Varano Borghi, e la separazione personale dei coniugi Locatelli-Enrico e Occhini Giulia, per colpa di quest'ultima; e conseguentemente, dato atto della rinuncia fatta dalla Occhini a qualsiasi assegno anche o carattere puramente alimentare, ad ogni rapporto coi figli, anche sotto forma di visita, e a qualsiasi ingerenza nel loro mantenimento, istruzione e educazione, dato atto che i rapporti patrimoniali fra i coniugi sono già stati regolati, affida i figli minori Loretta e Maurizio al dottor Enrico Locatelli, nella sua qualità di padre, e inibisce a Giulia Occhini l'uso del cognome del marito».

Il Tribunale ha così accolto completamente le richieste del dottor Locatelli, dopo una laboriosa valutazione dei fatti e valendosi soprattutto dei verbali dell'udienza del 27 febbraio scorso, durante la quale la signora Giulia Occhini ebbe a fare dichiarazioni che la sentenza riporta nel seguente modo: «In tale udienza la Occhini ha pienamente confessato la sua colpa, riconoscendo in modo esplicito di avere abbandonato il domicilio coniugale, non già per prestare la sua opera di segretaria particolare del noto corridore ciclista Fausto Coppi, ma unicamente per unire la propria vita e il proprio destino a lui, di cui era divenuta l'amante fin dal tempo del giro ciclistico d'Italia, che si era svolto dal maggio al giugno 1954».

«Nella stessa occasione — aggiunge il documento — la Occhini dichiarava, pure in modo esplicito, di rinunciare all'uso del cognome del marito, a qualsiasi assegno alimentare, alle visite ai figli, che le erano state concesse con l'ordinanza sopra-udienza del giorni 27 e 28 ottobre scorso, e a ogni diritto di natura patrimoniale, sia verso il marito che verso i figli».

«L'ampia confessione — conclude il Tribunale di Varese — considerata anche la più completa e incredibile abdicazione ai più sacri diritti verso i figli che non trova altra spiegazione se non nell'intento unilaterale di alleggerire soprattutto la posizione penale del suo amante, colpito, oltre che dall'incriminazione per violazione dell'art. 570 del Codice Penale, anche dalla querela per relazione adulterina, dispone ovviamente il Collegio dei sufferenti più diffusamente sulla sussistenza della colpa della Occhini».

Un caso mortale di poliomielite a Casale

CASALE, lunedì mattina.

Un caso mortale di poliomielite si è avuto nel Monferrato. Ieri l'altra era stata trasportata all'ospedale di Casale e ricoverata d'urgenza la piccola Teresa Vallino, di 5 anni, figlia di viticultori di Frassinello, che appariva in condizioni disperate. La bimba si aggravava sempre più e, nonostante le sollecite cure dei sanitari, cessa ieri sera.

Misteriosa scomparsa d'una sposa a Verzuolo

Verzuolo, lunedì mattina.

Dalle prime ore di sabato la signora Nicino Cecilia in Magnino, di anni 26, gestiva un bar in Villanovetta di Verzuolo, il mercatino della propria abitazione senza più dare notizia di sè. Il marito Placido Magnino di anni 31, ha appreso della sua scomparsa solo sabato sera, rientrando dal lavoro. La Nicino ha portato con sè tutto il denaro che si trovava in casa oltre a tutta la sua biancheria personale.

Si era creduto in un primo tempo che la donna si fosse recata a Pisano, presso suoi parenti, ma le ricerche praticamente effettuate colà sono risultate negative.

Dopo la clamorosa «autocritica» del ministro sovietico

Molotov sarà "silurato„ dopo la conferenza di Ginevra?

Negli ambienti politici di Washington si ritiene che la confessione fatta dall'alto dirigente russo preluda a grandi mutamenti nel governo di Mosca - Le idee di Molotov in fatto di "distensione„ non coincidono con quelle di Krusciov

New York, lunedì mattina.

La confessione fatta da Molotov di aver commesso un errore politico pericoloso per lo Stato sovietico, ha indotto molti ad emettere l'ipotesi che egli stia per essere sostituito nella sua attuale attività diplomatica. A quanta pare il P. C. sovietico desidera far credere al mondo che qualunque cosa accada a Molotov sarà il risultato di un'errata interpretazione della dottrina di partito su un oscuro punto ideologico. Tuttavia è difficile credere ciò. E' più probabile che Molotov stia per essere messo da parte, in quanto le sue idee circa la condotta della politica estera sovietica non coincidono con quella di coloro che oggi sono al potere a Mosca.

In ogni modo sarebbe strano che l'Unione Sovietica cambiasse il suo ministro degli Esteri proprio alla vigilia della conferenza quadripartita che si inizierà a Ginevra il 27 ottobre. E' più logico pensare che Molotov rimarrà in carica sino ad allora per essere poi sostituito da un uomo più giovane, forse il direttore della Pravda, Dmitri Shepilov, oppure il ministro per il commercio con l'Estero, A. Mikoyan.

Secondo gli osservatori politici americani però è in gioco molto di più di una sostituzione di persona nella carica di ministro degli Esteri. La confessione di Molotov ha qualcosa a che fare con la questione della direzione della politica generale della Russia. L'ammissione di aver sbagliato è venuta da un uomo che nelle questioni ideologiche poteva considerarsi di coloro che l'hanno costruito ed umiliarsi davanti ai comunisti dell'Unione Sovietica ed al mondo. In febbraio il partito comunista sovietico terrà il suo 20° Congresso. E' allora che la questione del comando dovrà essere chiarita. Molti fatti convergono ad affermare che in qualsiasi occasione si porrà fine al sistema del comando collettivo.

Molotov rappresenta oggi uno degli ultimi legami con la rivoluzione dell'ottobre 1917, con Lenin e Stalin. E' probabile che prima di febbraio non solo Molotov, ma anche gli altri componenti la gerarchia collettiva, si trovino messi da parte. Tale sviluppo del vento era stato previsto sin dal febbraio scorso, quando Malenkov rassegnò le dimissioni dalla carica di primo ministro. Anche Malenkov confessò di aver sbagliato. Fu allora che divenne chiaro che nella collettività di eguali succeduta a Stalin, il capo del partito comunista Nikita Krusciov era divenuto qualcosa di più degli altri. Dopo di allora all'orizzonte politico sovietico si sono profilati alcuni fatti strani, passati quasi inosservati di fronte all'«offensiva del sorriso» iniziata dal Cremlino.

Nel suo numero di luglio, per esempio, il periodico Kommunist, che rappresenta la «Bibbia» di partito nella quale Molotov si è confessato, lamentò l'esistenza «di idee non marxiste, di idee deviazionistes» fra alcuni capi sovietici nella loro interpretazione dell'«edificazione socialista». Prima di ciò lo stesso Krusciov accennò minacciosamente ai «deviazionisti di destra» pronti a sacrificare una parte del programma relativo all'industria pesante in favore dell'industria produttrice di beni di consumo. Dopo di allora accenni del genere si fecero sempre più frequenti nei giornali russi, indicando che la questione era ben lungi dall'essere risolta. Una sua soluzione significherà la fine del comando collettivo.

Il nome di Molotov figura in questa polemica in quanto il corso dell'economia sovietica ha una grande influenza sul corso della politica estera. Con l'attuale politica l'Unione Sovietica sta ottenendo di ottenere non i sorrisi ciò che non è riuscita ad ottenere in passato con le minacce. Il nome di Lenin viene citato ogni qualvolta la linea di condotta sovietica subisce un mutamento necessario per far compiere un passo avanti a quel programma. A quanto pare Molotov non è d'accordo con questo modo di dirigere la politica. Il discorso da lui pronunciato nella scorsa febbraio, nel momento in cui la linea di condotta russa stava facendosi più malleabile, fu altrettanto duro e bellicoso di quelli dei tempi di Stalin. Se in quel discorso c'è stata una qualche deviazione non è stata certamente sulla questione dell'estensione o meno di una base sulla quale erigere il socialismo. Si è trattato piuttosto di una critica al modo con il quale era stata condotta la politica estera sovietica.

Molotov ha perso la battaglia. Ci sono voluti sette mesi prima che tale sconfitta diventasse chiara. Probabilmente egli si è reso conto di tutto ciò. Molotov si recherà a Ginevra, discuterà su questo o quel problema, ma quasi certamente egli esprimerà opinioni di altri. L'Unione Sovietica — si dice a Washington — non accetterà umiliato un uomo alla vigilia di un evento tanto importante se non fosse una intenzione privarlo della possibilità di parlare a nome del Cremlino.

Il fittavolo assassino arrestato nel Ferrarese

Sono stati fermati un avvocato e altre due persone

Padova, lunedì mattina.

Dopo dodici giorni di latitanza l'assassino di Selvazzano, il fittavolo trentaseienne Santo Lavorin da Biagio, è stato catturato dai carabinieri a Vaccolino di Lagosanto, in provincia di Ferrara, ove era stato accolto da un amico, evidentemente d'arma, il quale ignorava il quale atroce delitto al fosse macchiato l'ardito commilitone.

Il Lavorin, come è noto, dopo una discussione avuta con i propri familiari e il proprietario di un fondo — Michele Benetazzo, da Bassano del Grappa — alla presenza dei rispettivi avvocati, in merito ad una causa di sfratto, aveva aperto una sparatoria con una pistola mitragliatrice, uccidendo il proprio padrone, l'avvocato Francesco Benito, del Foro di Padova.

Si ha intanto notizia che i carabinieri hanno proceduto al fermo, a Vicenza, dell'avv. Andrea Carli, al quale il Lavorin si era rivolto per la difesa. Pure per favoreggiamento sono stati fermati un oste e un autista di Vicenza. L'avv. Carli, l'oste e l'autista, sono accusati di aver favorito la latitanza dell'assassino in questi ultimi giorni. Il Carli e gli avvocati Ettore Gallo e De Marsico, del Foro vicentino, avevano assunto la difesa del Santo Lavorin.

Vincono al Totocalcio i "dodici„ e gli "undici„

A Torino quattro "dodici„ uno è stato giocato da un gruppo di carabinieri della caserma Cernaia - Un fortunato a Varallo

I risultati del Totocalcio hanno riservato una sorpresa: nessuno è riuscito a realizzare quel «13» che ieri avrebbe portato con sè la più che cospicua vincita di 331 milioni. Il monte premi è stato infatti di 463 milioni di lire; in mancanza di un vincitore assoluto metà di questi vanno ai «12» e metà agli «11». I primi, che sono 55, incassano (i milioni 350 mila lire; i secondi, che sono 666, ricevono 347 mila lire.

La giornata calcistica ha quindi sconvolto ogni previsione, segnando il trionfo dei sindacati, fra cui parecchi, alcuni dei quali dei tutto impensabili, si sono affacciati lungo la colonnina vincente, e precisamente: Pierpaltino-Intar; Lanerossi-Padova; Milan-Napoli; Novara-Roma; Pro Patria-Bologna e Torino-Juventus.

Fra i cinquantatrè «13», cinque sono stati consegnati in Piemonte, e di essi ben quattro a Torino. Le relative schedine sono state giocate al bar R. Giorgio, di via Carmela 6; al caffè degli sportivi, in Largo Bergese 22; presso la rivendita di giornali che si trova all'altro della stazione di Porta Nuova, ed alla tabaccheria di via Galliuppi 5. Tutte sono assenze ed i vincitori sono rimasti pertanto sconosciuti; soltanto per il «13» realizzato al bar San Giorgio, di via Carmela, sembra che esso appartenga ad un gruppo di sei persone, fra cui tre militari della vicina caserma dei carabinieri e tre clienti abituali dell'esercizio.

La schedina presentata a Varallo è stata giocata al Caffè Commercio.

In Toscana si contano quattro «13» e limitatamente «12» a Firenze vincendone i quattro vincitori della prima categoria e cioè Settimio Bianchi, abitante in via Arginone Grosso 20, che ha fallito il pronostico della partita Fiorentina-Empoli, segnando X anzichè 2; il signor Vittorio Fruttaioli, abitante in via Pisanina 48, che ha sbagliato la partita Catanzaro-Sanremese, segnando 2 anzichè 1; il signor Livio Lorenzini, dimorante a Treghi, che ha giocato la scheda in una tabaccheria di via Faliscolo ed ha sbagliato la partita Novara-Roma, segnando 1 al posto di X, mentre un anonimo ha giocato al banco lotto di via Dello Russo, fallendo il risultato della partita Novara-Roma.

Il Concorso «G. B. Viotti»

I vincitori del premio di canto a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

E' terminata ieri sera a tarda ora l'ultima eliminatoria del VI Concorso internazionale G. B. Viotti per la sezione canto. I premiati sono:

Categoria femminile: primo premio assoluto: Barbara Gibson, soprano, New York; secondo premio non assegnato; terzo premio: Elisabetta Fusco, soprano, Napoli; quarto premio «ex-aequo»: Botti Carla, soprano, Salsomaggiore; Dean Aurora, soprano, Trieste; Alyanakian Lenlle, soprano, Filadelfia.

Categoria maschile: primo premio, non assegnato; secondo premio: Torregiani Carlo, baritono, Castel San Giovanni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il convegno a Genova dei "dissidenti„ liberali

Discorsi di Villabruna e Cattani

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Un pubblico molto numeroso (tra cui si notavano esponenti di altre città, dall'avv. Arrigo Olivetti all'avv. Salza) è intervenuto al convegno del centro e della sinistra liberale, tenuto in un cinema di Genova dall'on. Bruno Villabruna e da Leone Cattani. Presiedeva il prof. Arangio Ruiz, vice-presidente nazionale del partito, che ha presentato gli oratori «due liberali di sempre, che sempre hanno mirato, sopra ogni cosa, all'unità del partito».

L'on. Villabruna ha parlato in tono accorato, con grande amarezza: «E' andato distrutto quel partito che noi avevamo ricostituito nella sua unità, nella libertà delle sue correnti, nella sua moderna aspirazione al progresso sociale secondo la tradizione dei suoi maestri, da Giolitti a Soleri, da Croce a Casati».

«Oggi — ha continuato l'oratore — quell'unità è frantumata e le sorti stesse del partito sono in pericolo perchè i suoi dirigenti attuali l'hanno nuovamente trascinato su posizioni di conservatorismo estremo: un'involuzione, che sta creando il vuoto attorno al P.L.I. coll'allontanamento progressivo dei ceti medi e soprattutto dei giovani».

Dopo avere formulato il dubbio che il partito, com'è ora orientato, possa dare una reale collaborazione all'attuazione del programma governativo dell'on. Segni, l'oratore ha insistito sull'urgenza di tornare allo spirito del congresso di riunificazione. «Se tutti gli amici — ha concluso — che all'unificazione dettero la loro opera abbandoneranno certi loro atteggiamenti aristocratici, riusciremo nel nostro scopo: ma se ci mancherà il loro apporto, continueremo a batterci da soli».

All'on. Villabruna, molto applaudito, è seguito Leone Cattani che ha parlato evitando qualsiasi polemica diretta coll'on. Malagodi e l'attuale segreteria e tracciando, invece, un ampio quadro dei grandi problemi politici, costituzionali economici italiani: disoccupazione, Mezzogiorno, abitazioni, scuola, decadenza delle leggi fasciste, necessità di difendere al tempo stesso la libera iniziativa privata e la libera concorrenza, moralizzazione della vita pubblica.

La mancata soluzione, secondo Cattani, di questi problemi ha portato alla gravissima conseguenza di una insoddisfazione generica dei cittadini verso la democrazia parlamentare. Particolarmente duro, l'attacco dell'oratore alla partitocrazia: «Siamo arrivati al punto che i segretari dei partiti impartiscono ordini e infliggono scomfessioni ai ministri ridotti al rango di loro delegati al governo, e si permettono addirittura di diffidare il Presidente del Consiglio dall'affrontare questioni o promuovere intese senza averne prima accordato con loro».

Cattani ha quindi affermato che occorre respingere rivoluzioni a sinistra o involuzioni a destra, ed assicurare invece a tutto il popolo italiano riforme e progressi realizzabili solo in un clima di libertà e di giustizia.

Il discorso è stato coronato da grandi applausi: l'ampiezza dei temi trattati e il carattere quasi programmatico dell'esposizione, hanno indotto molti dei presenti ad interpretare l'intervento odierno di Leone Cattani come quello del più probabile candidato del centro e della sinistra liberale alla segreteria del partito in vista del non lontano congresso nazionale di novembre.

g. gi.

Le officine «Visa» occupate dagli operai

Chiesto il passaggio all'IRI dello stabilimento

Voghera, lunedì mattina.

I 300 operai delle officine meccaniche «Visa» della nostra città da ieri controllano la fabbrica. L'amministratore unico della società, marchese Amadeo Giavarino, ha lasciato la direzione dichiarandosi pronto a cedere il pacchetto azionario. Le maestranze hanno occupato la fabbrica sabato sera alle 20 dopo aver appreso che l'azione esecutiva della Banca Nazionale del Lavoro, creditrice di oltre 300 milioni, stava per avere attuazione. Ieri infatti l'esattoria consorziale di Voghera pubblicava l'avviso d'asta e sabato 15 corrente, se l'azione non verrà nuovamente sospesa come è già avvenuto un mese fa in seguito all'intervento dell'on. Vigorelli, sarà procedura alla vendita all'asta del materiale, dei macchinario e dell'immobile.

L'occupazione dell'azienda è avvenuta senza incidenti, dicasi con le organizzazioni sindacali le quali hanno chiesto il passaggio all'I.R.I. dello stabilimento. E' stato subito costituito un comitato di emergenza che ha inviato al sindaco un ordine del giorno in cui si dice che i lavoratori hanno preso possesso dello stabilimento perchè intendono mantenere la loro attività produttiva, e si assicura che nell'interno dell'azienda saranno garantiti l'ordine e la normalità.

Il sindaco, in data di ieri, ha informato telegraficamente dei fatti il ministro dell'Interno e il prefetto di Pavia, sollecitando l'immediato intervento del governo a favore dell'azienda.

Per ragioni di ordine pubblico si ritiene probabile una nuova sospensione degli atti esecutivi in attesa di un riesame della situazione da parte dell'autorità superiore.

Ieri, in città, sono stati raccolti vivari da destinarsi al funzionamento della mensa aziendale che nella giornata odierna riprenderà la sua normale attività. La situazione della ditta sarà esaminata dal Consiglio comunale, che si riunirà in seduta straordinaria domani o dopodomani.

Naufragi e sciagure provocati dal maltempo

Un motoveliero di contrabbandieri si arena presso Pescara
Tre morti e numerosi feriti in varie località della Puglia

Pescara, lunedì mattina.

La tempesta che si è abbattuta violenta sulla nostra costiera ha fatto naufragare un motoveliero di contrabbandieri alla foce del fiume Saline nei pressi di Monte Silvano, dove è stato trovato dalla guardia di finanza. A bordo non vi era equipaggio ma molti quintali di sigarette. Il natante recava sul fianco il nome appropriato di «Corsaro nero». Si stanno svolgendo indagini per meglio individuare il motoveliero e ricercare l'equipaggio.

Il temporale infuria intanto su tutta la regione e ha provocato lo straripamento dei fiumi in più punti. Ieri mattina il fiume nel tratto Manoppello-Chieti è uscito dall'alveo e le acque sono giunte fin sotto la ferrovia.

Nel piano delle Cinquemiglia e nell'alto Sangro piove da circa 40 ore. Ieri notte alle due, a Popoli, all'innesto del bivio per Sulmona, una casa in costruzione è crollata. Il fragore ha destato tutto il vicinato che in preda a forte panico si è portato sulla strada malgrado la pioggia torrenziale.

Un autotreno di Fano, a causa della viscidità della strada, è sbandato, precipitando nel torrente sottostante. I due autisti sono rimasti feriti non gravemente.

Bari, lunedì mattina.

Perdura in tutta la regione pugliese l'ondata di maltempo con violenti nubifragi. In provincia di Bari violenti grandinate hanno determinato ingenti danni agli uliveti. A Otranto, travolto dalla corrente alluvionale è morto Donato Valesi di anni 60, mentre a causa del crollo di una abitazione è rimasto gravemente ferito il controllore ferroviario Enrico Gubentani di anni 24.

A S. Cesarea molte barche sono state trascinate in mare e nei pressi di Monteroni un fulmine si è abbattuto su una casa colonica uccidendo l'agricoltore Giuseppe Convertini. A Galatina l'autista Pietro Diamante, che trasportava in motocicletta, investito dalla corrente alluvionale, è morto per le gravi ferite riportate mentre un altro ciclista Pietro Campi di anni 70 è rimasto gravemente ferito.

Sciagura raccapricciante presso Ascoli Piceno

Due motociclisti maciullati da un treno

Ascoli Piceno, lunedì mattina.

Due persone sono rimaste ieri mattina uccise da un treno, sul tronco ferroviario Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto.

Nei pressi di Centobuchi, in mezzo alla Valle del Tronto, un'automotrice ha investito una motocicletta sulla quale viaggiavano due contadini del luogo: Vincenzo Ruggeri di 25 anni, che conduceva la moto, e Parigi Olivieri di 55 anni. La strada comunale sulla quale transitavano i due motociclisti attraversava in quel punto i binari, ma il passaggio a livello è incustodito. Evidentemente il guidatore della motocicletta non ha udito il sibilo dell'automotrice nè l'ha veduta sopraggiungere, perchè in quel punto la ferrovia rimane completamente nascosta per chi viaggia sulla strada. Proprio nel momento in cui la motocicletta si trovava in mezzo ai binari, è arrivato il convoglio che filava a 80 chilometri orari. L'urto è stato spaventoso: il Ruggeri è stato sbalzato ad oltre ottanta metri di distanza e il suo corpo è stato letteralmente maciullato; l'Olivieri è stato sbalzato nella scarpata a lato della ferrovia, ed anche lui è morto sul colpo.

La motocicletta invece è stata rinvenuta accartocciata ad oltre seicento metri di distanza, in mezzo ai binari, dove l'aveva trascinata l'automotrice prima di arrestarsi.

Alla periferia di ASTI una «Lancia-Appia» pilotata dal cuneese Vittorio Bellato, avente a bordo la moglie sessantottenne Caterina Bai, ha investito ieri il motociclista Alberto Genta fu Carlo, di 56 anni, abitante a Isola d'Asti, che per le gravi ferite riportate veniva giudicato al nostro ospedale con prognosi riservata. La signora Bai, anch'essa infortunata, guarirà in una decina di giorni.

Ieri, verso le 12, in località Garbelletto di Castiglione Falletto, il diciottenne Giovanni Bordo nell'uscire in «Lambretta» da una strada campestre per immettersi sulla provinciale ALBA-Monchiero, cozzava contro un'autocorriera che stava transitando con a bordo dodici turisti francesi, provenienti da Alba e diretti a La Morra. Il giovane, che ha riportato lo sfondamento della volta cranica con conseguente commozione cerebrale e ferite lacero-contuse alla regione frontale sinistra, è stato ricoverato al nosocomio con prognosi riservata.

Nel pomeriggio di ieri un motociclista ha investito presso l'abitato di MORETTA il contadino Vittorio Garello di 60 anni colà residente. Il poveretto veniva trasportato al nostro ospedale, ma in seguito alle gravi ferite riportate decedeva poco dopo.

Dopo breve malattia, confortato dai SS. Sacramenti, è mancato ieri all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e generosa di

Michele Bressano
Panificatore - di anni 67

Inconsolabili lo piangono: la moglie Chiarina Serra, la sorella Caterina col marito Gustavo Pallaioli, il cognato Giovanni Negro e figli, la cognata Maiocco col marito e figli, l'affezionata Gemma Pronzato e famiglia ed i parenti tutti. La famiglia ringrazia riconoscente il dott. Mario Castellano, che ebbe ad assistere amorevolmente. I funerali oggi lunedì ore 14,30 partendo da via Bassi 2. Indi la salma sarà trasportata a Cunico Monferrato e tumulata nella tomba di famiglia. Servizio di pullman andata e ritorno.

Prende viva parte al dolore la cugina Luisa Facello e famiglia.

Partecipa al dolore della famiglia l'amico affezionato rag. Carmelo Rizza e famiglia.

L'Associazione Panificatori di Torino partecipa con dolore la perdita del loro collega MICHELE BRESSANO.

Si uniscono al dolore le famiglie Berutti, Banchiero, Matta, Bessolo-Audisio.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e al bene della famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Biscia fu Carlo
di anni 87

Ne danno il dolorosa [illegible] i figli Armando, Mario, Egidio, Carlo, il fratello Giovanni, la sorella Seconda, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brandizzo (Borgo San Grato) oggi lunedì 10 corr. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Giulia Barbero, Pietro Cavallo, Domenica Barone, si associano al dolore per l'irreparabile perdita.

Dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Ronco ved. Roveri
di anni 74

Ne danno dolorose annuncio: i figli Nino e Manuela e consorti. I fratelli e sorelle, i cognati e nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Venaria lunedì 10 c. m. alle ore 14.30 partendo da via Boglione 67. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Venaria, 8 ottobre 1955.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti religiosi il cuore generoso di

Leopoldo Pietro Arnaud
di anni 72

Ne danno il mesto annuncio i fratelli: Guerino con le famiglie; Giuseppe; Redenta; nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionato Giovanni Albano. I funerali avranno luogo in Airpinano partendo da via Cavour 12 alle ore 16,30 di martedì 11 corrente. Un particolare ringraziamento al dottor Angelo Monti che l'assistette con tutte cura e bontà. La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Baltini partecipa commossa al lutto che ha colpito la famiglia Arnaud per la scomparsa del caro fratello PIETRO.

La famiglie Molino, Bavigila, Genesa, Basio, Dosio, Chiaretta A., Gribaudo F.lli, Danseri A., Chiaretta G., Miniero C., Lisa, sorelle Bertola, Ezio Berardi e Giacomo Serano, prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito la famiglia Arnaud.

«La Fiammifera» Trasporti Funebri si unisce al profondo dolore della famiglia Arnaud per la perdita dell'indimenticabile PIETRO.

La sera dell'8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Della Croce di Dojola nata Conolli de' Prosperi

Angosciati ne danno il triste annuncio: il marito Giorgio, la figlia Mirella, i fratelli Franz e Carlo Alberto, le sorelle Carla Ferraro Ventimiglia, Antonietta San Martino di San Germano ed Umberta; il cognato, le cognate, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Diego e Diana Taddei, Giuseppe e Rosanna Falchola prendono parte al dolore della famiglia.

La famiglia Milani, Adriana e Antonio Chiavazza partecipano al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonia Marucci n. Obert

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Castellani per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 10 ottobre alle ore 10.00 partendo da corso Vercelli 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 ottobre 1955.

TORINO - A. IX - N. 240
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Nè vinti nè vincitori nel derby fra le squadre torinesi

La Juventus, sebbene ridotta a dieci giocatori, è riuscita a pareggiare contro il Torino adottando una difesa chiusa. Ecco Bacci e Buhtz affrontare il muro bianconero.

Ha vinto Messina

Il campione del mondo a inseguimento Messina ha battuto Coppi al Vigorelli vincendo in modo netto.

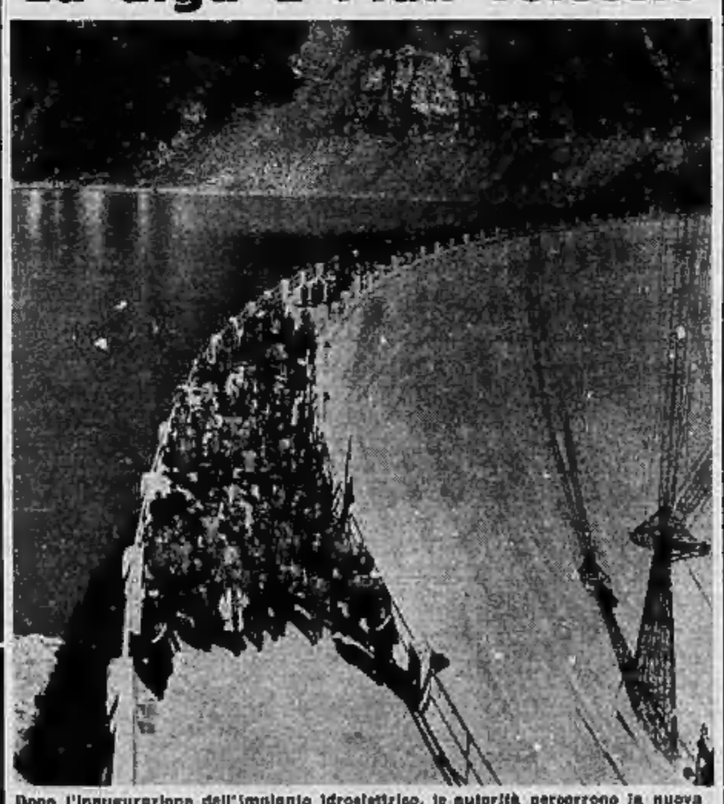
Il cavallo italiano Ribot trionfa a Parigi

Ribot ha vinto a Parigi il Gran Premio Arc de Triomphe al quale hanno assistito oltre 150 mila spettatori (Telefoto a «Stampa Sera»)

Altalena di goal in Novara-Roma

L'incontro fra il Novara e la Roma si è concluso col risultato di 2 a 2. Nella foto il portiere romano Panetti si appresta ad afferrare il pallone mentre Cardarelli trattiene irregolarmente il novarese Arce.

La diga a Pian Telessio



Dopo l'inaugurazione dell'impianto idroelettrico, le autorità percorrono la nuova diga costruita sui monti di Val dell'Orco dall'A.E.M. di Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento. Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNONZI COMMERC. L. 40 p.p.

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquista. Assortimento magazzino travi, serramenti, pilastri, macchinari, lamiere usate, ecc. di ricupero, vendo: Metallurgica, Cigna 169. 10921

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, cementolamiera. Rigenerazione, via Parma 1. 8135

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169: Fontanile, lamiere ondulate, potash, serramenti e vari di ricupero, vendo.

2 BOCC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AUTORIMESSA (via Nizza) completamente attrezzata, capacità 60 autovetture, 100 motoscooters, cedesi conv.mente. Lattico, Principe Tommaso 31.

CAFFE' bar centrale avviatissimo cedesi causa altre attività. Telefonare 200.853.

CENTRALISSIMA autorimessa molto accolta riparazione, urge cedere causa decesso. Pietro Micca 8, Bonacci. 87310

DIVISIONE avvi cedo conv.mente redditizia profumeria zona signorile. Telefonare 282-160. L0006

FARMACIE laboratorio Torino e provincia cedonsi, Lattico, Princ. Tommaso 31.

FERRERO, Garibaldi 13, urge cedere causa malattia, bar centralissimo, ampio portico piazza mercato, 4.500.000, lasciando pagamento; rivendita pane 240 kg. 4.250.000, tabaccheria 150 litri 3 milioni 900.000; muri negozio, alloggio, lavatoio 3.500.000. 87400

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, cede ancora profumeria zona commerciale 900.000, affitto 18.000. 8538

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, cede laboratorio confetteria con negozio 2.500.000. Facilitazioni pagamento.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 13, cede negozio nuova pettinatrice 1.500.000. Zona passeggio. 8539

MOBILIFICIO importante, produzione unica zona, ampio portico, maggior artigiano. Telefonare 882-330. 87280

PARRUCCHIERE posto altissimissimo affitto mite, cede causa partenza. Telefonare 282-760. L5014

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI subito, altri centrissimi, signorili con due camere cucina, pronte, comodità, rateazioni, cedonsi direttamente. Piazza Carignano (Farelli).

CASA centrale, costruzione 1936, 42 camere signorilmente arredate tutte bagno particolarmente ubicata, giardino, vendesi 90 milioni. Lattico, Principe Tommaso 31.

CASA nuova costruzione, 12 appartamenti, camere, cucina, cortiletto bagno ingresso ferro tutti comforts moderni, Abitabili subito; vendesi ratizzata milioni 22 milioni trattabili; minimo, reddito 2.200.000. Scrivere cassetta 4070 SPI, Torino.

CASA 4 camere signorile 6 vendesi, altra 24 camere 20.000.000 Madonna G., spaz. Piazza Micca 8, Bonacci. 87308

CASETTA nuova Lingotto 3 camere servizi, giardino, mq 300, eccezionale: 5½, vendesi 5.500.000. Lattico, Principe Tommaso 31. 3L256

LETTICO compravendita case ville terreni (frazionamenti). Principe Tommaso 31, telef. 687-641. 3B263

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. 4½%, Ban Quintino 4 bis. T765

PROPRIETARI! Affidate amministrazione Vostri stabili studio geom. Delia Bella, Cibrario 12. Serietà, conoscenza.

RICHIA 10.000 vendesi 3 camere cucina terzo primo piano 2.000.000. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.

ROSSELLI 91 (largo Orbassano) occasione vendesi alloggio nuovo 4 camere servizi, affittato, rendita 9 %, più garage libero, reddito 25 % (facilitazioni. Telefonare 650-070. 9561

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a nove vani. Tutti prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 255

SPALLANZANI 28 angolo Re Umberto impresa vende alloggi signorili 2-3 camere servizi garage. Telefonare 51-087.

VENDESI gruppo 10 garages nuovi in ampio cortile Barriera Milano, prezzo conveniente. Sole recapitar stesso cortile grande laboratorio. Scrivere cassetta 4070 SPI, Torino. 89343

VENDIAMO appartamenti barriera al Milano, materiali rifiniti, prezzo conveniente. Cibrario 12. Serietà, competenza.

VENDO direttamente 3 camere cucina bagno tutto comodità sociale, cedendo più piccolo risparmio prima. Telefono 794-398.

VENDO libero alloggetto camera cucina ottimo gabinetto cantina. Domodossola 2.500.000. Telefonare 282-760.

VENDO oppure affitto, locale industriale 6000 mq. anche divisibile. Mobilelli Torinese 51-073. 7612

VIA Milano 35, definitivamente trasformato, vendesi conv.mentissimo alloggetto camera lusso cucinino, libero subito. Telefonare 650-070. 9693

5 AFF. TERR. e LIQ. L. 40 p.p.

ABBIAMO ideali adatti industria, magazzini, negozio, ufficio, diverse zone e immobiliare Torinese», Cibrario 12.

CEDESI affittasi, acquistasi locale qualsiasi zona adatto industria, laboratorio. Altro uso negozio, ufficio. Telef. 43-050.

VIA Bersezio, Madonna Campagna: vendesi villa affitto 30.000. Telef. 282-760.

6 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni privati affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone, e immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538

A buone condizioni affittiamo bellissimi alloggi tutti comforts, soggiorno, 1-2 camere, cucina cucinino 16.500, 19.000 mensili, via Bertolotti 2. 9580

A buone condizioni affittiamo alloggio signorile 5 vani, zona Fracchia, 22.000 mensili, Alfieri, Angelo, Vasa 9.

ABBIAMO pieri alloggetti due camere cucina bagno, Cibrario, Stellone, Montevecchio 4, Telefonare 857-130. 87020

ARBICOGNANI affittano alloggio quattro stanze, Anticipo, massima riservatezza. Telefonare 43-060. 8539

AFFITTANSI camera cucina spaziose, giardino, fruttelo, 12.000. Riva, dei Mille 14. 10015

AFFITTASI alloggio centralissimo piano rialzato, ufficio, abitazione. Tel. 687-858.

AFFITTASI (passeggi Mercati Nuovi 2 camere accessori termosifone 17.000. Telefonare 83-472, mattino-sera. L0046

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefonare 522-310. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006

BARRIERA Milano appartamento due camere cucina cortile 22.000. Telef. 282-760.

BRAMANTE, Mollinelle, splendide camere cucina cortile servizi 18.000. Telefonare 282-760. L0012

CAMERA 7000, camera cucina 11.000. Alloggetti convenientissimi, Alberione 21, Riva.

PRINCIPE Tommaso, indipendente piccola bella camera cucinino entrata 10.000. Telefonare 282-760. L0010

S. PAOLO 104 due camere servizi 15 mila, 17.000, 22.000. Telefonare 282-760.

TRAVIERE (terminino) corso camera cucina indipendente, camera cucina. Telefonare 81-593. B0303

ZONE diverse affittasi alloggi piccoli, grandi, 13 mila, 15 mila, 17 mila, 20 mila, 23 mila. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

18.000 corso Lecce due camere cucina cortile servizi. Telefonare 282-760.

7 COLLEGHI ISTIT. SCUOLE L. 40 p.p.

A buoni impiegati prepara personale Istituto Santa Teresa. Metodi quotidiani, rapidi, pratici. Diplomi ministeriali. Collaboratorio attivo. Nuova sede, moderna mente attrezzata. S. Teresa 15. Telefono 537-844. T0358

ALL'ISTITUTO Stenografico e Clima e 7-8 insegnano ottimi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementi, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 55-354.

COLLEGIO maschile Dalmazia, Verrotti Scuola media parificata interna. Scuole governative. Corsi accelerati. Ripetizioni anche occasionali assistenza, lotte giochi sport. Chiedere programmi. 347478

INGLESE, inglese, tedesco, spagnolo, parlato scritto apprendesi rapidamente frequentando corsi preparati ad hoc per principianti e progrediti, svolti da specialisti esperimentati, nella loro madre-lingua. Metodi nuovi, pratici, divertenti, con ausilio di Linguafonica, Magnetofono e corrispondenza con stranieri. Esami inoltre con conseguimento di diploma Ministeriale di corrispondente commerciale. Lingue 10 ottobre tornano subito: Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6 Telefono 45-636. T0801

10 LEZ. TRAD. PRENTAZ. L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa insegnano corsi francese, inglese, tedesco, spagnolo principianti, perfezionamento, lezioni conversazioni. Tariffe modicissime. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 537-844. T0358

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto cameretta ammobiliata, riscaldata e un letto. Telefono, uso cucina, bagno. Telefonate 553-242. B7414

A distinto o signora signorina massima serietà affittasi ammobiliata. Duboscdetti, Thesauro 3. MB110

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

IMPORTANTE società assume per lavoro di propaganda impiegato età 21-30 anni, cultura media, dinamicità, bella presenza, facile parola, disposto viaggiare. Inviare offerta dettagliata a Listas, piazza Repubblica 21, Milano. 12077

STENODATTILOGRAFA compiuto tirocinio presso istituto corsi. Referenze inoppugnabili. Polizia autorizza disposta di edificio per abitazione impiegati anche data la precedenza ad elementi necessitanti immediatamente di alloggio; due camere cucina tipetto bagno. Scrivere cassetta 187-Z, Ajena, Torino. 11495

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DISPONENDO ampi locali, ufficio, cerco rappresentanza o deposito di vendita, qualsiasi articolo. Ramon Giuseppe, corso S. Maurizio 71, Torino. B0252

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A brevissima scadenza controlli infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. «Polpi», Madama Cristina 111, Telefono 687-874. T1190

A istituto internazionale ufficiale informazioni private, procedimenti, sorveglianze, Pettenati, Corso Alberto 43-51 Telefono 47-372. 8549

ARMANO pianoforte verticale impeccabile, grossi fabbrica, Montevecchio, corso Vittorio 83.

ARRIGONANI avvenire matrimoniale, sole, subitino cinque pezzi, ingresso, lire 250.000. Garibaldi, Bon Carlo 139

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 906

ACQUISTA bottiglie stampigliate Asti libri diritti immobiliari oggetti necessario. Telefonare 200-829. 4831

AMMOBILIAMENTI Trovo, Monte Pietà 33, vendi comprare, lasciare, ritirare mandato, occasioni, falsificazione pegno, sconto 20%, Rateazioni 813

ARREDITRI Casa del Mobile, Reginato, Torinese. Camera matrimoniale 75.000, lavelli 21.000, armadi armadi 25.000 Facilitazioni 4751

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 26.000, Lagrange 20 (centro). Principe Amedeo 31-C. 8810

BUBIKO dal 1867 la migliore macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita insegnamento. Accessori. Esclusioni Via Pegino 5. Telef. 528.030.

IMPERMEABILI uomo, signora, modelli esclusivi, fabbrica Centralissi, via Roma 21. T1014

MAGLIERISTE! Migliori macchine, pezzi ricambio, riparazioni, insegnamento, garanzia, corsi-lezioni. Preziario inviato. Visitatici Gribaldi, Gran Prese, Paolo 4.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 2, sale, salotti, camere 4 posti 95.000, cucine 32 mila. Troverà matrimoniali coperte lana 8000. T1745

MOBILI a Cavabella a, Vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 523-107.

MOBILI a Cascarupa a, Varrelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitatici Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, soft, salotti-rotondi robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Grup, 20 rate camere da 98.000. Usetti da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8. 305

PELLICCERIA artigianale ripara-tinti, rimoderna-cuire, offerte pronto 20 % Cuine 8, terzo. 67231

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Rockwilson Chiappo, Telefono 51-542. Noli, cambi, ripartizioni perfette. 4321

STUFE legna, carbone smaltate Fulham, Zoppas, Nelsen, Hudson, Ilva e Alice, ultimi modelli 1955, da 28.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

TELEVISIONE, radio, frigor, pasta sciolta, comode rateazioni. Da Maiga, Consolata 8. 87486

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C, belvedere, giardiniera «C», Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti agevolatissimi, pratiche automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1. Telefoni 40-507, 40-481. 8218

ASA, 600, 1100 nuovi, occasione, 1°, 600, belvedere, camino 1100 permute, rateazioni, Corso Regina 155.

AUBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, stagionali. Autorizzato, Andorno 2. Telefono 78-575.

VENDO bellissima 102 pari, quasi nuova, proprietario, facilitazioni pagamento. Farelli 171. 97276

VENDO Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata. Corso Rosselli 176. 8587

ZERBINO, 615 nafta, berlina, 1100 ELB Alfa 618, giardiniera Ardea, furgoncini Vettura Fiat 1900, 102, 1100 S., 1100 Aurelia, Aprilia, Tunisi 187. Telefono ore 570-003 T1459

500 B vendo, bellissimo, perfetto, aprile 55, accessori. Telefonare ufficio 42-721.

500 C vetture, giardinette legno, belvedere, 103 normali. Vero occasioni. Michelangelo 22. 8255

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Milioniamo a lire 26.000 la Vostra moto o scooters di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, compreso del quale trova una moto o Mi-Val» nuova, differenza anche a rate. Cavalli 10 via Alba 35. T825

COMPERIAMO contanti, vendiamo scooters rigenerazione vasto assortimento. Petrarca Tommaso 91. 87217

MOTOCICLETTE Guzzi, consegna immediata, Agenzia Dina, corso San Maurizio 21, Torino. T1167

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 240
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-190, 53.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Avv. finanz. e legali L. 900 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 30%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gonella appoggia gli statali

"Scuole, ferrovie, poste e telecomunicazioni - afferma il ministro - sono servizi che si svolgono con piena soddisfazione del pubblico: è quindi giusto che si faccia tutto il possibile per accogliere le richieste degli insegnanti, dei ferrovieri, dei postelegrafonici che compiono con sacrifici il loro dovere„

ROMA, lunedì sera.

In attesa che il Consiglio dei Ministri o domani, od eventualmente in altra seduta nel corso della settimana, prenda definitive decisioni a favore dei pubblici dipendenti, in attesa che alla Camera incominci, domani pomeriggio, il dibattito sulla questione dei Tribunali militari al quale si attribuisce una predominante importanza tecnica, il panorama da ieceri democratici ci offre già chiari segni di quelli che sono gli atteggiamenti dei più eminenti uomini politici in ordine ai più immediati problemi.

Gonella, per esempio, nelle sue vesti di ministro per la riforma amministrativa, in un discorso tenuto ai dipendenti statali di Verona, ha affermato che «si deve fare tutto il possibile per accogliere le richieste delle categorie interessate, anche per quanto riguarda il premio di interessamento, il lavoro straordinario, l'assegno di sede e la buona uscita, naturalmente rispettando i principi della legge delega. La scuola, le ferrovie, le poste e le telecomunicazioni sono servizi che si svolgono con piena soddisfazione del pubblico, ed è quindi giusto che siano guardate con simpatia le richieste degli insegnanti, dei ferrovieri e dei postelegrafonici che compiono con sacrifici il loro dovere».

A proposito di solidarietà democratica è importante il punto di vista espresso dal segretario politico del Partito repubblicano, Oronzo Reale. Egli ha detto: «Quando la soluzione di problemi lungamente dibattuti e sui quali si era raggiunto l'accordo più preciso ed esplicito, quale quello della legge elettorale politica, viene procrastinata senza alcuna giustificazione, la fiducia nel concetto stesso della solidarietà democratica e nella sua validità, come strumento di azione politica, viene minata con grave danno per il Paese, poichè nessuna formula valida non sono pronte o chi deve operare per renderle attuali nulla ancora vuole o può, al di fuori della brillante schermaglia di parole». Affermazioni, come si vede, che contengono una critica di immobilismo per il Governo.

Il vice-segretario della D.C. on. Rumor, riferendosi evidentemente al tema della «distensione», ha dichiarato a Caravaggio che «sul terreno della libertà non si può arrivare a compromessi. Essa è un problema di metodo, di regime, di finalità che non consente interpretazioni diverse o applicazioni varie. La storia del mondo ci ha insegnato facilmente a identificare i regimi di libertà. Tali, per esempio, non sono inequivocabilmente il fascismo e il comunismo, sbarrare la strada ai quali vuol dire garantire al popolo la libertà».

Il ministro della Difesa on. Taviani, a Levanto, ha ribadito che la coalizione del centro democratico è ancora la sola forma di governo capace di garantire il consolidamento della libertà costituzionali, la stabilità della lira, lo sviluppo del Paese, il miglioramento del tenore di vita dei ceti operai e contadini.

Decisamente attenuo all'aura di distensione ai è nuovamente palesato l'on. Bonomi, il quale, ad Alessandria, al Congresso dei coltivatori diretti della provincia ha detto: «E' assurdo pensare di poter stabilire rapporti di lealtà e di sincerità con il comunismo, come qualcuno crede: una simile collaborazione, qualora venisse attuata dal governo e dal partito democristiano, sarebbe paragonabile a quella che, in piena guerra, si volesse stabilire fra le truppe fedeli e i traditori e le spie. Proprio tre giorni fa, in Giunta delle autorizzazioni della Camera ha deciso per il rinvio a giudizio dei deputati Meranino e Ortona per omicidio aggravato e continuato, mentre ogni sera Radio Praga, diretta dal fiore dei comunisti italiano, rovescia sull'Italia torrenti di calunnie e di denigrazioni».

Lineari, invece, con la politica da tempo instaurata per realizzare l'ambito obiettivo dell'«apertura» appaiono comunisti e socialisti pesanti. Il vice-segretario del P.C.I. on. Longo ha dichiarato che «sono contro la cosiddetta apertura a sinistra tutti coloro che si ostinano a non volere accogliere le istanze delle classi lavoratrici e che vogliono costituirsi a difesa del capitale e dei monopoli». Nulla di nuovo, come vediamo, e Longo ha offerto la prova che, in questa particolare fase di vita politica italiana, il comunismo non ha niente da dire che possa risollevare le masse socialcomuniste dallo stato di incertezza in cui si trovano.

Da parte sua Nenni, in una intervista concessa a Radio Pechino, si è detto speranzoso di poter convincere il Parlamento e il Governo italiano di riconoscere il governo della Cina comunista.

In quanto ai contrasti tra i liberali, sono da registrare due campane: quella della corrente di centro sinistra, portavoce Villabruna, il quale è del parere che l'attuale direzione del P.L.I. non può dare nessun valido appoggio a Segni nella realizzazione del programma di governo; e quella, diremo così, ufficiale, cioè dell'on. Malagodi, il quale ha confutato le accuse di classismo e di dimenticanza dei valori liberali, mosse alla politica del partito, ed ha espresso la sua fiducia nei risultati del prossimo congresso liberale.

Continuano in Francia le violente dimostrazioni contro il governo

Una caserma di Rouen assalita con bombe incendiarie

Un soldato francese tra le rovine della casa di Immeuble dove il comandante Baud è rimasto ucciso. (Telefoto)

E' lo stesso edificio in cui venerdì i soldati, dopo essersi rifiutati di partire per il Nord-Africa, provocarono gravi tumulti - Le fiamme domate mentre stavano per raggiungere il deposito delle munizioni - La polizia disperde la folla con i gas lagrimogeni - Parecchi feriti - Faure si incontra con il Ministro della Difesa gen. Billotte di ritorno dal Marocco

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Dopo le sanguinose dimostrazioni organizzate ieri dai nazionalisti algerini, in cui si sono avuti parecchi morti in vari centri operai della Francia, a Rouen (dove venerdì erano accaduti gravi incidenti fra polizia e marinai che si rifiutavano di partire per il Marocco) gli scontri si sono ripetuti la notte scorsa, con immutata violenza. Diverse centinaia di dimostranti, in maggioranza giovanissimi, si raggruppavano intorno alla caserma «Richepanse» occupata da distaccamenti di gendarmeria dopo la partenza dei richiamati per l'Africa settentrionale. I dimostranti hanno scagliato contro le palizzate di legno parecchie bombe incendiarie, riuscendo ad appiccarvi il fuoco.

I pompieri intervenivano immediatamente e le fiamme venivano domate prima che potessero estendersi al deposito di munizioni situato a pochi metri di distanza. Intanto i gendarmi entravano in azione per disperdere i dimostranti. La caffa diventava subito violentissima. I manifestanti armati di randelli e sbarre di ferro rispondevano accanitamente, disselciando le pietre e scagliandole contro le guardie.

Il generale Bouzy arrivava più tardi sul posto per dirigere personalmente le operazioni. Oltre al lancio di bombe lacrimogene, erano adottate una nuova tattica. Le guardie mobili salivano sui camion e si misero a percorrere le strade a tutta velocità costringendo i dimostranti a riparare nei portoni per non essere schiacciati. Così questa specie di caccia all'uomo durò parecchie ore per le vie di Rouen. Soltanto verso le due del mattino nella città ritornò un po' di calma. Si ignora il numero dei feriti.

A Rouen l'atmosfera è inquieta. Il generale Bouzy ha ordinato un'inchiesta sull'ammutinamento di venerdì scorso. Pare che gli ufficiali abbiano una parte di responsabilità non avendo chiesto in tempo i rinforzi necessari per ristabilire l'ordine quando ciò era ancora relativamente facile. Si afferma inoltre che il colonnello comandante il reggimento disarmi all'ottimazione dei giovani avrebbe detto: «Poichè non volete partire, andate a fare a me e ripartiremo domani». Anche gli ufficiali arrabbiati, dunque, poco entusiasti di andare a combattere nell'Africa settentrionale.

Ora i soldati sono stati definitivamente imbarcati, ma a Rouen gli scaricatori del porto sono in stato d'allarme e circolano in proposito parecchie voci: si dice, fra l'altro, che il prefetto della regione verrebbe sostituito e che lo sciopero generale può scoppiare da un momento all'altro.

Si attribuisce infatti al partito comunista l'intenzione di provocare a Rouen una situazione analoga a quella che è finita giorni or sono a Nantes, dove per un mese circa operai e guardie mobili sono venuti quotidianamente alle mani.

L'indubbio successo conseguito sabato nella Saar al l'assemblea francese, appunto perchè ha permesso la sua permanenza al potere, non ha concluso la serie delle gravi preoccupazioni del Presidente del Consiglio, il quale dovrà affrontare al massimo i prossimi giorni di «tregua» di cui dispone per il ripresentarsi dinanzi all'Assemblea per discutere una altra questione chiave, quella dell'Algeria.

In questi giorni infatti si vedrà se l'impegno da lui preso di procedere senz'altro alla attuazione del piano di riforme in Marocco è traducibile in realtà: e da questo dipenderà in buona parte l'umore con cui i deputati accoglieranno il Governo ed i suoi argomenti sulla questione algerina.

Molto dipende quindi dalla relazione che il nuovo ministro della Difesa, generale Billotte, rientrato da un «viaggio lampo» in Marocco deve fare oggi alle ore 14, al Presidente del Consiglio. Billotte ha fatto accompagnare l'annuncio del proprio ritorno a Parigi con una notizia di indubbio valore distensivo: egli non ritiene infatti necessario il richiamo di altri contingenti di riservisti da inviare a combattere nel Riff. Il valore politico di questo annuncio è evidente dopo i gravi incidenti verificatisi nei giorni scorsi appunto a causa della riluttanza dei riservisti a partire per l'Africa, che hanno avuto il loro centro a Rouen, la città in cui venne bruciata viva la «pulzella di Orléans».

Inoltre si è saputo che il generale Billotte avrebbe date precise istruzioni al generale De Latour di affrettare la sua sostituzione al «Consiglio del trono» previsto dal progetto Faure.

Sennonchè gli ultimi avvenimenti di cui si ha notizia da Rabat lasciano prevedere che se anche il Residente generale francese si è, probabilmente, lasciato convincere dal generale Billotte, nuove difficoltà per l'attuazione del «New Deal» marocchino sono da attendersi da parte dei coloni francesi. Uno sciopero di avvertimento è stato proclamato per oggi dal movimento «Presenza Francese» per protestare contro la partenza del sultano Ben Arafa e per impedire che venga costituito il Consiglio del trono. La situazione è aggravata dal fatto che, se si verificassero nelle maggiori città — e specialmente a Casablanca — disordini di una certa gravità in conseguenza di questo sciopero, le truppe disponibili per frazionarsi sono poche, perchè la maggior parte della unità di presidio e di quelle giunte recentemente dal territorio francese sono state avviate verso la zona di combattimento del Riff.

L. Mannucci

Eisenhower resterà in ospedale almeno quattro settimane

Il programma dei medici per la degenza di «Ike»

Gradualmente il Presidente potrà alzarsi dal letto e fare qualche passo dalla sua camera alla veranda - Domani riceverà Foster Dulles per un quarto d'ora - Il dott. White dice che il paziente «non è del tutto fuori pericolo»

DENVER, lunedì sera.

Ieri si è avuto un consiglio medico con la partecipazione dello specialista cardiologo di Boston dr. Paul Dudley White per «fare il punto» sulle condizioni di salute del Presidente Eisenhower, degente all'ospedale militare di Fitzsimons dal 24 di settembre per trombosi delle coronarie. Al termine della visita è stato deciso che «Ike» dovrà restare all'ospedale per altre quattro o cinque settimane come minimo. E' stato, poi, elaborato il programma che l'illustre paziente potrà svolgere durante tale periodo. Esso è il seguente:

16-15 OTTOBRE: tempo permettendolo, il Presidente potrà essere portato, con il suo letto, nella veranda dell'ottavo piano dell'ospedale, per godere un po' di sole e di aria. Si potrà anche, di quando in quando, sollevarne la testa. Domani il Presidente avrà un colloquio di 15 minuti con il suo segretario di Stato John Foster Dulles, e se Eisenhower non risentirà di questo incontro, ne potrà avere altri nel corso della settimana.

16-22 OTTOBRE: Il Presidente si potrà alzare dal letto, essere collocato su di una seggiola a rotelle e girare per la veranda, dalla quale si gode il magnifico panorama delle Montagne Rocciose. In seguito egli si potrà sedere su di una sedia nella seconda stanza e alla fine della settimana dovrebbe essere in grado di recarsi per un pasto in sala da pranzo.

22-29 OTTOBRE: Il Presidente potrà cominciare a muovere qualche passo nella sua camera e recarsi da solo nella stanza da bagno, aumentando il numero dei pasti di giorno in giorno.

30 OTTOBRE - 6 NOVEMBRE: Il Presidente dovrebbe essere in grado di fare qualche passo nella veranda. Per la fine della settimana egli dovrebbe anche essere in grado di portarsi fino all'esercizio, dal quale verrebbe trasportato a Gettysburg, dove si trova la sua residenza di campagna.

Il dott. Paul White ha aggiunto che nessuno può attualmente affermare se è finalmente possibile per Eisenhower presentarsi candidato alle prossime elezioni presidenziali, nel 1956, in quanto è ancora troppo presto per sapere con esattezza se Eisenhower potrà ristabilirsi completamente.

Eisenhower ha terminato ieri le prime due settimane consecutive del 24 settembre scorso, periodo che è quello di maggior pericolo. Richiesto di precisare se si possa attualmente affermare che il Presidente è fuori pericolo, il dott. White ha dichiarato: «non completamente».

Bormann senza leggenda

E' caduta, con le dichiarazioni dell'ex-cameriere privato di Hitler, la leggenda che si era creata su Martin Bormann, il scrittore del führer negli ultimi giorni della guerra. Egli è stato visto morire quando una granata russa ha colpito il carro armato sul quale cercava di lasciare Berlino assediata. Sono così definitivamente smentite le notizie che a suo tempo lo avevano di volta in volta segnalato in America settentrionale, in Perù o in Argentina

ARRESTATE DECINE DI «DESCAMISADOS» ARMATI

Sventato a La Plata un complotto di peronisti

Buenos Aires, lunedì sera.

La polizia di La Plata ha comunicato di aver scoperto un complotto organizzato da elementi peronisti per provocare disordini nella città il 17 ottobre.

Tale data era stata scelta per celebrare il «giorno della fedeltà» al regime del deposto presidente Juan Perón. Sono stati operati decine di arresti. Nelle abitazioni dei cospiratori sono state scoperte ingenti quantità di armi e munizioni.

A quanto risulta il complotto ha un carattere locale. Appare comunque allarmante il fatto che i capi peronisti di La Plata siano riusciti a ricevere armi. Sono stati sequestrati anche manifestini firmati da un non meglio identificato «Comando civile delle forze d'assalto». Tali manifestini invitavano gli operai a scioperare il giorno 17 ottobre ed a sabotare i macchinari delle loro fabbriche.

Il 17 ottobre 1945 gli operai «descamisados» parteciparono ad uno sciopero che costrinse un gruppo di militari a rimettere in libertà Perón. Tale fatto getti le basi per la elezione di Perón alla presidenza dell'Argentina. La Plata, una città di 217 mila abitanti, si trova 56 chilometri a sud-est della capitale. Essa è il capoluogo della provincia di Buenos Aires. Dopo la morte della consorte dell'ex-dittatore era stata ribattezzata Eva Perón. Il governo del generale Lonardi ha provveduto a ridare alla città il suo antico nome.

Nella stessa giornata di ieri il gen. Lonardi ha abolito tutte le facoltà decretate dal governo di Perón.

La polizia ha proceduto questa mattina ad una serie di perquisizioni nei locali del partito peronista, a Buenos Aires, e presso le sedi delle Confederazioni Generali del Lavoro: si rileva che le perquisizioni devono mettere in relazione agli arresti di La Plata.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, lunedì sera.

La settimana ha avuto inizio con una riunione incerta e poco ben disposta. In linea generale, il volume degli scambi è diminuito, il che non ha permesso all'offerta di trovare facile contropartita. E' evidente che il mercato deve attraversare una fase di assestamento, prima di affrontare nella prossima settimana la risposta-premi e i riporti. Questo lavoro di natura prettamente tecnica viene condotto con mano leggera, in modo da preservare la intelaiatura del mercato, specie per ciò che concerne i voluminosi contratti a premio.

Dopo oscillazioni di segno alterno, il listino risultava in genere negativo rispetto a quello di venerdì. Al mattevole in luce, come eccezione, i titoli telefonici, migliori su notizie inerenti alla proroga delle concessioni, nonchè la Dalmine che riprendeva in chiusura. Tra i tessili le Lanerossi ricuperavano la frazione abbandonata, dopo la recente operazione finanziaria sul capitale.

Nulla di notevole nel settore del reddito fisso.

Ecco i prezzi: Generali 21.000 Fibre 2400; Viscosa 2838; Finsider 772; Montecatini 3363; Ansaldo 2141; Centrale 10.350; Fiat 1786; Nebiolo 26,30; Edison 3014; Sip 3553; Terni 422; Unes 884; Stet 2787; Romana Zuccheri 1995; Anic 1135; Saffa 2010; Italgas 1784; Rumianca 1720; Burgo 15.825; Italcementi 14.793; Pirelli 3462; Pirelli e C. 3375.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,80; dollaro canadese 629,60; franco sv. libero 145,80; franco sv. accordo 143,45; sterlina 1752,75; Francia 178,35; Germania 149,45; Belgio 12,565; Olanda 165,25; Danimarca [illegible]; Svezia 121,80; Norvegia 87,60.

Prezzi informativi: sterlina oro 6075-6175; marengo 4300-4400; sterlina unit. 1840-1865; dollaro carta 630-632; franco svizzero 147,25-147,75; franco francese 159-161; oro fino 715-719; argento 19,80-20,30.

A TORINO

La settimana si inizia con un mercato debole. Qualche incertezza di apertura prelude a un più largo afflusso di realizzi e di offerte, per cui la quota, in un volume operativo poco ampio, retrocede di una notevole frazione.

In prossimità del listino la quota tende a stabilizzarsi sui minimi, attraverso oscillazioni di modesta ampiezza.

Chiusura notevolmente arretrata dai prezzi di venerdì scorso. Le Stet, vivacemente ricercate in apertura, risultano smarcate nella fase conclusiva.

Titoli di Stato stazionari.

Dopo Borsa incerta e nervosa, caratterizzata, dopo qualche battuta, da un'ulteriore prevalenza di offerte.

Diritti Magneti Marelli 68.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,50; Canada 631; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 143,45; sterlina 1752,75; franco francese 178,35; franco belga 12,565; fiorino 165,25; marco germanico 149,45; corona danese 90,60; corona norvegese 87,60; corona svedese 121,35.

	7	10		7	10
Imi 5%	99 —	99 —	Liguri	2800	2790
Sme 3½	329 725	329 700	Mil. Gal	21.600	21.400
» t. t.	99 75	99 80	Mo. Am.	15.525	15.300
Rel. 3½	80 75	80 75	Mont.	1940	1930
» t. l.	80 65	80 65	Mont.	1825	1815
Imi 3½	92 70	92 875	Pir. Spa	1864	1853
» t. l.	92 80	92 85	Pirelli	1805	1785
Rel. 5%	93 80	93 40	Sip	1950	1947
» t. l.	93 50	93 50	Snia	826	826 —
Rc 3½	78 —	78 —	S. I. L.	932	910 —
» t. l.	78 10	78 10	Stet	1950	1943
Rc 3½	91 80	91 80	Stet	2780	2765
» t. l.	91 70	91 50	Tirreno	2010	2035
I. I. 78	97 35	97 —	Ulcisa	3240	3240
»	97 05	97 05	Unión	590	590 —
»	96 30	96 —	Ven. e.	1792	1760
» 10	96 025	96 —	Vetr.	23 —	22 50
»	95 90	96 —	Vetr.	455 —	454 —
Imi 5%	85 50	85 50	Wagon	1580	1550
Imi 4½	86 —	86 —	Zucchi	787	750 50
Imi 3½	90 25	90 25	Zig	638 —	680 —
» 5%	95 95	95 90	Acciaie	1200	1200
Imi 3½	97 70	97 70	Alcasa	1869	1840
Imi 5%	100 —	99 50	Cantieri	2450	2450
Imi 3½	295 —	294 —	Cir	5625	5625
Imi 3½	96 35	96 —	Edison	1693	1690
Mobil 5%	117 50	115 —	Fiat	5200	5140
» 5%	88 85	88 15	Fon.ed.	1745	1715
Imi 5%	89 —	89 —	Gen.	21885	21790
» 5%	88 50	88 50	Lanific.	3420	3350
Sfondr.	91 —	91 —	Linoleum	1965	1975
» 4%	94 —	94 —	Magn.	84 50	84 50
» 3½	84 —	84 —	Mont.	6150	5900
I. Rm. 3½	92 —	92 —	Pirelli	13.950	13.900
Sic. 5%	99 —	99 —	Pirelli R.	29.500	29.500
»	84 80	84 80	Pom. C.	1155	1995
Imi 4%	94 35	94 20	Prod.	1580	1520
Rel. 5%	94 75	94 75	S. I. L.	13.800	13.600
» 5%	99 70	94 20	Saffa	62 —	61 625
» 3½	91 —	91 —	Siderurgica	3230	3220
Imi 5%	99 20	98 90	Sip. Ol.	1565	1550
Sic. 5%	100 —	100 —	Snia	1395	1385
Rc. 5%	105 25	104 90	Tessuto	275 —	266 —
»	105 40	105 —	Unión	1015	1015
Rom. 4	100 40	100 80	Watteau	632 —	640 —
» 4	100 70	100 70	Pavim.	662 —	662 —
Imi 5%	103 75	103 75	Alumetal	1480	1490
» 5%	107 50	107 50	Fiadi	3520	3490
Cen. 5%	102 50	103 —	Isola	2095	2005
Rm. 5%	100 50	100 50	Immobil	520 —	512 —
» 5%	91 10	91 10	Fabbrica	356 —	347 —
Cen. 5%	105 50	105 —	Idica	19.050	18.500
Imi 5%	98 50	98 60	Navigaz.	10.600	10.300
Imi 5%	98 —	97 —	Navigaz.	2770	2750
Cat. 5%	100 20	100 20	Naz.	175 —	175 —
Imi 4%	99 80	99 60	R. Lario	7600	7600
Imi 5%	99 —	99 —	Saffa	3080	3700
Imi 5%	98 90	98 —	Acciaz. F.	2560	2535
Imi 5%	102 50	102 50	Ilva	28 —	28 —
Imi 5%	97 90	97 —	Mont. R.	29925	29850
Imi 5%	99 10	99 —	Unión	28250	28795
Imi 5%	93 50	93 50	Rinat.	9618	9600
Imi 5%	94 —	94 —	C. Ln. R.	234 —	234 —
Imi 5%	92 60	92 60	Finmi	14300	14200

RIVELAZIONI DELLA DIVA IN UNA LETTERA DA PARIGI

Per tre volte la Lollo è caduta dal trapezio

Per fortuna nessuna grave conseguenza, perchè sotto c'era la rete di sicurezza - Gina ha scritto ad un giornalista americano: "Ne ho abbastanza di essere ammirata soltanto per le mie attrattive fisiche. Dimostrerò al pubblico che sono in grado di recitare in ruoli altamente drammatici„

Gina Lollobrigida in una scena del film «Trapezio»

Hollywood, lunedì sera.

«Per me, ne ho abbastanza delle attrattive fisiche che mi si attribuiscono. Il pubblico penserà che io posso soltanto ricoprire ruoli amorosi e che non sono in grado di fornire delle prove altamente drammatiche. Ma lo darò al pubblico qualcosa che mi ricorderà al di fuori della mia persona».

Queste parole sono contenute in una lettera che l'attrice italiana Gina Lollobrigida ha inviato da Parigi, dove si trova attualmente per le riprese del film Trapèze, al corrispondente da Hollywood dell'«Associated Press» James Bacon.

Unita alla lettera vi era una fotografia in aperto contrasto con quanto dichiarato nella prima frase, poichè ancora una volta viene provato che la «Lollo» è l'unica donna che potrebbe parlare senza scapitarne in sex appeal i «blue jeans», quei pantaloni blu dalle cuciture bianche o gialle che adesso vanno di gran moda fra le adolescenti.

Alcuni pensano che la lettera, imbucata in Parigi, sia stata dettata all'attrice dal suo agente pubblicitario, ma James Bacon non è della stessa opinione e scrive che «la "Lollo" è evidentemente l'unica autrice della spiritosa missiva».

Dei due attori americani che sono al suo fianco nella lavorazione del film Trapèze la Lollobrigida così dice: «Tony Curtis è un uomo giovane e posso capire come mai egli sia il grande amore di tutte le ragazzette americane il cui ideale si identifica nel perfetto tipo del divo cinematografico».

E Burt Lancaster? «Quest'uomo ha della forza. Quando penso a lui trattengo il fiato».

Nella lettera l'attrice parla anche del marito, il medico jugoslavo Milko Skofic. Nessun commento è possibile alle parole semplici e sincere che la Lollobrigida spende per il marito.

«Milko è più che un marito — essa scrive —. E' il mio medico personale, il mio giornalista preferito, il mio allenatore di tennis ed il mio rappresentante negli affari. Egli è soprattutto il guardiano della mia felicità».

Tuttavia recentemente, il dottor Skofic ha dichiarato ch'egli svolge anche un altro compito: «Quando gli appassionati inviano alla Lollobrigida delle scatole di dolci, sono io che li mangio».

Venendo quindi a trattare del film nella cui lavorazione essa è impegnata, l'attrice dice che ben tre volte è caduta nella rete del trapezio dondolante. «L'ultima volta è stata tanta la mia paura che per un giorno intero non sono riuscita a dire una parola».

CRONACA CITTADINA

IL TRAGICO DESTINO DI UNA CIECA DI 82 ANNI

Nella casa nuova l'attendeva la morte

Ieri col marito si era trasferita in un alloggio di corso Vittorio - Stamane è caduta nella buca dell'ascensore ferendosi mortalmente

Una donna di 82 anni, cieca, è morta precipitando nella buca dell'ascensore questa mattina in corso Vittorio 168. L'edificio è ancora da finire, ma già i primi inquilini sono andati ad abitare gli alloggi. Ieri sera facevano il trasloco i due anziani coniugi Detoma. Due coniugi che è molti anni avevano segnato di gravi infermità: sordo il marito e cieca la moglie Caterina. Verso le 6,30 stamane la donna uscita di casa per andare a fare gli acquisti. Al ritorno accadde la disgrazia.

In questi giorni si sta montando l'ascensore e gli operai lavorano al piano terreno nella buca della tromba dove dovrà correre la cabina. Un operaio al fondo della buca, l'altro al piano terreno. Il caso volle che quando l'infelice donna rientrò i due operai si erano allontanati momentaneamente per andare a prendere del materiale ed avevano lasciato socchiusa la porta.

Nessuno vide entrare la signora Caterina Detoma. La trovarono vacillante in fondo i due operai quando tornarono per riprendere il lavoro. E' facile tuttavia ricostruire i fatti. L'infelice donna non conosceva la casa e per trovare la porta del suo alloggio doveva andare a tentoni. Appoggiandosi contro il muro si guidò dal portone sino alle scale, salì i pochi gradini e fu al piano rialzato.

A passo incerto si avviò a cercare il suo uscio. Sentì la porta di legno che dava sulla buca dell'ascensore e la aperse. Di certo credeva di essere nel suo alloggio; mosse il piede in avanti. Sotto di lei c'era il vuoto e l'infelice cieca cadde per alcuni metri. Forse svenne subito i sensi perchè non la udirono invocare aiuto.

Appena i due operai si affacciarono sulla buca ed illuminarono il fondo con la lampada portatile videro il corpo sfracellato. Si calarono e la portarono sul pianerottolo. Caterina Detoma non si lamentava, non parlava. Aveva il respiro affannoso. Dal capo perdeva sangue.

Subito la fecero ricoverare all'ospedale Maria Vittoria, ma pochi minuti dopo moriva. Addosso non aveva documenti. Nella casa nessuno la conosceva. Si pensò che fosse una mendicante. Poi si ricordarono che ieri sera erano venuti nuovi inquilini. Al vecchio Detoma chiesero dov'era la moglie. Era uscita alle 6,30. Con cautela gli domandarono altri particolari e non ci fu più dubbio che la donna morta nella buca era Caterina Detoma. Quando apprese la notizia il marito non ebbe reazione. Guardò attonito la gente che aveva attorno e rimase seduto. Poi giunse una nipote e soltanto allora si mise a piangere sconsolato.

La buca dell'ascensore in cui è precipitata la signora Sardi

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20
MINIMA + 4,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) + 12; ore 8: + 10; umidità 90%; pressione 736. Cielo molto nuvoloso. Previsioni: tempo coperto con piogge locali. Temperature stazionarie.

I pompieri mobilitati per un cane

Da tre giorni dentro un pozzo

L'animale prigioniero a 40 metri di profondità - Dopo gli inutili tentativi di salvataggio, i padroni ricorrono ai vigili del fuoco

Per tre giorni un cane, caduto in un pozzo profondo 40 metri, ha ululato disperatamente nella sua tetra ed umida prigione. Stamane i Vigili del fuoco, assistiti dall'Ente per la Protezione degli Animali, si sono recati sul posto e l'hanno tratto in salvo. L'animale, inutilmente subito dopo la caduta, è andato ad accucciarsi su un po' di paglia e ancora tremante è rimasto per una mezz'ora insensibile alle carezze che gli venivano rivolte e alla tazza di latte che gli veniva offerta.

L'episodio è avvenuto sabato mattina: il cane — uno di quei botoli dal pelo lungo e ricciuto che aiutano i contadini nel sorvegliare le mandrie al pascolo — inseguiva scorrazzando per l'aia della cascina condotta dalla famiglia Gilardi, in frazione Lorocco di Moncalo Torinese, inciampava nella bocca del pozzo e vi precipitava dentro.

E' un pozzo che da tempo non viene più utilizzato: largo poco più di un metro, al suo fondo vi sono pochi centimetri d'acqua. In mezzo allo specchio d'acqua si erge, asciutta, una piccola isola di forse trenta centimetri quadrati.

I latrati furiosi della bestia, che, nonostante la caduta per tutti i quaranta metri di profondità, non s'era prodotta fratture, richiamarono l'attenzione dei padroni. Si cercò di trarre fuori la bestiola da quella prigione calandogli una grossa cesta. Il sistema che il cane vi salisse dentro.

Ma l'animale, terrorizzato, non si mosse dall'isolotto su cui dopo la caduta aveva trovato scampo: cinque dei Gilardi, tanti allora di scendere, legato ad una corda. Il diametro troppo stretto del pozzo rese impossibile il gesto generoso. I Gilardi cominciarono gettarono del cibo all'animale e pregarono dai lavori dei campi, rinnovarono i tentativi di salvataggio. Ma la notte tra sabato e domenica il cane doveva trascorrerla in quella tremenda situazione. Abbaiò disperato fino al mattino: i padroni non riuscirono a chiudere occhio. Al mattino di domenica si rinnovarono gli sforzi per salvarlo, ma giunta la notte sul lunedì ancora non si era potuto far nulla. Ormai il cane che non aveva più toccato cibo ululava lamentosamente, forse presagendo la morte. I Gilardi ne furono sconvolti. Stamane corsero a telefonare all'Ente Protezione degli Animali per chiedere consiglio. Poco dopo un carro attrezzi dei Vigili del fuoco giungeva alla frazione. Nel pozzo fu gettata una rete di corda. Il cane vi si impigliò e finalmente fu portato a salvamento.

Dopo il furto si lanciano a folle andatura in corso Belgio

L'auto con i ladri in fuga si capovolge in uno scontro

Il disastroso incidente sul ponte di Sassi - Il guidatore della macchina investita ricoverato in ospedale - Mentre arrivano i soccorsi, i due sconosciuti, anch'essi feriti, scompaiono

Due ladri hanno rubato ieri sera una macchina, ma non sono andati lontano: fatte poche centinaia di metri, hanno cozzato contro un'altra automobile, ferendo il guidatore, e si sono ribaltati. Un carabiniere li ha sfiorati ed ucciso parti e sanguinanti, ma, mentre il militare andava a telefonare per soccorsi, i due si davano alla fuga. Tutta l'avventura non è durata che lo spazio di pochi minuti.

La automobile rubata è una «1100» ed appartiene all'industriale Giacomo Grilla, di 45 anni, abitante in corso Belgio 103, che, verso le 22,30 di ieri, l'aveva lasciata davanti alla sua casa. I ladri — che, a quanto si è potuto constatare in seguito, erano due, entrambi giovanissimi — hanno potuto agevolmente impadronirsene forzando una porta e mettendo fuori uso l'antifurto, poi si sono avviati a tutta velocità lungo corso Belgio, in direzione di Sassi.

L'incidente capitato quasi subito. Forse per l'euforia del facile successo, forse per il timore di essere stati scoperti e di vedersi arrivare alle calcagna una macchina lanciata all'inseguimento, oppure, più semplicemente, perchè non sanno guidare, fatto sta che, inoltrando a forte andatura il ponte sul Po, perdevano il controllo dell'automobile, che deviava, tentavano di rimettersi in carreggiata senza riuscirvi, ed infine andavano a sbattere con straordinaria violenza contro la «500 C» del ventiduenne Renato Cavallo, abitante in via Reggio 2, che veniva verso di loro.

Il ponte era deserto, su tutta la sua lunghezza non v'era che l'ostacolo di quella piccola vettura: ma si vede che il destino dei ladri era segnato. La «500 C», presa in pieno, veniva scaraventata di fianco; la «1100», a causa dell'eccessiva velocità, subiva conseguenze ben più gravi: con un'altra sbandata impressionante, sfondava la spalliera del ponte e si rovesciava su un lato, fra un rovinio di cristalli infranti.

Un solo passante era nei pressi: un carabiniere, che si affrettò a correre sul posto, esterrefatto. Sembrava che fosse avvenuto un vero disastro: da entrambe le macchine giungevano gemiti ed [illegible]. Poi il Cavallo fu il primo ad uscire dalla sua «topolino», tergendosi il sangue che gli colava dalla fronte, ed il carabiniere potè dedicarsi al due dell'altra macchina. Quasti erano finiti l'uno addosso all'altro, e faticosamente per liberarsi dai rottami; parevano gravemente feriti, ma, quando scorsero la pagonna del militare, parvero riacquistare nuova energia ed in un baleno riuscirono a venir fuori.

Il dialogo che si svolse sul ponte, presso la macchina ribaltata, acquista un sapore grottesco, quando si pensa che da una parte vi era una persona intenzionata a portare soccorso, dall'altra due tipi che non desideravano altro che squagliarsela al più presto.

— Qui bisogna chiamare la Croce, bisogna far venire la polizia stradale... — insisteva il carabiniere.

— Ma non è il caso... E' una cosa da nulla. Ora rimettiamo la macchina sulle ruote e ce ne andiamo! — ribattevano quelli, terrorizzati.

Alla fine il militi corrono a chiamare soccorso al più vicino posto telefonico. I ladri non desiderano altro e, approfittando e barcollando, si allontanavano, riuscendo a sparire nell'oscurità.

Quando la Croce giungeva sul posto, trovava soltanto il Cavallo, che non sapeva dare spiegazioni sulla direzione presa dai due. Gli agenti hanno eseguito una battuta nei dintorni senza trovarli, poi non hanno potuto far altro che accompagnare il ferito all'Ospedale Maria Adelaide, dove è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Si gira ad Orbassano

la battaglia di Austerlitz

Settecento uomini, stamane, i soldati dell'esercito francese che ha incontrato quello russo per combattere la sanguinosa battaglia di Austerlitz. I russi dal canto loro non erano molto più numerosi: ottocento. Tutti su le armi dato di santa ragione, sotto gli occhi della macchina da presa dell'operatore Aldo Tonti, e del regista Mario Soldati. La scena si è svolta a Tavernetta di Orbassano e sarà uno dei momenti culminanti del film «Guerra e pace» in cantiere da alcuni mesi a Roma e a Torino.

Nella campagna torinese si è visto un osservatorio russo accanto ad una postazione di artiglieria, il generale Kutusoff mentre corre di rompere l'accerchiamento ed il principe Andrei Bolkonski (Mel Ferrer) che gli dà utili consigli. I reparti militari sono formati da elementi del Nizza Cavalleria, al comando del sottosopo di Stato Maggiore Angioni. Sei giorni durerà la battaglia: culminerà con l'avanzata di Napoleone. I cinematografari hanno ristorato tanda e servizi per le truppe nella campagna di Orbassano.

Attratti dal miraggio della "Legione,,

Tre ragazzi sono scomparsi

La fuga di due fratelli di 16 e 18 anni

Due fratelli, uno di 18 e l'altro di 16 anni, sono fuggiti di casa assieme ad un amico per andare ad arruolarsi nella «Legione Straniera». I due ragazzi, Riccardo e Pietro Garosa, non sono più ritornati alla loro abitazione, in via Pallhera 31, dal pomeriggio di giovedì scorso.

Il padre, Pietro, ha presentato denuncia al Commissariato Madonna di Campagna: egli ha spiegato ai funzionario che i suoi due figli, che lavoravano come apprendisti a Torino, avevano conosciuto da qualche tempo un ragazzo del quale egli non conosce il nome. Lo aveva visti più volte parlare tra loro con fare misterioso ed aveva sentito che si discutava della Francia e della Legione Straniera.

La scomparsa dei due fratelli è stata segnalata a tutti i posti di frontiera. Intanto la polizia sta cercando di identificare lo sconosciuto amico dei fratelli Garosa e di accertare se anch'egli sia fuggito: finora non risultano denuncie di scomparsi i cui connotati corrispondano a quelli descritti dal padre dei due ragazzi.

L'orfanotrofio Viretti inaugurato dal Sindaco

L'Istituto femminile O. P. Viretti per l'infanzia abbandonata, sito sulla collina di Santa Margherita, ha inaugurato ieri la sua proclamazione, progettata dall'ingegner Eugenio Molino. Sono intervenuti il Sindaco avv. Amedeo Peyron, il rev.mo P. Ferdinando Tasso, Visitatore dei Missionari di San Vincenzi e Presidente dell'Opera, l'ing. Bardelli, assessore alla Provincia, l'ing. Ruffinoni, il Curato di Santa Margherita, il Superiore generale delle Suore Nazarene, P. Mario Mordiglia, e la Madre generale delle medesime, rev. suor Oliva, cui è affidata la direzione dell'Istituto, e Suore della Carità.

Alle graziose dizioni delle bimbe seguì la illuminata parola del P. Tasso, il quale ha ricordato i compiti educativi cui l'Istituto ha sempre tenuto fede, grazie alla comprensione operante dei suoi benefattori.

Nobilissime parole ha detto il Sindaco, esaltando la figura del Padre Marco Antonio Durando, fondatore dell'Opera e delle sue benemerite suore.

Unite in matrimonio dal fratello

Un rito nuziale fuori del comune si è svolto questa mattina nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via Nizza 56. Due sorelle — le contessine Irene e Clotilde Balbo, di Vinadio — si sono unite in matrimonio con il dott. Giancarlo Cimi e l'ing. Bartolo Veglia. Ha benedetto le nozze un loro fratello, il Padre Gesuita Piero Balbo

LA RIABILITAZIONE DELLE PENTOLE VECCHIE E FUORI USO

I rottami di alluminio pagati a 800 lire il kg.!

Da sicura fonte apprendiamo una notizia che susciterà il più vivo interesse, non soltanto nel mercato secondario dei metalli, ma anche in tutte le famiglie che dispongono di vecchia pentolame: il rottame di alluminio sta per acquistare un valore eccezionale e varrà pagato ben 800 lire il kg.!

Il che significa che una normale pentola ammaccata, senza manico, magari forata, può valere quanto un buon chilo di carne di sanato.

Vedremo allora le nostre donne di casa salire in soffitta alla ricerca di vecchi recipienti, scendere in giardino e svuotare il bidoncino fuori uso che era stato destinato ad ospitare una pianta di rosmarino o di geranio, per ricavarne l'inaffiatoio ideale.

Tale insolito rialzo nel prezzo dei rottami di alluminio è dovuto alla originale iniziativa di una nota ditta torinese che intende così incoraggiare l'acquisto di modernissimo pentolame di acciaio inossidabile e favorire l'adozione della famosa produzione Lagostina.

L'iniziativa, che pare destinata ad un sicuro successo, è particolarmente degna di menzione per l'importanza che l'acciaio inossidabile riveste ai fini di una sana alimentazione.

Pulite in pochi istanti, inattaccabile, mirabilmente confezionato con eleganza e secondo tutte le esigenze, l'acciaio inossidabile Lagostina è consigliato da quanti si preoccupano del problema dell'alimentazione ed elimina le innumerevoli alterazioni alle quali, per la cottura o per il lungo stazionamento dei cibi, andavano soggette molte vivande nel forzato contatto con metalli sensibili alle azioni dei micro-organismi, degli acidi e dei grassi.

Caudano, che tante benemerenze si è acquistato presso la cittadinanza, si è fatto promotore di questa campagna per il rinnovamento ed il risanamento delle nostre cucine e, a prezzi da... Caudano, ovverosia ai di sotto di ogni previsione, offre i nuovi prodotti Lagostina accettando in cambio altrettanti pezzi di vasellame di alluminio computandoli sulla base di 800 lire il chilo. E, quel che sorprende, in qualunque condizione si presentino: anche se vecchissimi ed sciaccati, senza particolari differenze per quelli che anche si palesino in condizioni miserevoli.

Noi ci teniamo pronti e non è escluso che fra qualche giorno ci vediate girare dalle parti di piazza Carlo Felice 28 con una caffettiera o un padellino in mano!

TEATRI E RITROVI

Prince, Biglietto Unico La Stampa via Rivoli ang. Bertola, tel. 55.113
Alfieri, 21,15: Nino Taranto: «Lo strano caso di Salvatore Cacere» Carignano (Comp. Cortese Micheluzzi), ore 21,15: «Si salvi chi può» di Tino Micheluzzi, Olivo Yegni (P. Sass, tel. 836-660): ore 16,15 e 22,15: spettacoli.

Galleria Martinez S. Federico 41: Mostra pittori Frères d'Art.
Salone de «La stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Ingresso libero.

A. Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822), ore 21-1: Mª M. Di Rinaldo canta. F. Di Rienzo, Valentini Ely Benedetti; lezioni ballo privilegiate. Kirk Douglas, Bella Darvi, Fara Club: Barata En.Te.Ci.Te. Fassio: Café chantant. Medici 112. Claudio: 19,30 danze, 21 ripeto. Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8. Trocadero: ore 21 Los Almavivas.

Augustus Night Club, ore 22-3: Orchestra José Altrux, internazionale Chaiban, v. T. Rossi 8, tel. 42-818. Van Wood Quartet.
Colombia Danza (Via Cesare 6 bis, tel. 40-148): Altrux Orch. Armando Falorti Club, via Cavour 2 - telefono 44-750; 4 Finocchi Newyorkesa.
Le Perroquet: ore 22 Night club. Maffei Sultano Cabaret, Fr. Tomaso 8, tel. 683-836; Orchestra Lasa.

EL TROCADERO
Ore 21 nel fantastico e rinnovato locale *O. Parigi y Las Almavivas.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I ponti di Toko-Ri», technic. William Holden, Grace Kelly, Fredric March, M. Rooney.
Astor: «Allarme sezione omicidi» con Victor Mc Laglen.
Ceres: «Mamma tragica» CineScope col., V. Mature, R. Egan, Mc Nally
Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope technicolor.
Lux: «I bidoni», R. Crawford, G. Masina, R. Basehart.
Maffei: «Bilancio di sparo», Eddie Constantine, I. Galter, M. Britt.
Mat «Cristallo: Alberto Sordi e Silvana Pampanini in «La bella di Roma». Mattinata ore 10,30.
Victoria: «Vera Cruz» SuperScope tech., Gary Cooper, B. Lancaster.

SPETTACOLI

Reposi: «Papà Gambalunga» in technicolor CinemaScope, Fred Astaire, Leslie Caron.
Ariston: «Appuntamento a Parigi», Myrna Bru, Amedeo Nazzari.
Augustus: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo Mostra Cinematografica di Venezia
Nazionale: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.
Torino: «Carosello domiciano» technic. di Walt Disney. Ap. 10. Ingresso libero.
Alexandra: «Avvocato di me stesso» con G. Ford, R. Roman, D. Darcel
Arlecchino c. Sonnellier ang. via S. Secondo: «Destino sull'asfalto» tecnic. Kirk Douglas, Bella Darvi.
Capitol: «Avvocato di me stesso» Glenn Ford, R. Roman, D. Darcel
Fiamma: «Avvocato di me stesso» con G. Ford, R. Roman, D. Darcel
Giardino: «Paesaggio a Bahamas» tecnic., Sterling Hayden, M. Carrol
Hollywood: «Destino sull'asfalto» tecnic. Kirk Douglas, Bella Darvi
Ideal: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker e Gruz Veziani Carlo Croccolo, Tre Cavallini 16,15-21,15
Massimo: «Tre donne» Marcel Pagnol in Fernandelcolor.
Principe: «Destino sull'asfalto» tecnic. Kirk Douglas, Bella Darvi, Mattinata: «Figlio d'ignoti», Ray Milland, Gene Tierney.

Adriana (Sacchi 6b): «Ragazza da 20 dollari» B. Mitchel, R. Reagan
Alcione: Conquistatori della luna, Wallace, Riv. Marchetti 16,15-21,15
Alpi: «Totò a Carolina», Totò e Anna Maria Ferrero.
La Perla: «Conquista dello spazio» in technicolor.
Reginetta: «Orient express», colori, Silvana Pampanini, Henry Vidal.

Asti: «Atto d'amore», Kirk Douglas, P. Robin. Viet. min. Ap. 14,30
Milano: «Regina del Far West» e «La casa del corvo». Ap. 10.
Olimpia: «Catena dell'odio».
Pax: «Cronaca di un delitto».
P. Nuova Testimone di mezzanotte
Romano: «Bandito della Casbah» Gabin. Riv. G. Birio 16,15-21,15
S. Felice: «L'urlo della foresta», technicolor John Payne.
Esperia: «Il segreto del Sahara», Rod Cameron, Tab Hunter.
Giardino: Riposo.

Italiano: «Peccato di Giulietta».
Mirafiori: «Terra bruciata».
Vinzaglio: «2 marinai e 1 ragazza» technic. Frank Sinatra, G. Kelly.
Ellisse: «Una mano nell'ombra», Jack Palance, Constance Smith.
Fréjus: «Forte T.» technic. George Montgomery, Joan Vohs.
Nuovo «Serenata tragica», Luigi S. Paolo «Controspionaggio» tech. Clark Gable, L. Turner, V. Mature
Reposi: «Inferno di Yuma», tech. Cavalli: «Caporale Sam», Dean Martin e Jerry Lewis.
Orione «Continente scomparso».
Radium: «Siamo tutti milanesi» V. Venete: «Lo sterminatore».
Adria: «Scarpetta».
Bernini: «Sergente Chivers, col.
Librario: Precipitevolissimevolm.
Elios (Aeronautica): «Cavalcata diavoli rossi», S. Hayden, technic.
Eselsior: «La conquista dello spazio» in technicolor.
Blas: «Trapulla», col. P. Brasseur.

Agna chiano deformes, V. Johnson
Aurora: «Perdonami se mi ami».
Brenta: «Fuorilegge California», col.
Eri-Dan: Fuggitore di Sing Sing
Falchera: «Figlio di Lagardere».
Fortino: «Pescatore di Tahiti».
Nord: «Rosa di Lilla», Brazzi.
Palermo: «Passione nuda», Felix.
Sebastiani: «Vita Zapata» M. Brando

Cabiri: «L'amante sconosciuta», technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Sebastopoli: o morte», tech. F. Goddard, Y. T. Amouni.
Italia: «Mani sporche», D. Gelin.
Lingotto: «Scuola elementare».
Madonna: «Torce rosse», technic. George Montgomery, A. Long.
Piemonte: «Terra bruciata», tech. David Brian, John Hodiak.
Spezia: «Non cercate l'assassino», John Payne, Evelyn Keyes. Ap. 15
Alba «Cavalieri della ragione», col.
Apollo: «Donna del gangster», Mickey Rooney, Sally Forrest.
Diana: «Continente scomparso».
Dora «I gladiatori», Cinescope.
Edera: «Squadra investigativa».
Lucento: «Mercato per omicidio»
Lutrario: «Verso Far West» tech.
Roma: «Tarzan nella jungla».
Splendor: «La via dei giganti», Barbara Stanwyck, E. Donlevy.

DORIA
3ª Settimana
CinemaScope
WARNERCOLOR
la valle dell'eden

Frou-Frou
il film di 4 EPOCHE che parla sposa!
CinemaScope
FERRANIACOLOR

LA PARAMOUNT
ANNUNCIA DI AVER DEFINITIVAMENTE ORIENTATA LA PRODUZIONE DI TUTTI I SUOI FILMS CON IL NUOVO SISTEMA DI RIPRESA E DI PROIEZIONE IN
vistaVision
CHE CON LA SUA PERFEZIONE FOTOGRAFICA RIDUCE AL MINIMO LA GRANULOSITA' DELLA PELLICOLA ELIMINANDO OGNI NEBULOSITA' ED OFFRENDO IMMAGINI PIU' GRANDI, BRILLANTI E NITIDE NEI MINIMI PARTICOLARI PROIETTATE SU UNO SCHERMO SPECIALE CHE RISULTERA' IL PIU' ALTO ED IL PIU' LARGO CHE SI POSSA INSTALLARE IN UN CINEMATOGRAFO. LA PARAMOUNT HA CONCESSO ALLA SOCIETA' G.I.A.C. DI TORINO L'ESCLUSIVITA' DEI PRIMI FILMS
vistaVision
ED I CINEMA LUX E VITTORIA SI STANNO ATTREZZANDO PER PRESENTARE PROSSIMAMENTE I SEGUENTI FILMS IN
vistaVision
CHE GIA' ALLA MOSTRA DI VENEZIA HANNO RISCOSSO TANTO SUCCESSO

AQUILE NELL'INFINITO
IN VISTAVISION
TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO
con
JAMES STEWART - JUNE ALLYSON

CIRCO A TRE PISTE
IN VISTAVISION
TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO
con
DEAN MARTIN - J. LEWIS - ZSA ZSA GABOR

CACCIA AL LADRO
IN VISTAVISION
TECHNICOLOR E SUONO STEREOFONICO
con
CARY GRANT - GRACE KELLY

NEI PRIMI GIORNI DI PROGRAMMAZIONE UN MILIONE E MEZZO DI ITALIANI IN 74 CITTA' SI SONO ENTUSIASMATI PER LO STESSO FILM
LA BELLA DI ROMA
UN FILM LUX DI LUIGI COMENCINI
con
ALBERTO SORDI e S. PAMPANINI
in visione al solo cinema
METRO-CRISTALLO

CINE
NAZIONALE
OGGI
la Metro Goldwyn Mayer presenta il
CINEMASCOPE
Eastmancolor con suono stereofonico Parspecta
FUOCO VERDE
con
STEWART GRANGER
PAUL DOUGLAS
GRACE KELLY

CINE - TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
GIORGIO BIXIO
nella Rivista
PRIMA.....VERA
con
LUISE D'ARGENTEUIL
Noella Zebri - Marisa Alghisi
ENRICO BRACCI
L. Piccolo - Marcella Ferretti
LUIGI TASCA
Canta: MARA FERDI
Le belle ragazze del
BALLETTO FANTASIA
Fuori programma
BIANCHE BROTHERS
parodisti canzettisti acrobatici
SULLO SCHERMO:
IL BANDITO DELLA CASBAH
con JEAN GABIN

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca privatissime
Via Don Minzoni, 16 - TORINO
Telefono 51-814

HOLLYWOOD - PRINCIPE - ARLECCHINO
OGGI
IL FILM DELL'AUDACIA
DESTINO SULL'ASFALTO
COLORI DE LUXE
CinemaScope
KIRK DOUGLAS - BELLA DARVI - GILBERT ROLAND
CESAR ROMERO - LEE J. COBB - CATHY JURADO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
GLENN FORD IN UN FILM DI GRANDE POTENZA
AVVOCATO DI ME STESSO
con RUTH ROMAN - DENISE DARCEL
METRO GOLDWIN MAYER

CINE TORINO
Un regalo per i piccini
CAROSELLO DISNEYANO
Cartoni animati a colori di WALT DISNEY

CINE REGINA
OGGI
ORIENTE EXPRESS
in CINEVACOLOUR con
SILVANA PAMPANINI

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
CARLO CROCCOLO
l'attore del cinema italiano nello suo macchiette
MICHAEL et partner
super-giocolieri
TRIO MEPHISTO
cantanti comici
RITMI ANGELS
acrobatici e ritmi di danza
3 CAVALLINI
gli inseparabili comici musicali
Presenta lo spettacolo:
NARDI
ORCHESTRA IDEAL
SULLO SCHERMO:
LO SPARVIERO DI FORT NIAGARA
con LEX BARKER
HELEN WESTCOTT
Orario varietà: ore 16,15 - 21,15

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI
SULLA SCENA:
Organizzazione «AMBRA» presenta
Alfredo MARCHETTI
nella novità 1955
CHI SPORT...LA DONNA!
Rivista satirico-sportiva di ADRIAN e MARGAL
con
MAFALDA SIMON
ROSITA MARIS
VIVIANA LARICE
GUALBERTO TITTA
MARIO MANCRI
canta
MIMI BENEVENE
della Radio-TV
Le donnine del
BALLETTO AMBRA
con i fantasisti internazionali
SANDRO e MARISA
BONEUR
FUORI PROGRAMMA
Quartetto FERRI
ritmazione acrobatica internaz.
SULLO SCHERMO:
CONQUISTATORI DELLA LUNA
Orario varietà: 16,15 - 21,15

ASTOR
OGGI
VICTOR McLAGLEN
JOHN BAER
KATHLEEN CROWLEY
CITY OF SHADOWS
ALLARME SEZIONE OMICIDI
WILLIAM WELNET

AUGUSTUS
TERZA SETTIMANA
di grande successo del «film dell'anno»
MARCELLINO PAN Y VINO
con il piccolo
PABLITO CALVO
DA OGGI
PREZZI NORMALI

MARTY

Il secondo premio offerto ieri dalla IRRADIO — in visione che incasella — costituito da un prezioso apparecchio Mod. R 50 — per l'originale concorso telefonico indetto dalla U.S.A.R. Film e dalla UNITED ARTISTS, per il film «MARTY - Vita di un timido», è stato vinto dal sig. Montalto Giacomo, domiciliato in via Baluzzo 16, Torino.

Il terzo premio che verrà assegnato lunedì, dalle ore 17 alle 19 in poi, è offerto da Germani-Scappino ed è costituito da buoni-sconto per n. 3 paia di calze «Stretch» per signora e 3 cravatte di seta per uomo. Invitiamo gli utenti del telefono a ricercare la frase convenzionale.

Alla domanda:

— «Pronto, lo zio Marty» a se l'utente risponde

— «Il film della sua vita ha vinto il primo premio a Cannes» è dichiarato vincitore. Anche domani un altro premio gradito!

Il palo e l'elettricità

Marzo pazzerellone manda avanti i venti, suoi valletti, per sgomberare la via al sole. I venti, che anch'essi dei ragazzacci storditi, fanno quel loro mestiere giocando e cantando. Galoppano in cielo in groppa alle nubi, in terra si lanciano sulle strade di campagna, in gara coi cavalloni di polvere. Intanto suonano certi loro fischietti e fanno uno strepito da fiera. Le piante, insonnolite nel lungo inverno, si svegliano e tremando di gioia si accorgono di avere le prime gemme in cima ai rami.

Si sveglia anche il palo dell'energia elettrica lungo la strada che dal paese va al mulino e al casello ferroviario. Si ritrova nudo e triste. Vede il vento passare sui suoi piedi correndo con una ruota di polvere con un bimbo col cerchio, e chiama:

— Vento, vento, fermati!

Ma quello forse neppure lo ode e corre via.

Passa un altro meno vano e meno indaffarato coi giochi, che corre calmo respiro e con passo lungo e lungo.

— Fermati, per favore, vento gentile!

Il vento sorse ai suoi piedi.

— Che vuoi?

— Che tu mi tenga compagnia, che io mi senta.

— Mi parli con rispetto. Perchè?

— Sono troppo infelice. Io sono stato un albero con radici che affondavano nella freschezza della terra, con fronde e nidi che si tuffavano nel tepore del sole. Ora, tu vedi, sono più che l'ombra, lo scheletro di un albero.

— Non disperarti. Non sei il solo: ne esistono tanti come te.

— E che m'importa? La mia sciagura non è per questo minore.

— Io viaggio il mondo, odo e osservo. Ti dico che tutti hanno la loro infelicità.

— Quale infelicità paragonabile alla mia? Ah, ch'io possa ricordi il tempo beato che vivevo col bosco, quando, dopo il rimpatrio dell'inverno, la primavera mi scuoteva con mani delicate di sorella, e mi svegliavo, e nuova in me saliva la linfa, e urgere con nuovi empiti di vita... Ritrovavo all'intorno altri alberi, miei fratelli, ci salutavamo, ci parlavamo chinandoci l'uno verso l'altro, e la gioia di vivere si spandeva fino ai limiti del bosco. Poi verso il cielo gli uccelli o facevano il nido nelle nostre chiome fatte di freschezza e di verde. Allora il bosco era tutto canti, guizzi di gheggi, pigolii; era la vita piena e felice sotto il sollecito sole che placava ogni male ogni attesa... Ma un brutto giorno, di pieno inverno, mi svegliò bruscamente un trisse coro di colpi e di urli. Degli uomini abbattevano piante, scegliendo le più sane, snelle e slanciate. Scelsero anche me. Mi hanno stroncato, di una miserabile pianta facendo un misero palo, per maggiore offesa brutalacchiandomi dove erano i rami e scapezzandomi. Infine mi hanno piantato qui, al margine di una strada tutta polvere e tutta fango. Mi hanno infisso diritto in piedi, ma per ironia; perchè simulassi l'antica vitalità, di cui non ho più che il ricordo.

— E che vuoi da me, che mi hai chiamato?

— Tu sai, vento, l'unica cosa del mio passato che torni, che possa darmi un poco di primavera. Vedi che sono ridotti i miei rami: a quattro fili di metallo, due per parte, rigidi e freddi, sottili e nudi. Ma se tu li investi li puoi far vibrare e cantare. Non sarà una canzone, sarà una nenia: ma basterà perchè io possa rivivere i giorni belli, immaginando un cantico fragrante e sommesso di fronde, dove fluire fremente la linfa vitale.

— Sei un po' sciocco. Ti accontenti di poco.

— Non è poco per me. Passano di qui, per andare a scuola al paese, i ragazzi del casello e del mulino, e qualche volta uno d'essi mette l'orecchio al mio tronco. Ode venire di sotterra un ronzio sordo e cupo, infaticabile mi dà un colpo di tallone. Il ronzio diventa boato ed egli fugge spaventato. Ma se tu mechi i miei fili sarà un poco come toccare le corde di un'arpa; e i ragazzi fermando alzeranno il viso, stupiti e divertiti a quella mia canzone, ancorchè povera e monotona. Capiranno che sono soltanto terra, ma anche cielo e sole. Fammi dunque cantare, sii gentile!

Il palo tace, in ansiosa attesa; il vento gli risponde una voce ancor più terra e ostile:

— Sì, sei proprio sciocco. Ti lamenti troppo, ti lamenti a torto. Non sei più l'albero di una volta, ma sei un albero, con nuovi compiti e nuove soddisfazioni. Quegli tuoi fili sono tallici sono caricature di rami; ma tu sei l'albero che porta le rondini ai loro nidi, che fa gocciolare la linfa del mondo, il magico dono che io reco agli uomini, e che è certo cosa più preziosa e rara di un nido». Fu tutto lieto di poter fare molto dono piccino, avrebbe voluto riavere la sua scorza scabra di un tempo, perchè potesse salire più spedito.

Il bimbo uscì dal mulino, verso i fili... Un urlo soffocato, e precipitò a terra con tronco sinistro, cosa inanimata. Muti pel terrore, i bambini fuggirono, e il palo udì il loro disperato calpestio smorzarsi nella polvere della strada. Rimase solo col bimbo ai piedi. Lo guardò e rabbrividì. Aveva un viso cotto di vecchio, con dentro gli occhi sbarrati cui il triste angelo della morte aveva tolto la loro dolce fresca luce, per metterci una cattiva, impossibile luce di vetro.

Venne il casello e gridò alto, terribile: «Morto? morto?», e una donna irruppe sulla strada. Veniva correndo, barcollava e inciampava, e aveva le braccia aperte, come legata all'invisibile croce.

Passava ora un camion sulla strada e l'uomo che guidava scese e vi issò il morticino, che si era fatto rigido e pesante, come il destino di sua madre. Sconvolto e terrorizzato, il palo non ebbe più animo di guardare, neppure quando il grido della madre, fatto forsennato, come per unirsi fecite in una sola ferita, dissero ch'essa si era incontrata con suo figlio... Il povero palo era tutto angoscia, spavento, stupore. Non riusciva a pensare. Mormorava smarrito: «L'elettricità... Il magico dono... la ricchezza e la felicità degli uomini...».

Ecco in quel punto sbucare impervia il vento, che lo richiama alla

— Fermati, per pietà, scolta!

— Sei tu, amico? Non posso, addio. — Parla ancora singhiozzo e scompare con una fretta che non le mai vista.

Il palo è preso da un furore impotente. Darebbe il suo poca vita per afferrarlo, trattenerlo. Ma non può nulla. Si contenta, affranto, di guardarlo nella sua fuga.

Il vento si è fermato più in là, si è nascosto dietro un lungo filare di alberi dalle grandi chiome: lo si vede scompigliare l'erba in basso e le foglie in alto. Il palo vorrebbe gridare agli alberi dal filare: «Attenti, non è un amico, è un amico!» Ma non è necessario. Il palo vede con sollievo che quegli alberi fortunati, quegli alberi vivi e saggi si agitano e si scuotono violentemente, per scrollarsi di dosso, appunto un nemico.

Ubaldo Leva

Ingrid Bergman è giunta a Parigi per girare il film ispirato alla carriera del generale Boulanger. Ecco l'attrice nicolin dal regista Jean Renoir

Due fucilate contro il rivale

Ma l'arma fece cilecca - L'attentatore, uno studente dell'Istituto Avventista di Firenze, denunciato dopo due anni per tentato omicidio

Firenze, lunedì sera.

Il dirigente la Squadra politica della nostra Questura ha denunciato all'autorità giudiziaria, per tentato omicidio, premeditato lo studente Romeo Kopix di anni, naturalizzato italiano, capito dell'Istituto Avventista di cultura biblica. Il giovane, la sera notte dell'agosto 1953 aveva sparato un colpo di fucile da caccia contro un compagno di studi, Anastasio, residente a Messina, che frequentava lo stesso istituto.

Le ragioni del tragico episodio erano da ricercarsi nella gelosia in quanto il Kopix, invaghitosi della studentessa Maria Sigillo di Messina, alloggiata nel Convitto Avventista, [illegible]illo di via del Parlino, vedeva di buon occhio i rapporti amichevoli fra i due. La doppiatta la quale il giovane sparò contro il rivale, gli stata fornita dal contadino, Fiscoli, abitante nei pressi dell'Istituto, a cui il Kopix aveva raccontato fantastica storia di ladri che più volte avrebbero tentato di penetrare nell'istituto stesso. Al primo colpo l'arma fece cilecca, mettendo in allarme l'Anastasio che in quel momento stava rientrando; il colpo partito successivamente andò fortunatamente a vuoto.

Del drammatico episodio in un primo tempo non venne fatta parola fuori della cerchia dell'Istituto. L'Anastasio e la Sigillo lasciarono la scuola alcuni giorni dopo, mentre il Kopix rimase per terminare gli studi. La cosa però in seguito trapelava e la polizia si incaricava delle indagini, che sono ora concluse con la denuncia del Kopix per tentato omicidio e del Fiscoli per omessa denuncia di fucile da caccia e per detenzione d'arma da guerra essendogli stato trovato in casa anche un moschetto. La polizia sta ora ricercando tanto l'Anastasio che la Sigillo (i quali nel frattempo pare si sposati), per portare a termine gli accertamenti.

TRA I GIARDINI D'ARANCI E L'INCANTO DEL MARE

Pittori piemontesi sulla costa d'Amalfi

Una tradizione che risale al 1952 - Tipi e figure - Dal più taciturno della brigata al torinese purosangue - Strano costume di un ritrattista - Tutti convinti che si tratti di un ammiraglio inglese giunto ad Amalfi per dimenticare una triste storia d'amore

DAL INVIATO

Amalfi, lunedì.

Secondo una consuetudine che, iniziata nel '52, ormai diventando una bella tradizione, un gruppo di pittori piemontesi è giunto anche in quest'autunno sulla costa che diremo di Amalfi, nel senso che questa terra ove una volta garriva bandiera la bianca vasca della più antica delle nostre repubbliche; l'arco di monti e marina che, dopo i giardini d'aranci di Sorrento, va, adagiato da una tormentata litoranea a picco sulla fascia di sete delle spiagge, fino alla diminuire con annuncia, laboriosissima, Pistri, la città che spunta nel mondo gli stupendi fiori di pietra nella maiolicata.

Ricordo degli assenti

Come ogni anno, l'accogliente fatta agli artisti, direi più che vestita del convenzionale velo di cortesia turistica, è stata quella che si riserva a vecchi e cari amici, perchè giungere su questa costa per coglierne e farne comprendere l'animo fermandolo nel colore, è proprio come schietta testimonianza d'amore. E del buon ricordo dei pittori che quest'anno non qui, ho avuto una prova nella richiesta che a a girando per i villaggi, faceva la gente, avanzoli giovani» non vedendoli giungere. Da marinai a vignaioli a personale d'alberghi, appreso i nomi, e ad trasmesso il saluto dei molti che qui li ravvisamino. sono: Colterani, Tersolo, Stroppa, Quaglino, Borzoitti, Cremona, Saini, Mencio, Enrico Allmandi, Bechis, Rosso, Carino, Spazzapan...

E adesso incontriamo quelli che sono sulla a lavorare. Il tempo, nonostante qualche fugace galoppata di nuvole grigie, sferzate da un filo di pioggia, è stamane un nitido specchio: ore carico sole, azzurro del mare, tenero vigna tempestato di grappoli neri, pirandole di colori dei giardini, crudo biancore delle tipiche casette dalle volte a cupola, appollaiate sui fianchi dei monti come timide greggi, tutto ciò acquista, nella terza e dolce mattina d'ottobre, tonalità così intense e luminose ch'è proprio un prepotente invito alla pittura, al voluttuoso tormento di fermare questa tipica bellezza, che nel silenzio profondo, palpita segreta e persone l'angoscia che esplode nel grido di terrore delle genti, nella squilla frenetica campanili, nel mugghiar cupo dell'onde che salgono avvicinandosi nello spasmo dei dirupi e nei torrenti che scendono trascinando a mare, fluido vortice schiumante, corpi d'uomini e bestie e pietre che furon case.

Nei giorni scorsi s'è visto Riccardo Chicco, di biondo vestito, che a Positano credevano un ufficiale dei lanceri che, essendo del più antico e sabaudo Piemonte, aveva lasciato elmo, spada e destriero per piacere la favolosa il dolore il tramonto del Ora che lo ha colpito in questo passaggio — mi ha spiegato — il tipo vegetazione, e poi, nell'architettura, oltre i più violenti intonati sarcasmi; quello spirito classico che appare nel culto della proporzione minuta e del finito.

Botta e risposta

Il primo in m'imbatto, Amalfi, sulla terrazza del Caterina, è Adalberto Campagnoli. E' proprio con lui il figlio, Romano, allievo dell'Accademia Belle Arti. L'altro giorno — mi narra — sulla spiaggia quando un americano passo, sbirciò, e poi gli mandò a dire per un ragazzo: «Quel signore mi dà diecimila lire per il quadro lei mi rendo». E lui: «Digli che glielo attrattante se mi lascia in pace». Poi mi confida che lavora poco. Il giorno dorme. «E la notte?», «Veglio». «Il rumore mi marea». E lui, indicando a gesti la sua cella porta fra cui è il suo letto: «La doppia». Interviene un signore: «Ma questa è ben per gli ammalorati». Il Campagnoli, malinconico: «Già, già...».

Al Riviera alloggia Almerico Tomaselli. E' salernitano di nascita, ma, risiedendo lungo tempo a Torino, anche qui prendono per settentrionale. Ecco perchè dalla risposta datagli dal un fattorino, nel pullman dove uno scherza romano. «Via la maschera! Fattorino, perchè non fa scomporire questa diabolica maschera?» — pro-

Tomaselli, il fattorino: «Già, e lei perchè non fa scomparire nebbia?».

Tomaselli è sorridente. Confessa, però, che qui sta facendo qualche concessione alla natura». E sulla stessa china sta scivolando, senza accorgercene, dicono gli amici, Filippo Scroppo, siciliano di nascita, piemontese di adozione, due di battaglia: ritrattista, assistente di scenografia alla «Albertina».

Incontriamo per via, Adriano Bighaldi, che giunge, carico dei miei amici, da Atrani. Questo paesello di pittori lo affascina ogni dipingendo e ridipingendo per ruggere il nettare di quella poesia. Stybaldi, delicato paesista, è il più taciturno della brigata. Buon camminatore, si leva all'alba; come tutti i saggi che hanno quale mia il mattino con delicatezza dei suoi rossi, il silenzio, l'aria pura e lo «paranco» dei pescatori che tornano colmo di guizzanti, lucido argento.

A Ravello, il più remoto e spirituale angolo questa costiera, in un incanto di cielo e di mare, Carlo Alimandi, Raffaele Postocorvo e Guido De Bonis. De Bonis, il più giovane degli artisti che appena anni, che ha lasciato i corsi dell'Accademia per chinarsi direttamente alla un quotidiano insegnamento, è stregato dall'incanto di Villa Cimbrone, dall'alto del belvedere, il Mediterraun sogno blu, fra cascate di rose, e bougainvillées.

Pontecorvo, romano una volta, ritrova su questo golfo una voce antica. Infatti i monti, abetina o nera dei Piemonte, non hanno spunto l'oro di una giovinezza in questi luoghi, di dove suo padre.

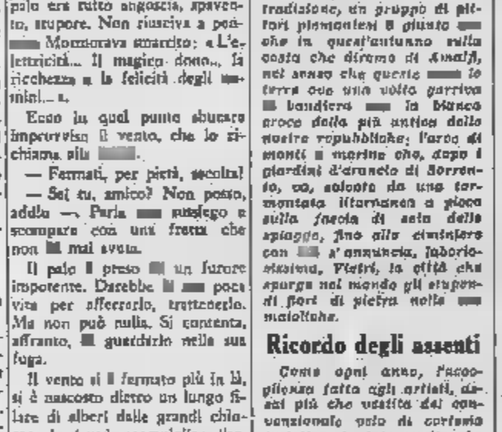
Il «commodoro»

Il personaggio che più colpito i cittadini di Ravello è di molti altri paesi costa, il Carlo Alimandi, il solo ritrattista, passato dall'esperienza futurista nella sola dell'impressionismo. Uno dei pochi pittori torinesi purosangue, è l'unico che ha ritenuto indispensabile venire qui indossando uno strano costume: giacca blu o bottoni d'oro, pantaloni bianchi, e in capo un candido con fregi e visiera. spiega, quindi, che i ragazzi, a non gli chiamino «il commodoro». Nè è valso il chiarire chi veramente egli sia. Niente. La gente è convinta che il fratello d'un alto ufficiale della flotta di Sua Maestà Britannica che, in viaggio di diporto, piace il suo spleen con la famosezza.

Non è, però, l'unica disavventura capitatagli. Infatti, per quanto egli stia a Ravello, ogni mattina da ad Amalfi, innamorato è di uno stabilimento balneare, con la sua fila cabine in legno. E' questo, il momento, il fuoco della passione. Ma siamo ormai ad ottobre, i turisti che giungono numerosi Nord Europa spopolano lungo il mare, sotto piccole tende portatili e lesti lo stabilimento viene smontato. Certo, Alimandi avrebbe potuto dedicarsi a qualche altro soggetto. Ma come si fa a consigliare un artista?

A lui piace stabilimento con le cabine contro i cui pali sbatte e mormora l'onda. E ancora è stata la sorpresa allorchè un mattino, egli, che è fortemente presbite, dopo tormentato a mirar bene l'oggetto dell'amor suo, ha che parte dello stabilimento non c'era più. E ogni giorno, una sorpresa s'accorge, lo stabilimento diventa sempre più piccolo, lui, che fa? Smette! Macchè. Forte il cavalletto e ritrae ciò che rimane, con quel suo gusto vo dei dettaglio. In quei monti, se qualcuno gli si accosta, udrebbe brontolare sempre lo stesso lamento: «A portò via 'n toc!». E i monelli che gli stanno intorno, dicono: «Il commodoro è triste». Perciò, oggi, in tutta si sparla la voce un infelice ammiraglio inglese che giunto Amalfi per dimenticare. E la sospirosa fanciulla commentano: «Certo, è una storia d'amore».

Crescenzo Guarino



L'attrice inglese Joan Collins, a Londra Hollywood, dall'obiettivo durante un ricevimento

Riveleranno gli scienziati il mistero del tartufo?

Riuniti convegno i "micologi,, più quotati del mondo accademico - Il successo ad Alba della Fiera

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì sera.

Giunta ventiduesima edizione, la Fiera del tartufo di Alba rivela la efficienza ed il suo carattere non più ormai paesano e regionale, ma nazionale ed anche più. Nel chiosco centrale, dov'è allestita la mostra preliminare tuberi, esposti infiniti esemplari giunti dall'Emilia, dall'Umbria, dalla Jugoslavia, dalla Francia. «fa il prezzo» e con il suo olfatto espertissimo è in grado di giudicare serenamente i prodotti diverse zone tartufifere: in testa, per aroma e per bellezza, è pur sempre il tartufo bianco della zona. Ma sarà necessario stabilire graduatorie e distinzioni di categorie, affinchè non si creino confusioni e danno del prodotto migliore e di una buona nomè. Per esempio, esposizioni giunti da altre zone potrebbero spacciarsi per «tartufo d'Alba» un tubero fisicamente meno pregiato, cosicchè al compratore il cartellino di ammissione alla mostra abbosi. Ieri gli esperti annusavano della giuria non nascondevano una certa perplessità di fronte a questi possibili equivoci: sarà il caso di adottare una sorta di «marchio di fabbrica», o meglio un lavoro di garanzia per identificare e proteggere la inidda mercato il prodotto genuino della langarola?

Benchè il bacco dei tartufi non presenti annata, per colpa della stagione troppo asciutta, tuberi di eccezionale grossezza e bellezza, la fiera ha ottenuto un successo. Visitatori più numerosi che nelle giornate inaugurali degli anni scorsi e una grande varietà e ricchezza di prodotti esposti: la specialità dolciaria di Alba sotto la fase di «lancio», grazie alla nocciola sempre più sapientemente impiegata e sempre più ricercata sul mercato. L'industria del cioccolato ha fatto grandi passi in pochi anni e pure quella del torrone.

Anche gli altri prodotti della terra langarola appaiono trionfalmente esposti in fiera: enormi bistoie di Rivalta, succhi gabinati di Nizza Belbo, uve scelte dai vigneti di Dogliani, di Barolo, di Barbaresco; pere, mele, castagne. La gastronomia nella fania devizia e prelibatezza di Natura. Ben a ragione una vasta sala della fiera è stata dedicata alla tavola imbandita; la signora Vera Martini, con gusto gentile ne ha curato l'allestimento.

Anche gli artisti han fatto ecore al tartufo nella sua «settimana di gloria»: quarantacinque cartellonisti esposero la loro opera, tutte ispirate alla e al suo più celebrato prodotto. Pittori, ceramisti, scultori dilettanti di tutta la provincia sono pure presenti con tale soprannaturale, meravigliosamente. In grandissima parte impiegati e professionisti, alcuni dei quali si celano dietro pseudonimi. Ricordiamo la Iresca decorazione ceramica d'una giovane ragioniera, Silvia Bonsolasco.

Tra le manifestazioni in programma è doveroso sottolineare il convegno internazionale micetologico che si apre oggi. Si riuniranno, per iniziativa della Camera di Commercio di Cuneo, i micetologi e minologi più quotati mondo scientifico: sono gli studiosi del fungo, in tutte le sue varietà, compreso il misterioso tartufo. Presiede il prof. Benjamino Peyronel, direttore del centro micologico di Torino; tra i relatori, il prof. Ciferri, il prof. Bertini, il prof. Sappa. Verrà discusso il problema più interessante per i «trifolau» di Alba: è possibile la coltivazione razionale e sistematica del tartufo? Esperti, uti in tal senso sono in corso in Umbria e in Francia, ma non sono ancora noti ufficialmente i risultati. Il convegno dei micologi dirà probabilmente una parola chiarificatrice sull'argomento.

Gigi Ghirotti

Il «Premio Sibelius» compositore Hindemith

Helsinki, lunedì sera.

Il compositore americano Paul Hindemith, di origine tedesca, ha ricevuto stamane il «Premio Sibelius» la cui cerimonia che si è svolta all'Università di Helsinki. Il premio è costituito dalla somma di un milione e mezzo di marchi finlandesi, pari a circa 20 milioni di lire. Hindemith è il primo straniero cui sia stato assegnato il «Premio Sibelius».

Echi di cronaca

ALLA SIST c'è sempre posto, perchè la perfetta organizzazione dei Corsi multipli collaudata quasi mezzo secolo di esperienza, permette a chiunque di iniziare in qualsiasi momento il corso che fa per lui. Aggiungiamo solo che la inaugurazione ufficiale dell'Anno Scolastico avverrà il 10 ottobre con l'inizio di tradizionali Corsi. Ufficio, d'[illegible]nda, lingue. Sarebbe opportuno iscriversi per tale data. SIST - *Pz S. Tecla, 4 - Telef. 47.572.*

CORSI DI LINGUE a carattere commerciale con esami interni e finali, certificati ministeriali di qualifica di *Corrispondente in Lingue estere* rilasciati presso *l'Istituto Pagliani - Corso Francia 2, telef. 45-870.*

ISTITUTO SPAGNESI, via Nuova 5, *telef. 780-165*. Corsi accelerati diurni e serali per Ragionieri, Geometri, Media, Avviamento. Corsi qualificazione per Radiotecnici, Tecnici T.V., Disegnatori Meccanici.

SCUOLA TECNICA INDUSTRIALE RADIOMONTATORI parificata, biennale, ammessi con licenza avviamento o media. *Istituto Spagnesi*, via Nuova 5, *telef. 780-165.*

AL MORLIFICIO SAN DOMENICO 1000 ambienti visibili; camere da L. 103.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza specchio, da m. 1.20 - 1,60 - 2,10 - 3,60 si presso di L. 20 - 42 - 65 - 85.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Rateizzazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

ATTENZIONE! A tutti i compratori un regalo ricordo: *Mobilificio Piemontese*, via S. Tommaso 8 (corsetti). Tinelli, cucine, sale e camere. Assoluta concorrenza.

I FELI SUFFERTUI (parrucchieri) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici nel Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 553-703, Alessandria*, via *Arcivescovado 7, telefono 8157.*

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili, isolati, armadi, Vastissima scelta. *Barbero*, v. *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore 42*. Rateazioni.

MOBILIFICIO 10 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. *Garibaldi 9.*

CHIAROVEGGENTE ADELINA risolverà infallibilmente futuro. *Via Frejus, 3.*

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio Emanuele* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, Facilitazioni.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4, telef. 552-307.*

Cinema LA PERLA
OGGI
La «Paramount» presenta il grandioso technicolor
LA CONQUISTA DELLO SPAZIO

MOBILI dal 1899 I MIGLIORI da TREVES Monte 23, 44-456

Imparate le lingue mi dischi LINGUAPHONE
Corsi pratici in 28 lingue

LAMPADARI GIACOBINI Via Roncheron, 8 - Tel. 570-389

MOBILI GIOVANONE Corso Francia

RADIO TV GRUNDIG

Malattie veneree, pelle, nervose e della gioventù a scrivente DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Mercoledì - Dec. 8,30-12 e 16-18 Via Vanchiglia 5 - Tel. 82-713

Studio Prof. V. MARTUCCIELLI - Tel. 81-056 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 2, 21 Giorni feriali 8,30-10 e 16,30-19,30

Dottoressa assistita, Vecchiato prenota, Dr. Specialista venereo, pelle, Visit. 42-427 Corso Unione, 36 - Ore 9-13, 15-19

Previsioni per il Toro: potete unirvi con la persona che sapete, perchè vi darà sicura soddisfazioni. Gemelli: evitate i legami durati. Il, ma seguite la via della minor resistenza. Cancro: la prudenza, come ben sapete, è l'unico per sbrogliarvi alcuna situazione nella quale vi trovate. Vergine: è un giorno molto buono per voi, purchè vi sappiate dominare: risoluti e insuperabili sin dal mattino. Bilancia: non fate i conti da soli, cercate chi vi aiuti, altrimenti non sarà possibile che l'impresa fiorisca. Scorpione: come vi avevano avvertito, siete in cerco di briganti, ma con il silenzio e la diplomazia vi liberarete. Capricorno: non vedo perchè dubbiate sapere; l'azione richiesta dev'essere dinamica e risoluta. Acquario: chiacchiera in giro, causa di guai seri. Non frequentate a caso le zzi. Fate una cernita. Pesci: avrete una rivelazione che vi sembrerà incredibile, ma ne ricaverete sicuri messaggi.

T. Palmieri

Anche se non si sono ottenuti tempi da record

Messina si è confermato a Milano il miglior "inseguitore,, del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

Allorchè gli altoparlanti annunciarono al pubblico che Messina aveva percorso i 5 mila metri in 6 minuti 13 secondi e 3 quinti, sotto la volme tridune del Vigorelli regnò un attimo di perplessità. Già la resa di Coppi aveva fatto [illegible] peggiare un senso di delusione nella folla, che si aspettava un duello più accanito. Quando, a metà corsa, ci fu un attacco di ripresa da parte del Campionissimo, ed i cronometristi segnarono per lui un giro percorso in 2 quinti [illegible] secondo in meno del suo avversario, parve venuto il momento della controffensiva. Quella speranza durò purtroppo, e Messina ripreso il sopravvento.

La folla armai convinta che Coppi in [illegible] modo avrebbe potuto cambiare in altro a proprio vantaggio, [illegible] in attesa di conoscere il tempo impiegato dal vincitore. Dal momento che Messina aveva materialmente superato Coppi, diventava interessante stabilire [illegible] raffronto basato sul tempo-record ottenuto da ognuno di essi: 5'9" e 1/5 per Messina (raggiunto contro Kobiet) e 5'8"1/5 per Coppi (raggiunto contro Patterson). L'annuncio che il vincitore aveva staccato inseguendo ben 3 secondi e un quinto in più del proprio record personale, indubbiamente deluse la folla. Molti spettatori fecero presto a pensare che i due corridori erano andati adagio: che non dovevano essere nella loro giornata migliore — specialmente Coppi, addirittura irriconoscibile dal travolgente ciclettare negli ancora ultimi incontri del genere al Vigorelli fin cui quello con Gillen il 16 giugno scorso, col tempo di 5'7"3/5.

Per quanto riguarda Messina, è doveroso tener conto di due fatti: 1) la mancanza di una vera lotta nella seconda metà della corsa, non lo ha obbligato a impegnarsi al massimo; 2) ieri, l'aria era mossa, soffiava un leggero vento, che nel rettilineo d'arrivo colpiva in faccia i corridori. Fu una delle prime dichiarazioni [illegible] Messina, appena [illegible] di bicicletta, quando ancora che gli comunicassero il suo tempo. «Che vento freddo... e dire, ministro [illegible] frotta si ricovrica.

A dimostrare che la prima [illegible] della [illegible] era invece stata velocissima, perchè tale voluta dal piccolo piano di battaglia del campione del mondo, lo dimostra il fatto che al [illegible] del [illegible] giro il tempo [illegible] lui impiegato era di [illegible] due quinti superiore al rispettivo tempo-record di Coppi nel suo primo incontro [illegible] Patterson: 5'14" netti contro 5'10"3/5. E all'inizio della gara, in velocità di Messina è stata ancor più «folgorante», che contro i 50" netti di Coppi (sempre nel match con l'australiano) per il primo giro già in frazione di giro, ieri Messina ha fatto 48 secondi e 2/5! Come velocità, come ritmo della corsa, si deve dunque riconoscere che la prima parte della sfida di ieri non abbia niente da invidiare a quella del settembre di due [illegible] fa che permise a Coppi di sconfiggere il neo-campione del mondo. Se nella seconda parte della corsa la velocità diminuì, la causa è da ricercarsi nelle circostanze già dette. Con temperatura diversa, e costretto a impegnarsi a fondo, non è affatto azzardato dire che Messina [illegible] impiegato un tempo sensibilmente inferiore.

Il risultato, comunque, ha risposto in pieno all'interrogativo che tutti quanti si ponevano alla vigilia — ed era quello [illegible] sapere quale dei due contendenti è [illegible] considerare il migliore nella corsa a inseguimento: Aspettarsi, e pretenderlo [illegible] risposta unilaterale dal responso del cronometro [illegible] è giusto, giacchè [illegible] stabilites a riconoscere [illegible] superiorità di [illegible] corridore sull'altro, occorre tener presenti i fattori psicologici che soltanto il confronto a fondo a fondo [illegible] duello a match che dir [illegible] voglia, [illegible] in azione durante lo [illegible]. Altrimenti, tanto varrebbe far svolgere a cronometro, individualmente, tutti i matches a [illegible] di eseguire, e così subire l'umiliazione di perdere decine di metri ad ogni giro, a finire con l'subire raggiunto prima [illegible] limite.

Rimane l'interrogativo, che non è possibile tradurre in misura di tempo (forti minuti [illegible] condi, tanti quinti di secondo) se e quanto ha influito sul rendimento di Coppi il fatto che alla vigilia egli si sia sottoposto allo sforzo [illegible] una corsa sulla pista di [illegible] e che abbia trascorso la notte in una cabina di vagone letto e la mattina volando da Parigi a Milano. Una persona normale, molto probabilmente ne avrebbe risentito; non credo Coppi, che a trasferte del genere è abituato. Piuttosto, bono da ricercare altrove le ragioni della sua sconfitta; e se una di esse consiste nella più accurata preparazione compiuta da Messina in confronto alla sua, [illegible] dimentichiamo l'altra, la più sfavorevole, che è quella dei 12 anni d'età che separano i due campioni.

A mio giudizio, [illegible] Coppi si è battuto bravamente, con tenacia, e non è vero, anche se il contrario possa apparire a prima vista, che il suo tempo di 5'10"3/5 documenti un rallentamento bensì, un qualcosa che, indirettamente avrebbe favorito la vittoria di Messina. Ricordiamoci che anche in piena forma, e in buone condizioni atmosferiche, nel suo secondo match con Patterson egli impiegò un quinto in più di ieri — e anzi si può dire che quella sera [illegible] giugno dell'anno scorso non si fosse impegnato.

La conclusione è che Coppi non poteva far meglio di quanto è [illegible] fatto per un complesso di circostanze che [illegible] tanto dipendono dalla sua volontà quanto dalle inesorabili leggi che regolano la [illegible] — alle quali anche quegli organismi di eccezione che sono gli atleti non possono sottrarsi. [illegible] indurre a ritenere risolto nel senso ormai noto, la questione Messina-Coppi per l'inseguimento. Messina ha chiaramente confermato [illegible] essere lui, e non altri, il miglior corridore del mondo nella specialità — e non sarà, nè quest'inverno, nè la primavera prossima la proposta di un eventuale match-rivincita che potrà riaprire la polemica [illegible] chiusa.

Vittorio Varale

Lo stile di Messina durante il vittorioso inseguimento di ieri

Il vantaggio di Messina

MILANO, lunedì sera.

La progressione del vantaggio di Messina durante l'inseguimento con Coppi è stata la seguente:

1° giro	14 metri	
2° »	23	»
3° »	28	»
8° »	36	»
11° »	45	»

Ribot, l'inabituto cavallo della Dormello-Olgiata

150.000 spettatori per il G. P. dell'Arc de Triomphe

Come Ribot ha trionfato

Senza avversari il nostro cavallo - Una carriera di successi in serie - Tocca ora a [illegible] impegnato a Newmarket

Per la quinta volta [illegible] ventisinque anni il [illegible] di un cavallo nato ed allevato [illegible] Italia si è scritto nel «libro d'oro» del [illegible] Prix de l'Arc de Triomphe. Dopo Ortello (1920), Crapom (1953), Nuccio (1952) è stata ora Ribot ad entrare nell'elenco dei vincitori della massima prova di Francia. Ribot ha conquistato ieri il più strepitoso successo [illegible] sua carriera, un [illegible] che ha letteralmente abbarbagliato le 150 mila persone [illegible] erano [illegible] nato nell'ippodromo di Longchamp per assistere alla corsa, a cui è abbinato uno dei più ricchi premi della lotteria nazionale francese.

Ribot, maschio baio, nato il [illegible] febbraio del 1952 a Dormello, da Tenerani e Romanella, fece la sua prima apparizione in pista il 4 luglio [illegible] scorso anno; vinse una corsa su mille metri, in cui precedeva Donata, Veneziana, Debbiaco, Isolotto. Disputò [illegible] sole corse nell'autunno [illegible] 54 e si impose nel Criterium Nazionale (m. 1200, precedendo [illegible]oto, Maerza, Suzzara e Statera) e nel Gran Criterium (m. 1600), in terreno pesante, ove ebbe la meglio per una testa su Gall, specialista del fango, mentre lontani erano Henriette, Nouvean, Cirr[illegible]. Zenodoto e Toni Canestro.

Ricomparve, dopo il riposo invernale, il 3 marzo a [illegible], vinse facilmente il premio Pisa, davanti alla compagna di colori Donata Veneziana, a Jafet ed a Chiarella. Il 17 aprile a Milano diede per la prima (ed unica) volta l'esatta misura dei suoi formidabili [illegible]. Sui due chilometri del premio Emanuele Filiberto lasciò a [illegible] lunghezze Gall, mentre ancor più lontani erano Dersin e Chiadina. Con 58 chili sulla schiena, Ribot coprì la distanza nell'ottimo tempo di 2'3"2/5. Poi un incidente lo fermò. Rientrando una mattina dall'allenamento, il puledro urtò [illegible] un paletto contro la [illegible]cinata della pista. Fu [illegible]rio inviare per un lungo riposo a riposo il cavallo, ma già fin d'allora si parlò di mandare Ribot a Parigi, nell'autunno [illegible] per disputarvi l'Arco [illegible] Trionfo. Ribot [illegible] [illegible] ricomparve in pubblico il 18 luglio, ma [illegible] avversario [illegible] contro il poderoso compianse [illegible] Dormello, che si limitò a precedere, su [illegible] metri, il compagno di scuderia Dersin. Il 7 settembre nuova esibizione, praticamente senza avversari, su 2400, e facile vittoria davanti a Dersin e Nunez. Poi furono intensificati gli allenamenti in [illegible] dell'Arco de Triomphe». La prova decisiva per Ribot (che porta il nome — secondo [illegible] tradizioni della [illegible] — di un pittore ed incisore [illegible] vissuto fra il 1623 ed il 1801) la fornì in allenamento. Montato da Camici il poderoso «tre anni» lanciò letteralmente per strada, sulla distanza di 2400 metri, due validi compagni quali Botticelli, vincitore della Coppa d'Oro d'Ascot e Theodorica, campionessa delle femmine. Ieri Ribot ha confermato di essere un grande campione. [illegible] vinto, in un terreno allucciolato, [illegible] non gli è gradito, con una assoluta superiorità. Nessuno è riuscito a resistergli sul passo impressionante. Lo stesso marchese Incisa è rimasto meravigliato della potenza [illegible] suo allievo, che ha [illegible] stupito il fantino Camici.

Difficile [illegible] dire quali potranno essere i futuri obiettivi del grande campione. Senza rivali in patria, ove in competizione di colori Theodorica, e sul interiore di percorsi lunghezza, è sempre più forte dei coetanei. All'estero, per questo anno, a [illegible] di una poco probabile trasferta americana, difficile pensare ad altre prove. È possibile però [illegible] Ribot si allinei alla partenza del Premio Roma, domenica 6 novembre, alle Capannelle.

Intanto il fantino Camici è partito stamane per Londra, da dove raggiungerà Newmarket. Giovedì, se il terreno sarà favorevole, Camici sarà in sella a Botticelli, nella Champion Stakes (m. 2000 in pista dritta) dotata di 2000 sterline più la somma delle iscrizioni per il vincitore. Botticelli avrà in Parasslipper ed in Darr[illegible] i suoi avversari più forti, ma non [illegible] sembra possibile che, se correrà, il trionfatore di [illegible] possa [illegible] sconfitto.

Sorpresa a Roma nei «mondiali» di scherma

I francesi (con D'Oriola) eliminati dalle finali di fioretto a squadre

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Sembrava che tutto dovesse [illegible]ar lucio nella giornata inaugurale [illegible] campionati del [illegible] scherma, dopo la cerimonia protocollare di apertura presieduta dall'ing. Mazzini dinanzi al pittoresco schieramento delle [illegible] nazioni concorrenti [illegible] numerosissimo pubblico del Congressi dell'E.U.R. di Roma. Invece le semifinali del torneo di fioretto a squadre, per le quali si erano classificate Italia, Francia, Ungheria, Polonia, Belgio, Gran Bretagna (mentre Germania, Cuba, Australia e [illegible] Uniti [illegible] rimasti al palo della eliminatoria, dopo [illegible] focosa difesa dei boys americani dinanzi ai polacchi e agli [illegible] sarti), dopo [illegible] lotte in corridoi si concludevano con un crescendo rossiniano per la clamorosa sconfitta, prima nella storia [illegible] campionati, [illegible] fiorettisti francesi (presumibilmente privi di D'Oriola) dinanzi a [illegible] Gran Bretagna galvanizzata forse [illegible] fioretto elettrico.

Il nostro quartetto, istituito, nel quale Edoardo Mangiarotti, Spallino, Di [illegible], si alternavano a fianco [illegible] Bergamini, Carpaneda e Lucarelli, sbaragliava la resistenza del Belgio, impernata sull'astuto Van der Auwera, e entrava in finale [illegible] bandiere spiegate, accanto alla Polonia, rivelazione del torneo. Ma il bello doveva ancora cominciare! Stamane l'Ungheria infliggeva alla Francia la più cocente umiliazione della sua storia schermistica, buttandola fuori dalla finale fra la stupefazione generale e la costernazione dei clan transalpino.

Invano D'Oriola (battuto anch'egli da Tilli) tentava di arginare la montante [illegible] dei ventenni magiari Fulop, Gyuricza, Szocs, autentici indiavolati «gatti selvatici» e del più anziano Tilli, i quali incalzavano con ritmo vertiginoso gli sbalorditi avversari piegati [illegible] 8 a 1. L'Ungheria e la Gran Bretagna andavano così a raggiungere l'Italia e Polonia nella finale che si concluderà oggi alle [illegible] con l'incontro [illegible]gheria, attendiamo e di esito incerto dopo il risultato [illegible] stamane.

Alle ore [illegible] intanto il [illegible]sidente della Repubblica ha ricevuto [illegible] udienza in Quirinale i delegati italiani e esteri.

Risultati di stamane:

Ungheria batte Francia 9 a 1. (Ungheria: Tilli 2 vittorie, Fulop 2 vitt., Szocs 2 vitt., Gyuricza 3 vitt. [illegible]a: D'Oriola 1 vittoria, Lataste 0 vitt., Closset 0 vitt., Coi[illegible] 0 vitt.).

Entrano in [illegible] Italia, Ungheria, Polonia, Gran Bretagna.

[illegible] stanno [illegible] svolgendo gli incontri Italia-Gran Bretagna [illegible] Ungheria-Polonia.

Carlo Filogamo

Sul circuito di Aquila

Un pilota esce illeso dall'auto fracassata

Un pauroso incidente si è svolto ieri sul circuito di Aquila, durante la prova della gara automobilistica [illegible] per il «Volante d'Argento». Il corridore Claudio Chiodi, mentre [illegible]eva una curva a oltre 90 [illegible]metri all'ora, usciva di strada e la sua macchina si rovesciava, andando a finire in un prato. I presenti, allarmati, accorrevano in soccorso dell'infortunato, ma, fra lo stupore di quanti avevano assistito alla scena, il pilota usciva dalla lamiera contorta completamente illeso.

Dupont a media record vince la Parigi-Tours

Tours, lunedì sera.

Jacques Dupont ha [illegible] brillantemente [illegible] Parigi-Tours, battendo il record detenuto da Van Steenbergen, [illegible] media oraria del vincitore di ieri è stata infatti di km. [illegible]. La [illegible] è stata veloce[illegible]. « combattuta fin dall'inizio. Dopo 150 km. Dupont dava l'assalto ad una fuga vertiginosa, che si concludeva con due volate a sei. Sulla linea d'arrivo l'ex-campione di Francia aveva la meglio, conquistando il primo posto ed il nuovo primato della corsa. Gli italiani sono giunti staccati; il [illegible] nostri è stato Martini, classificatosi al 40.mo posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Jacques Dupont (Francia) km. 356 in 8 ore 47'16" (media km. 42,845, nuovo record); 2. Debruyne (Belgio); 3. Cielenka (Francia); 4. Van Cauter (Belgio); 5. Seyen (Belgio); 6. Brankart; 7. Desbats;

Nuovi primati delle atlete

Le atlete azzurre hanno concluso trionfalmente ieri a Milano la loro stagione internazionale, battendo nettamente la Francia e l'Austria. Il confronto è stato ricco di risultati tecnici di [illegible]ilievo: la staffetta 4×100 italiana ha stabilito un nuovo «record» nazionale di valore mondiale con il tempo [illegible] 46"4, mentre la Crespi negli 80 ostacoli (11"3) e la Leone nei 200 metri (24"6) hanno eguagliato i «records» italiani ad esse appartenenti. Inoltre quattro atlete hanno raggiunto nuovi limiti personali; tra queste la torinese Alda Rossi (a sinistra nella foto) che ha vinto il lancio del giavellotto con metri 42,20 davanti alla primatista italiana Tosi (a destra).

IL CAMPIONE

[illegible] un pioniere straordinario [illegible] sul «derby» TORINO-JUVENTUS e tutta l'attualità della domenica sportiva vista dai migliori giornalisti e tecnici:

Vasco Pratolini

segue per voi la partita INTER-FIORENTINA

[illegible] racconti di Milena Milani - E. Hemingway

Sophia Loren - Della Scala e Dapporto si confessano sulla sport preferito

SIGNORI

presenta il suo album [illegible] pugili di tutto il mondo.

Due lezioni di LORENZETTI e CONSOLINI

"IL CAMPIONE" è sempre più il CAMPIONISSIMO dei settimanali sportivi e di varietà.

UN'OFFERTA STRAORDINARIA [illegible] POCHI GIORNI!

Grande stock Coperte di lana

a prezzi ulteriormente ribassati

Qualche esempio:

[illegible] - L. [illegible] - 3500 - 4500

Catalogne [illegible]

L. 850 - 1250 - 1350

Coperte da stiro

L. [illegible]

Catalogne lana cammello

1 piazza - L. 1700 - 2500

2 piazze

L. 3500 - 4500 - 6000

Catalogne fantasia bicolori

1 piazza - L. 3500

2 piazze

L. 5850 - 8700 - 14.000

Disponibili in tutte le misure e qualità e [illegible] tutte le più rinomate fabbriche

[illegible] il corredo nuziale:

tutte le tolerie e biancherie

Copriletti

Crétonnes - Damaschi

ARTEN

VIA MEUCCI, [illegible]

quest'angolo

PIAZZA [illegible]

troverete nell'assortimento Avia il modello di orologio adatto, conveniente per qualità e prezzo. Modelli da L. 7.000 in più. Preferite anche voi l'orologio

Avia

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX

A MODULAZIONE DI [illegible]

PER I RAGAZZI DELICATI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE

Le condizioni di salute dei ragazzi deboli, delicati, pallidi, linfatici devono venire particolarmente sorvegliate durante il periodo dell'affaticamento scolastico. A [illegible] nere le forze ed a mantenere vivace l'appetito giova molto la somministrazione del «Proton»

PROTON

(657)

COLORIFICIO [illegible] Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prodotti e qualità speciali, interpellateci! Telef. 50-151 Via Artisti, 36 - TORINO

Cavigliano TORINO - [illegible] POLLERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, pratico e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa ma negli ovunque che nulla donna.

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato

Nuova sede VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365. Porta Nuova (orario ore 9-12, fest. e dom. 9-12)

BIELLA: ogni [illegible] Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12

CUNEO: ogni [illegible] Albergo Centro, dalle ore 9 alle 12

FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Monviso, dalle ore 9 alle 12

ASTI: ogni mercoledì, Grande Albergo Alfieri (1), ore 9-12

MORANO: ogni giovedì, Albergo Torrazzi dalle ore 9 alle 12

IVREA: ogni venerdì, Albergo Mazzucchi, dalle ore 9 alle 12

VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12

SALUZZO: ogni sabato, Albergo Centro Città, dalle ore 9 alle 12

MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

SAMPIERDARENA: Albergo Centro, 1° domenica d'ogni mese, ore 9-15

SANREMO: martedì 11 mattino, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12

Torino-Juventus, Milan-Napoli, Fiorentina-Inter

Sei squadroni: neppure un goal

Sei grandi squadre non sono riuscite ieri a segnare neppure un goal. Da sinistra: due episodi del «derby» torinese in cui Buhtz (prima foto) e Moltrasio sono alle prese con la difesa della Juventus. A destra: Fiorentina-Inter, Ferrario libera

Anche a San Siro nella partita fra Milan e Napoli non sono state realizzate marcature. Ecco una parata alta di Bugatti, che blocca la palla, mentre accanto a lui Cervaglia sembra proteggerlo da Schiaffino.

FRA GRANATA E BIANCONERI SI E' SOLO COMBATTUTO

Il "derby„ delle delusioni a Torino

di VITTORIO POZZO

Il gioco che le due squadre torinesi hanno prodotto in occasione del loro primo incontro della stagione, va definito senz'altro come pessimo, in fatto di qualità tecnica. Uno caso di bassa lega, uno spettacolo povero di contenuto, e tutti penso, anche. Appena si è saluto, per qualche guizzo di vivacità o qualche spunta di consistenza, il periodo iniziale della prova, quando ancora non era scomparso dall'agone uno dei ventidue uomini in campo.

In seguito, uno dei due contendenti tirò i remi in barca, si dichiarò contento di come stavano le cose in quanto a risultato, e ad altro non pensò che a giungere al novantesimo minuto senza modificazioni alla «statu quo». L'antagonista non si adattò a questa impostazione della situazione. Era quello che per consenso generale doveva vincere, e la mutilazione subita dell'avversario nei quadri, sembrava favorirlo: ed invece lo danneggiò. Partì a tanto buon per approfittare dell'occasione, e, trovato un ostacolo consistente e confondente, finì per perdere linea e per danneggiare se stesso.

Forse la fase del gioco più promettente è già finita da noi. Forse il delinearsi delle posizioni di classifica, ed il conseguente scatenarsi delle ambizioni e degli interessi, già riescono ad impedire che si giuochi colla dovuta spensieratezza e colla indispensabile serenità di spirito. Le notizie che sono giunte da altri campi — dove combinazione, allo stesso risultato di parità, cioè di nullità, si è giunti, — parrebbero confermare questa supposizione.

Di cose nuove, comunque, se ne sono viste sul campo del Torino nell'occasione. Innanzi tutto, una Juventus combattiva. L'abito che l'antico sodalizio torinese aveva vestito sul campo in queste ultime stagioni, non quella della compostezza imperturbabile, dell'apatia; una specie di signorile e superiore trascuranza per quelle cose terrene che sono la lotta ed il risultato. Questa volta, invece, la squadra è scesa in campo coll'animo teso e colle maniche rimboccate; «Ha l'anima in gioatra», ha detto, in dialetto, un osservatore accanto a noi. Lo si è visto subito. Un Praest che ha un due o tre palloni consecutivi, un Boniperti che rincorre un avversario e lo atterra con un fallo, qualcun altro che mette il dito dove c'è pericolo di doverlo ritrarre livido e malconcio, e soprattutto un Garzena che non trova più freni alla sua impetuosità ed impulsività. Prima novità.

Seconda. Una Juventus di-

fensiva ad oltranza. Una tattica inconsueta che non la si vedeva chiusa in sè come un riccio, coll'aria corrucciata, con tutti i suoi uomini addossati alla rocca che volevano difendere, col deliberato proposito di rinunciare a tutto, ma di impedire al nemico di entrare in casa propria.

Lì, saltò fuori un Boniperti difensore. Il costruttore trasformato in distruttore, in «ignorina» convertita in gladiatore. Era la prima volta che lo si vedeva in quella veste: e si è portata bene. Dopo qualche tempo, trovò anche calma e serenità nell'adempiere al nuovo compito, e cercò l'occasione di inseguire dei contrattacchi che però non trovarono personale sufficiente per l'esecuzione. Forse un corso di una certa durata nelle posizioni della difesa, conferirebbe a certi attaccanti delle loro mancano.

La difesa alla quale è ricorsa la Juventus nel secondo tempo, non può essere definita come vero e proprio «catenaccio». Era una difesa un po' all'antica, coll'ultimo trincea che non cessava mai — perchè ce n'era sempre un'altra, di dietro — ed un blocco come quelli di una volta. Un blocco che disponeva di un apporto militare: quello dei due soldati Monticelli e Colombo.

Contro questo blocco, non la sola prima linea, ma l'intera undici granata si è rotta le corna. E questa è la terza novità della giornata. La squadra che è solita dominare le situazioni tattiche del gioco, quella che si è specializzata nel trovare nei meandri degli scambi la via giusta per giungere allo scopo — questa squadra che di colpo, ed una volta tanto, perde l'orientamento, — non si raccapezza più, va a rimorchio degli eventi, e si irrita, disunisce e scompone.

E' squadra dal contropiede, di Torino: e le situazioni che le convengono, se le procura e le sfrutta. Si procaccia lo spazio in cui operare. E questa volta inopinatamente, si è trovata di fronte ad un avversario che di spazio non glielne ha concesso, di varchi non gliene ha aperti, e dalla sua area di rigore non si è mai mosso. Ed allora la sua arma preferita si è spuntata. L'undici si è diviso e non è passato. Ed il pubblico che con entusiasmo lo ha sempre sostenuto, gli ha fatto il viso dell'arme, imbronciato. Coro degli incontri sfrucciadini.

Vittorio Pozzo

Le condizioni di Nardi

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Le condizioni del terzino Nardi dell'Alessandria, centrato alla gamba destra nell'incontro di ieri con il Legnano, non presentano carattere di gravità. Occorreranno tuttavia alcuni giorni di riposo perchè l'arto offeso possa essere cimentato in sesto. Era i nuovi elementi provati, vi è il centrattacco Vecchio, di Milano, giovane agile e svelto che ha fatto buona impressione.

Nella Serie A, B e C

Classifica dei cannonieri

SERIE A: con 3 reti: Nordahl (Milan) e Nyers (Roma); con 2 reti: Brugola (Atalanta), Dal Monte (Milan), Firetto (Genoa), Frizzi (id.), Marioni (Milan), Pivatelli (Bologna), Schiaffino (Milan), Virgili (Fiorentina).

* *

SERIE B: con 5 reti: Bacchi (Udinese); con 3 reti: Bicicli (Parma), Brelli (Bari), Florio (Marzotto), Fontanesi (Udinese), Milani (Simmenthal Monza).

* *

SERIE C: con 4 reti: Magnavacca (Civitavecchia) e Rizzato (Sambenedettese); con 3 reti: Corti (Catanzaro), Vinzi (Lecce), Negri (Vigevano), Barison (Venezia) Tabani (Piombino), Taddei (Empoli).

Campionato italiano di calcio: la 4ª giornata

*Fiorentina	0	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Massa, Virgili, Montuori, Gratton.
Inter	0	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Fraschini, Skoglund, Campagnoli. Arbitro: Liverani, di Torino.
*Genoa	2	GENOA: Candoli; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Pravisano; Fonda, Frizzi, Di Pietro, Firotto, Carapellese.
Atalanta	1	ATALANTA: Gaibiati; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zannier, Villani; Longoni, Arnovazzi, Rarmussen, Bassetto, Brugola.
Firotto 39' (II t.)		Arbitro: Lo Bello, di Siracusa.
*Lanerossi	0	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giacoli, Pavinato; Bonci, Lanciani, Migliolli; Manente, Campana, Hoffing, Vicini, Motta.
Padova	0	PADOVA: Cunfi; Bisson, Scagnellato; Muri, Azzini, Moro; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Stivanello. Arbitro: Piemonte, di Monfalcone.
*Lazio	1	LAZIO: Lovati; Molino, Antonazzi; Sentimenti V, Giovannini, Villa; Muccinelli, Mariani, Bettini, Selmosson, Olivieri.
Bettini 23' (I t.)		
Sampdoria	2	SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernascon, Chieppini; Conti, Tortul, Firmani, Rosa, Arrigoni.
Conti 10' (I t.) Firmani 18' (II t.)		Arbitro: Corallo, di Lecce.
*Milan	0	MILAN: Buffon; Bernido, Zagatti; Liedholm, Tognon, Bergamaschi; Dalmonte, Mariani, Nordahl, Schiaffino, Frignani.
Napoli	0	NAPOLI: Rugniti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Posio; Amadei, Beltrandi, Vinicio, Ciccarelli, Pesaola. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Novara	2	NOVARA: Corghi; Pumbia, Capucci; Feccia, De Giovanni, Balra; Piccioni, Rigoffali, Arce, Bronée, Savioni.
Piccioni 36' (I t.) Bronée 9' (II t.)		
Roma	2	ROMA: Panetti; Losi, Viani; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Cavanutti, Da Costa, Biagini, Nyers.
Giuliano 19' (I t.) Ghiggia 41' (I t.)		Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Pro Patria	2	PRO PATRIA: Gidoni; Tosi, Podestà; Simona, Cattani, Frascoli; Pantaleoni, Buzzoni, La Rosa, Danova, Benelli.
Podestà 5' (II t.)		
Toros rigore 20' (II t.)		BOLOGNA: Giorcelli; Greco, Dell'Innocenti; Pilmark, Ballacci, Jehsen; Cervellati, Pivatelli, Renalin, Randon, La Forgia.
Bologna	2	
La Forgia 14' (I t.) Ballacci rig. 29' (II t.)		Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Spal	4	SPAL: Persico; Dultrati, Vinyei; Merlo, Ferraro, Dal Poz; Fabbri, Lofgren, Maror, Di Giacomo, Novelli.
Vinyei rigore 89' (I t.) Fontanesi(aut.) 38' (I t.) Maror 25' (II t.) Di Giacomo 45' (II t.)		
Triestina	0	TRIESTINA: Soldan; Bolton, Maggiolaro; Fontana, Bernardin, Dorigo; Lucentini, Zaro, Gello, Brach, Passarini. Arbitro: Grandville, di Roma.
*Torino	0	TORINO: Rigamonti; Grava, Castola; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antonioiti, Buhtz, Casalbore, Sarti, Bertoloni.
Juventus	0	JUVENTUS: Viola; Boldi, Garzena; Turchi, Nay, Montico; Boniperti, Colombo, Colella, Emoli, Praest. Arbitro: Bernardi di Bologna.

Ghezzi, il portiere dell'Inter, autore a Firenze di splendide parate

Bronée, il danese che ha esordito con una buona prova nel Novara

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G	in casa V.	N.	P.	fuori V.	N.	P.	F. S.
Inter	7	4	2	0	0	1	1	0	8 5
Fiorentina	6	4	1	1	0	1	1	0	7 5
Spal	5	4	2	0	0	1	0	0	6 4
Torino	5	4	1	0	1	1	0	0	5 3
Milan	5	4	1	1	0	1	0	1	10 6
Bologna	4	4	2	0	0	0	1	1	9 6
Udinese	4	4	1	1	0	0	1	1	10 7
Napoli	4	4	1	1	0	0	1	1	8 6
Sampdoria	4	4	1	0	1	0	1	1	6 10
Atalanta	4	4	1	0	1	0	1	1	6 9
Lazio	4	4	1	1	0	0	1	1	6 6
Milano	4	4	1	1	0	0	1	1	6 7
Genoa	4	4	1	1	0	0	0	2	7 10
Lanerossi	4	4	0	2	0	0	1	1	4 5
Juventus	4	4	0	1	1	0	1	1	4 7
Triestina	4	4	0	1	1	0	1	1	3 6
Pro Patria	3	4	0	2	0	0	1	1	5 10
Padova	3	4	0	2	0	0	1	1	2 8

4ª GIORNATA

0-0	Fiorentina-Inter x
2-1	Genoa-Atalanta 1
3-0	Lanerossi-Padova x
1-2	Lazio-Sampdoria 2
0-0	Milan-Napoli x
2-2	Novara-Roma x
3-2	Pro Patria-Bologna x
4-0	Spal-Triestina 1
0-0	Torino-Juventus x
1-2	Alessandria-Legnano 2
0-2	Federmit.-Marzotto 2
2-0	Catanzaro-Sanremese 1
2-4	Piombino-Empoli 2

Le partite di domenica prossima

Bologna - Fiorentina; Inter-Milan; Napoli-Pro Patria; Novara-Spal; Padova-Genoa; Roma-Lazio; Sampdoria-Juventus; Torino-Lanerossi.

Per il Totocalcio sono valide pure le partite: Legnano-Messina; Marzotto-Palermo; Verona-Modena; Molfetta - Catanzaro; Prato-Siracusa, Rimini: Cesenatico-Rimini; Cremonese-Piombino.

Atalanta-Triestina è anticipata a sabato 15.

NELLA SERIE B

Risultati: Legnano-*Alessandria 2-1; Brescia-*Bari 1-0; *Como-Taranto 2-0; Cagliari-*Livorno 2-0; *Messina-Parma 4-0; *Modena-Catania 1-0; *Simmenthal Monza-Verona 2-1 (disputata sabato); Marzotto-*Reggiana 2-0; *Udinese-Palermo 4-1.

Classifica: Udinese p. 8; Marzotto, Simmenthal Monza e Palermo 6; Cagliari, Taranto e Catania 5; Messina, Verona, Legnano e Parma 4; Modena, Bari e Brescia 3; Livorno 2; Como e Alessandria 1; Reggiana 0.

NELLA SERIE C

Risultati: *Carbosarda - Vigevano 2-0; *Catanzaro - Sanremese 3-0; *Lecco-Molfetta 3-0; *Mantova - Prato 3-0; *Pavia-Cremonese 1-1; *Piombino-Empoli 2-4; *Siracusa-Sambenedettese 2-0; Venezia-*Treviso 1-0; *Piacenza-Colleferro 1-1.

Classifica: Venezia p. 8; Sanremese 8; Cremonese, Vigevano, Catanzaro, Empoli e Carbosarda 5; Mantova, Sambenedettese, Lecco e Siracusa 4; Pavia, Colleferro, Piacenza e Molfetta 3; Prato e Treviso 2; Piombino 1.

NELLA IV SERIE

Risultati: *Biellese-Borgosesia 4-1; *Casale-Asti 3-1; *Canelli-Valenzana 0-0 (disputata sabato); Voluce Savona-*Fossanese 1-0; Pro Vercelli-*Ivrea 3-0; *Rapallo-Juventus Domo 1-1; *Vado-Cuneo 1-1; Sammargherita-*Verbania 1-0; *Voghorese-Novese 3-0.

Classifica: Pro Vercelli p. 6; Juventus Domo, Cuneo, Casale, Sammargheritese, Voghorese 5; Verbania, Ivrea, Rapallo, Vado, Valenzana, Biellese, Voluce 4; Novese, Canelli, Asti 1; Fossanese, Borgosesia 0.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 462.089.922

Colonna vincente: X-1-X; 2-X-X; X-1-X; 2-2-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	0	0	
Con 12 punti	53	3	L. 4.359.000
Con 11 punti	664	77	L. 347.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-X; X-1; 1-1; 1-1; 2-X; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	17	1	L. 515.320
Con 10 punti	318	13	L. 27.482

L'INTER E' RIUSCITA A NON PERDERE

Sotto "catenaccio„, il bel gioco a Firenze

di ETTORE BERRA

Firenze, lunedì sera.

La Fiorentina ha perduto l'occasione di portarsi al comando della classifica. Era un po' convinzione di tutti che essa non se la sarebbe lasciata sfuggire questa occasione; ma l'esperienza calcistica insegna che non si sono mai due avversari uguali e due partite che si assomiglino. Il gran giuoco sfuggitole contro la Juventus aveva di colpo portato la squadra viola a un primato ideale in attesa di conquistare quello effettivo. L'occasione non appariva poi tanto lontana: ecco l'Inter in arrivo a Firenze, l'Inter provinciale di questa prima domenica, ancora in fase di assestamento, con quei quattro giovani che stanno appena facendosi la mano. L'Inter è venuta, si è arrangiata la partita che meglio le conveniva e se n'è ritornata a Milano portandosi via un punto che tutti d'accordo i tifosi fiorentini giudicano rubato. Ma piuttosto che rubato, noi diciamo invece regolarmente guadagnato.

Tolto il primo quarto d'ora di giuoco in cui l'attacco dei viola ha avuto tale ricchezza di estro da sconvolgere ogni ordine difensivo del nero-azzurri, la partita ha presentato un solo tema: la lotta accanita, implacabile, ostinata degli avanti fiorentini contro il «muro» nero-azzurro.

Tifosi da tutta la Toscana erano giunti per godersi il previsto successo dei beniamini. La certezza di veder realizzata la scalata al primo posto della classifica, la fama dei solisti sudamericani, quell'atmosfera di incantamento che suscita una squadra simpatica avviata a far da pilota nella marcia allo scudetto, tutto aveva concorso alla mobilitazione dei tifosi toscani. Erano in 30 mila sulle gradinate dello stadio a godersi lo spettacolo. Che poi lo spettacolo, come essi lo avrebbero desiderato, non ci sia stato non è cosa che possa stupire. Proprio si credeva che l'Inter, con quell'abbozzo di attacco di cui dispone, accettasse contro simile avversario la battaglia aperta col rischio di fare tale tonfo da rompersi la noia?

Quando c'è una sola squadra che attacca mentre l'altra non pensa che a difendersi, la partita ne soffre. Il giuoco nasce dal contrasto, è un contraddittorio, un urto di difese. Ma ieri niente di tutto questo. Mentre da una parte la Fiorentina accendeva la scintilla della polemica, dall'altra l'Inter prontamente la spegneva. Il giuoco che tentava di imporsi, subito rintuzzato a terra. Non era nell'interesse del nero-azzurri di accettare la partita come gli avversari l'avrebbero voluta. Se lasciate parlare chi è più abile di voi nella discussione egli vi metta nel sacco. Per non essere messi nel sacco è necessario evitare la discussione. Il «muro» dell'Inter ha avuto appunto questo significato: un rifiuto a discutere, a polemizzare.

Gli attaccanti fiorentini, tutti estrosi, ricchi di idee e di giuoco, pieni di volontà e di slancio, si sono trovati di fronte a questo ostacolo contro il quale la tattica normale non poteva avere successo. I palleggiatori ne hanno risentito più degli altri. Per giuocare occorre spazio e nel campo avversario spazio non ce n'era. Impossibile fare un allungo, spostarsi e prendere posizione, pensare un'azione combinata. La partita divisa un corpo a corpo, ed era appunto quello che i nero-azzurri volevano. Nel corpo a corpo ha la meglio chi distrugge, non chi costruisce.

Scomparvero, specialmente nel secondo tempo, le serpentine di Julinho, i guizzi di Montuori, le puntate di Virgili. Tutti a lavorare di gomiti, a far forza per passare. Uomini come Ferrario, come Giacomazzi, come Invernizzi, come Nesti, non potevano desiderare di meglio. La difesa non teme l'urto, teme il giuoco. La manovra può metterla in imbarazzo, ma nell'urto diretto ha quasi sempre ragione. Alla fine è stata la difesa ad aver ragione ed è inutile dire che questa ragione nasceva il giuoco, perchè tutto è giuoco e la diversità è solo nel punto di vista da cui ci si mette per giudicarlo.

Tutto questo però non vuol dire che l'Inter debba ritenersi soddisfatta della squadra che ha. Lasciamo la difesa che s'è visto quanto valga, ma l'attacco è troppo poco, così perchè gli stessi dirigenti possano sentirsene soddisfatti. E difatti non lo sono. Si dice che col 1° gennaio la squadra avrà lo svedese Aronsson che sostituirà il comando dell'attacco. Dovrebbe venire dall'Argentina un'ala, Menzel, di cui per ora nulla si conosce tranne il nome. Bonifaci se ne ritornerà be al Nizza se non trovasse di sistemarsi in Italia. Dei quattro giovani messi in campo dal duro-azzurri se la sono cavata solamente Fongaro e Masiero che giuocavano nelle linee difensive. Campagnoli e Fraschini sono invece scomparsi. Troppo giovani e troppo immaturi per poter organizzare dal contrattacchi contro i difensori viola. In una normale partita di attacco potrebbero trovare la cadenza giusta del giuoco e rendersi preziosi, ma il contrattacco è molto più difficile, solo il giuocatore che deve fidare solo nelle proprie risorse; occorre avere prontezza e lucidità di decisione, dovizia di mezzi atletici o tecnici, capacità di agire da solo: troppo per dei giovani che stanno ancora compiendo un difficile tirocinio.

In quanto alla Fiorentina, diremo oggi, potrebbe trovare in una giornata già domenica prossima. Non ci sarà più a Bologna l'assillante «muro» dell'Inter. Si potrà ricominciare a discutere e i fiorentini, si sa, sono dei polemisti eloquenti.

Ettore Berra

Sospetta frattura al portiere del Catania

MODENA, lunedì sera.

Durante l'incontro Modena-Catania, al 32' della ripresa in seguito ad una uscita il portiere catanese Bardelli veniva a collisione con Gatta e restava a terra. Nonostante un acutissimo dolore al piede destro rimaneva in campo. Al termine dell'incontro Bardelli veniva ricoverato all'ospedale per la sospetta frattura del perone.

Per il Modena ha segnato Scarpa. L'incontro è terminato 1-0 in favore degli emiliani.

Ostorero si aggiudica la seconda di moto-cross

La sfortuna ha fermato il brillante pilota Solotti nella seconda prova della riunione di moto-cross, svoltasi ieri al campo «Biagio Nazzaro». Egli quindici giorni or sono aveva vinto la prima prova quasi spensieratamente ed anche ieri si è rivelato sugli cavalli un autentico acrobata. Poi il «salto della catena», qualche noia al motore e soprattutto il declino attacco del torinese Ostorero, l'hanno piegato: la vittoria è toccata a quest'ultimo, meno impetuoso dell'avversario ma forse più regolare. Buone le prove di Casalotto, Gaido, Bricarelli. Impeccabili l'organizzazione e il cronometraggio. Ancora aumentata la affluenza del pubblico (si parla di ottomila persone) che si è appassionato vivamente all'infernale carosello.

I risultati: 1. Ostorero (Alpino) 60'16"3/5; 2. Castelletto (Mi Val) 1,0'38"3/5; 3. Gaido (Ceccato) 1 ora 1'13"3/5; 4. Bricarelli (Moto B); 5. Martinelli (Mi Val); 6. Solotti (Ghezzi); 7. Stucchi (Ceccato); 8. Cesaro (Mi Val); 9. Bertuzzi (id.); 10. Tarlani (Leprotto).

La centista Ina Ferro dall'Autonomi al Fiat

Le centiste del Fiat hanno disputato ieri un confronto amichevole con la squadra dello Stadium, nella palestra della «Forza e Coraggio» di Milano, ottenendo una vittoria per 50-42. Nelle file della compagine torinese ha esordito la giovanissima Ina Ferro, già dall'Autonomi, che ha ottenuto il suo primo successo per trasferirsi al Fiat.

Numerose transitive sono in corso per il rafforzamento della squadra torinese.

* I ragazzi della Juventus per la prima gara di campionato si sono recati ieri a Novi Ligure, dove hanno battuto i ragazzi della Novese per 8 reti a 1.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE NOVITA' DELLA STAGIONE TEATRALE

Quattro attori di cinema sui palcoscenici di prosa

Alida Valli e Valentina Cortese hanno formato una compagnia - La Rossi Drago nella «Ragazza di campagna» - De Sica regista di Pirandello - Successi stranieri per le scene italiane

La popolare diva del cinema Alida Valli

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

L'anno comico 1955-1956 si annuncia denso di interesse e ferico di alcune interessanti rivelazioni: quattro dei nostri più popolari divi del cinema, *Alida Valli, Valentina Cortese, Eleonora Rossi Drago* e *Vittorio De Sica* si presenteranno sui palcoscenici italiani, interpreti e registi di commedie nuove che, all'estero, hanno ottenuto successo.

E', infatti, data ormai come sicura, la formazione imperniata sulla Cortese e la Valli, mentre Eleonora Rossi Drago prenderà parte alle recite, che in febbraio si svolgeranno al Teatro Nuovo di Milano, della famosa commedia dell'americano Clifford Odets, La ragazza di campagna, che ricordiamo ridotta per lo schermo con protagonista Grace Kelly alla quale ha fruttato un premio Oscar. Per questa eccezionale primizia, il regista Raymond Rouleau, che dirigerà il Cimento interpretato da Gino Cervi, lo scorso anno, verrà appositamente in Italia.

Il complesso per La ragazza di campagna fa capo a una delle nostre più brave ed intelligenti attrici, Rina Morelli la quale, oltre ad esserne caricaturale — come si è detto — la scrittura della Rossi-Drago, annovera, fra i maggiori nomi della sua compagnia, Paolo Stoppa e Marcello Mastroianni. La signora Morelli, che ha provveduto personalmente alla compilazione del suo cartellone, vi ha inserito, inoltre, Zio Vanja di Cecov, affidandone la regia a Luchino Visconti, e Questa sera si recita a soggetto di Luigi Pirandello che verrà curata personalmente da Vittorio De Sica.

Ma il mondo teatrale milanese è in questi giorni in pieno fervore: una novità particolarmente attesa è Paolina ha disegnato un cavallo, che è andata in scena sabato sera con successo al Teatro di via Manzoni, con la interpretazione del nuovissimo complesso formato da Aldo Cappellina e che fa capo a Luigi Cimara, Laura Adani, Lina Volonghi e Franco Volpi. Per la regia, l'ottimo Cappellina si è assicurato l'opera di Alessandro Brissoni. La «ditta», nuovissima nel suo complesso e nei suoi intendimenti spettacolari, annovera inoltre i nomi di Dina Sassoli, Tullio Valli, Vincenzo De Toma, Alberto Lionello, Giulia Lazzarini, Alberto Carloni e Lietta Carraresi.

E' inoltre allo studio l'ultima fatica teatrale di Giovanni Mosca, La Campana delle tentazioni, che l'autore ha fatto conoscere ai suoi interpreti con una lettura da lui stesso eseguita, sera fa, ottenendo il primo caloroso successo. Il pubblico milanese potrà conoscere questa nuova commedia subito dopo Paolina ha disegnato un cavallo, e cioè nel periodo dell'8 ottobre al 4 dicembre che costituirà la prima delle tre stagioni milanesi; la seconda essendo stata fissata per il periodo 11 febbraio-19 marzo.

Durante la prima, o, al massimo, entro la seconda stagione, la compagnia metterà mano in scena La sensale di matrimoni di Thornton Wilder, la Louis di Weber, nella rielaborazione di Carlo Terron, Il cielo non ha fretta di Hussen e Non c'è età per l'amore del francese Roger Ferdinand; oltre alle riprese di Il successo di Testoni, in celebrazione del centenario della nascita del grande scrittore bolognese, e Ho sognato il Paradiso di Guido Cantini, che costituì uno dei più forti successi per la signora Adani.

Lincoln Cavicchioli

Eleonora Rossi-Drago fa parte del complesso della Morelli

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - **Vita col padre**, tre atti di Lindsay e Crouse con Rina Morelli e Paolo Stoppa (II programma, ore 21) **La tragedia della miniera**, di Pabst, alla tv (ore 21)

LUNEDI' 10 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I, 7). — Ore 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: « Punto interrogativo », cronache musicali di Dhirigo Vigolo - « Jazz e dintorni », note sulla arti figurative di Valerio Mariani - 15,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 17,15: Complesso polifonico « Pietro da Cemmo » di Brescia - 17,30: Salvatore Allì - 17,40: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti: Spitalli: Biagia e Scherzo per fiauto, fagotto e pianoforte; Calabiti: Il nostro amore, per canto e pianoforte; Perali: Sei bagatelle, per pianoforte; a) Fandino, b) Canto, c) Valzer, d) Notturno, e) Marinella; Tommasini: Quintetto per archi; Gabbrieli: Aria e Scherzo, per clarinetto in si bemolle, con accompagnamento di pianoforte - 18,50: Università internazionale Guglielmo Marconi: Giovanni Gentile: « La poesia religiosa in Dante » - 19,15: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955, organizzato dalla canzone d'oro di Angelini - 19,30: Complesso e prospettive economiche del Mezzogiorno di Ferdinando di Fenizio - 19,45: « L'approdo », settimanale di letteratura ed arte, direttore U. A. Amaducci - 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20,30: Giornale; Radiosport - 21: Indovina indovinello, settimana enigmistica a premi.

Ore 21,3: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del tenore Nicola Filacuridi: Cimarosa-Respighi: Le astuzie femminili, Ouverture; Puccini: Madama Butterfly, « Addio fiorito asil »; Mascagni: Iris, « O via Iside »; Puccini: Tosca, « Recondita armonia »; Verdi: Otello, a) « Canzone del salice », b) « Ave Maria »; Rossini: Guglielmo Tell, Ouverture; Puccini: Turandot, « Non piangere Liù »; Verdi: La Traviata, « Addio del passato »; Mascagni: Le Rehizaci, « Quando nascesti tu »; Rossini: L'italiana in Algeri, Sinfonia; Orchestra di Milano - 22,10: Don Fortunato Smith - 22,30: Scrittori al microfono: Giovanni Battista Vicario e Shelmont di letteratura: 1945-1955 » - 22,45: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 23,10: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2. Torino m. I, II; Alessandria Biella, Genova m. 190,1) — Ore 14,30: Arlecchino, rassegna di musiche ed interpreti - 15: Giornale; Orchestra Mitchell diretta da William Gatamini - 16: Terza pagina. Armando di capolavori - Folklore musicale d'Italia - Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Giuliana Gigli - 17: Parole di canzoni, orchestra della canzone diretta da Angelini (registrazione effettuata alla XIX Fiera del Levante) - 18: Giornale; Programma per i ragazzi « Il libro della giungla », a cura di Lorenza e Ugo Bosco, regia di Umberto Benedetto, (primo capitolo) - « La scoperta del ziaio », 16: Ouverture di Franco Caprino, allestimento di Pino Dilioli. Orchestra diretta da Angelo Brigadi. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 19: « Ivanhoe », romanzo di George Sand, adattamento di Franco Enna, regia di Pietro Masserano Taricco (seconda puntata) - 19,30: Vigilio Floriani e la sua orchestra - 20: Mattinata 20,30: Indovina indovinello, seconda puntata a premi; « A grande richiesta », le interpretazioni più belle di Katina Ranieri, Frankie Laine, Charles Trenet, Caterina Valente, Doris Day e Xavier Cugat e la sua orchestra.

Ore 21: Gente d'America: « Una col gambo », tre atti di Lindsay e Crouse. Partecipano Rina Morelli e Paolo Stoppa, regia di Marco Visconti. Al termine: Ultime notizie - 23-23,30: Una voce nella sera: Marisa Fiordaliso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 218,5, Torino m. I, III). — Ore 19: G. Giacinti (Rev. Benevenuti-Crespan): Sonata I in sol maggiore op. 5 (Allegro - Larghetto grazioso - Presto con spirito) - Sonata II in la maggiore op. 8 (Allegro grazioso - Cantabile - Rondò grazioso quasi minuetto). Recitativi: Bernhetto Mezzenotti, violoncello; Rondo Benvenuti, pianoforte - 19,30: La Rassegna: « Teatro di prosa », a cura di Mario Apollonio: Il « Festival » di Vitis Otmo - Cocteau « vrayo » Tarso - Una rappresentazione di Filipo a Colono - Graham Greene e l'rappresentazione religiosa - Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21,30: Le opere e i giorni: « Cum. di Luigi Rognoni: con la collaborazione di Giulia Veresani ed Emilio Castellani: « Origini e motivi dell'espressionismo (intervista) - La civiltà ateniese - L'ingegnere e il sangue - L'ultimo liberale»; Musiche per canto e pianoforte di Arnold Schoenberg; esecutori: Lidia Mitz, soprano; Guido Agosti, pianoforte. Composizioni di prosa di Milano, regia di Claudio Fino - 22,45: Claudio Monteverdi (rev. Malipiero): « Madrigali a cinque voci dal V Libro »; Cristina Anguilli - O Mistillo, Mistillo anima mia (Vieni Rivia (1ª parte) - Ma se con la pietà (2ª parte) - Dorinda, ah dove (3ª parte) - Deus plegando (4ª parte) - Ferir quel petto (5ª parte) - Sol più dolor (6 penar). Piccolo Coro Polifonico di Roma diretto da Nino Antonellini.

ROMA 16 (m. 356). — Ore 23,05-7: « Notiziario dell'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Arte del Messico, documentario dell'Enciclopedia Britannica - Viaggi e avventure: L'America del Sud - « Trasporto » (18,15), lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Trimpors - 21: Grandi film del passato, programma realizzato dalla Cinetica Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Canovetti: « La tragedia della miniera » di G. W. Pabst. - Questa nuova rubrica si ripromette di mostrare gli aspetti più significativi del cinema europeo dal 1930 al 1950, epoca in cui ebbe inizio il « sonoro ». La rubrica comincia il 9 ottobre con « L'uomo di Aran » di Robert Flaherty, presenta stasera il seguito film di Pabst, che risale al 1931 e si ispira a un fatto realmente accaduto in una zona mineraria al confine franco-belga. Non vi sono protagonisti in questo film, ma vi dominano i sentimenti della folla, che vive il suo grande dramma, e rivelano un profondo senso di solidarietà umana - 21,50: « Acqua per Roma », servizio di Franco Cella - 21,45: « Rapsodia », spettacolo di musica, canto e danza con la partecipazione di ballerini soliti Jean Babilée e Claire Sombert, della ballerina Belén Marshall e della pianista Kiki Bernasconi; realizzazione di Lyda Ripandelli - 22,45: Replica telegiornale e telesport.

MARTEDI' 11 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale; Orch. Poll. - 8,40: La canzone della settimana - 11: I dodici Cesari - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orch. Ginelli - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale; Listino Borsa Milano - 14,15: Arti figurative; Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Da Montmartre a Copenaghen - 17,30: La voce dell'America - 18: Orch. Bernari - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orch. Strappini - 20,30: Giornale; Radiosport - 21,15: « Via Belgarbo » commedia - 22,30: La parabola d'oro - 23,15: Giornale; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orch. Cergoli - 10-11: « Appuntamento alle dieci » - 13: Orch. Anepeta - 13,30: Giornale - 14: Il conteggiere - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - 16: Terra Puglia - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale; « Il giardino segreto », romanzo sceneggiato; Canzoni del Festival napoletano - 19: Invito alla magia - 19,30: Orch. Conte - 20: Radiosera - 21: Spettacolo sulla laguna - 22: Telecaccia 22,30: « Trampolino » - 23-23,30: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Letteratura Ricordi - 21,30: Musiche di Rimbaud - 22,15: Cronache internazionali - 22,35: Lauda di John Dryden.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Fedrine - 18,15: « Medea della straniera » - 20,30: Telegiornale - 20,45: « La casa delle tre ragazze », operetta - 22,30: Nuovi film italiani - 22,45: Replica telegiornale.

Duba

OGGI apre il nuovo reparto

VIA MONTE DI PIETA' ANG. VIA VIOTTI - TEL. 51[illegible]

CONFEZIONI "GIOVENTÙ,,

GIACCHE - SOPRABITI - PALETO'

per BAMBINI e GIOVANI

A PREZZI ECCEZIONALI

MONTGOMERY DI QUALITA' DA LIRE 5.800

Duba

TUTTI I TESSUTI NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

PER TUTTO OTTOBRE: FODERA OMAGGIO PER OGNI TAGLIO DI PALETO'

Una rara occasione!

PER RINNOVO MERCE

L'ELETTRICA

CASA DEL LAMPADARIO

nella sua SUCCURSALE di via Andrea Doria, 9 (quasi angolo via Carlo Alberto) - Telefono 51-278

ha messo in vendita

un grandioso stock di:

FRIGORIFERI - LAVATRICI - STUFE ELETTRICHE

RASOI ELETTRICI ed altri ELETTRODOMESTICI

1.000 LAMPADARI di ogni tipi con uno

sconto eccezionale dal 20 al 50%

sui prezzi praticati fino ad oggi, il tutto di produzione 1954-1955

A tutti gli acquirenti verrà dato in omaggio un disco in relazione all'acquisto

S. I. C. C. A.

C. Unione Sovietica 25 - TORINO - Tel. 681-382/687-450

NAFTA PER FORNI E CALORIE NEI TIPI:

DENSO - FLUIDO - TERMOSHELL

FORNITURE IN AUTOTRENI E AUTOBOTTI PER RISCALDAMENTO ED INDUSTRIA

Sentenza di sfratto

Disse il dito al calle:
— Sai che mi sei pesante?
Il voglio alfin sfrattare
con lima ben tagliente. —

Rispose il calle al dito:
— Non brame aver gratisio,
sol noto Ciccarelli
voglio essere sleggiato. —

(poesia inviata dal pubblico)

Un « Ciccarelli » vuol dire Callifugo Ciccarelli, il famoso rimedio per estirpare calli e duroni ai piedi. In tutte le farmacie a soli L. 100.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XIV. — Rapito a Roma, Johnny Fortuna viene condotto a Venezia alla presenza di un tale Banjo. Il bandito fa scattare la propria fotografia sul passaporto di Johnny, il quale poco dopo viene tramortito e gettato in un canale. Una ragazza che ha scorto la scena si getta in aiuto del giovane

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera

di Sir A. CONAN DOYLE

VIII. — Miss Elizabeth Rascomb, è scomparsa dalla carrozza nel cortile di San Giacomo a Londra, mentre attendeva il suo turno per la presentazione a Corte. La matrigna della giovane, lady Maynooth, ordina al cocchiere di portarla subito al 221 B di Baker Street

le avventure del Signor TOBIA

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

BRYLCREEM

ha cambiato in tutto il mondo lo stile della pettinatura

In tutto il mondo, il nuovo stile della pettinatura è soffice e naturale. E' lo stile Brylcreem. Gli uomini più eleganti usano Brylcreem ogni mattina, per avere i capelli in ordine tutto il giorno.

Brylcreem non è una brillantina. Non unge e non appiccica i capelli, ma li mantiene sani e puliti. Brylcreem non è simile ad alcun altro prodotto: appartiene ad una classe a sé, la classe di un grande successo mondiale.

Brylcreem significa pettinatura elegante e capelli sani. Usate oggi stesso Brylcreem e guardatevi allo specchio: vedrete come sarà elegante e naturale la vostra pettinatura.

COUNTY LABORATORIES LTD. - LONDON (ENGLAND)

ULTIME NOTIZIE

«COME PUO' OSARE TANTO?»

La duchessa di Windsor attaccata dai giornali

Le rimproverano di scrivere le sue memorie nelle quali (si dice) essa non risparmierebbe frecciate alla famiglia reale inglese - «La sua miserevole storia d'amore è dimenticata. Ora taccia»

Londra, lunedì sera.

Sotto il vistoso titolo «Come può osare tanto?» il giornale *The People* ha pubblicato ieri un articolo dedicato alla Duchessa di Windsor, la quale ha attirato su di sè l'attenzione del pubblico britannico con l'annunzio che intende pubblicare un libro di memorie nel quale, a quanto risulta, non risparmierebbe aspre frecciate alla Casa regnante inglese.

Nell'articolo, Wally Simpson viene aspramente attaccata per il suo libro di memorie «che sarà un inconcepibile scandalo». Tale fatto è riuscito ad assurgere all'onore delle cronache in seguito alla rivalizzazione che la Duchessa ed il giornalista Amory (che essa aveva scelto a suo collaboratore per la stesura del libro) si erano trovati in disaccordo sul come esporre i vari fatti che costituivano la materia delle memorie. Amory ha affermato che la Duchessa avrebbe voluto distorcere i fatti ed attaccare la Famiglia reale che mai ha voluto avere a che fare con lei in seguito al suo matrimonio con l'ex re.

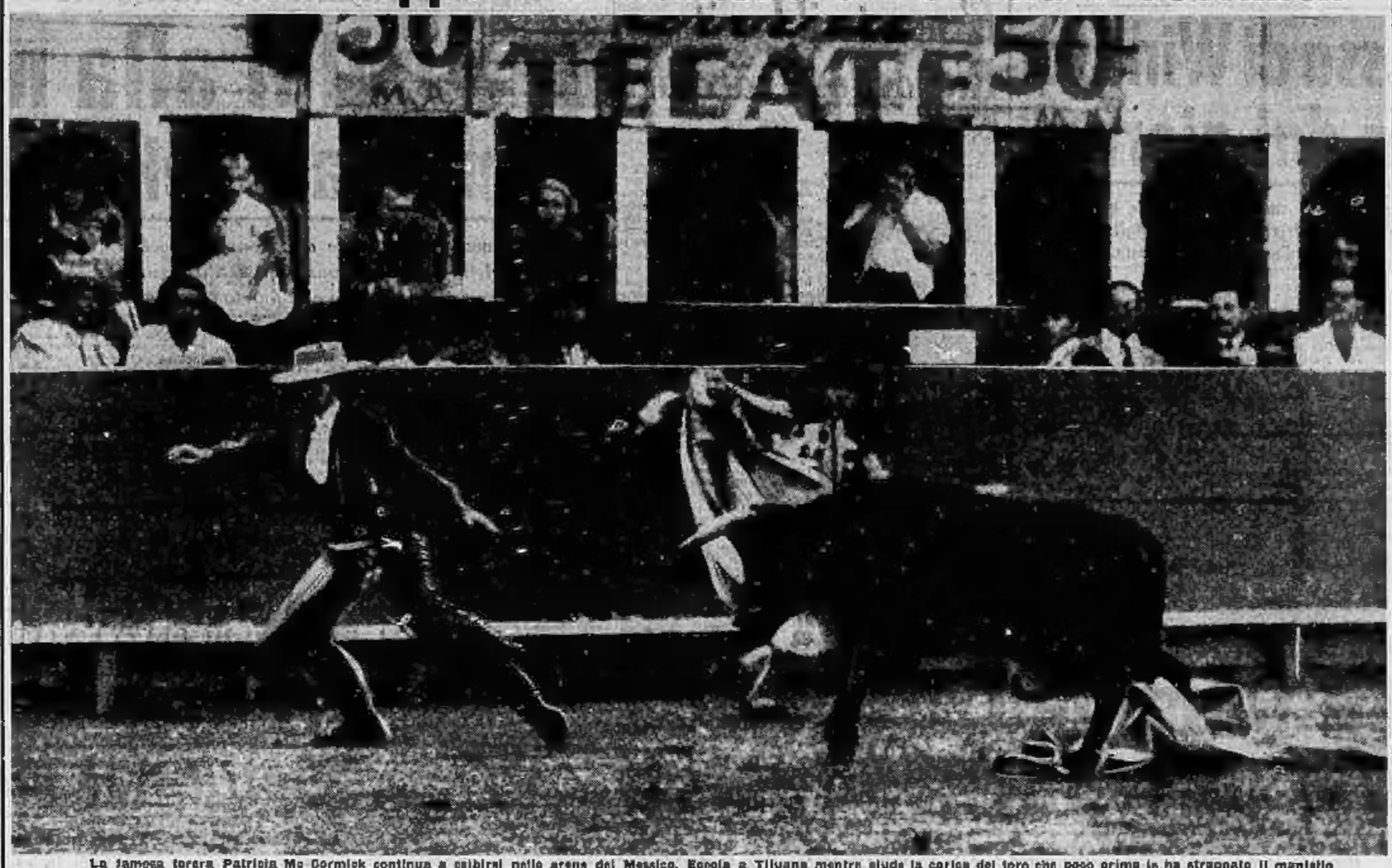
«La Duchessa — afferma il giornale — sta scrivendo il libro per prendersi una rivincita sulla

TORINO - A. IX - N. 240
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Ottobre 1955
L. 35 (sped. in abb. postale)

Il toro ha strappato il mantello a Patricia McCormick



La famosa torera Patricia Mc Cormick continua a esibirsi nelle arene del Messico, Eccola a Tijuana mentre sfida la carica del toro che poco prima le ha strappato il mantello

Per il cocktail

Vestito da cocktail creato da una nota sartoria romana. In taffettà color rosso, è molto aderente e la sua linea semplice è ravvivata da un grosso nodo.

Nuovi quadrimotori per il servizio di linea

Vista di sfilamento del nuovo quadrimotore «Viscount», costruito dalle fabbriche aeronautiche «Vickers» e destinato al servizio di linea. Navi di questi apparecchi saranno destinati al traffico aereo sulle rotte europee e su quelle per il Medio ed Estremo Oriente

Frana il terreno, crolla uno stabilimento

A Künaschi, la sponda del Lago di Zurigo è sprofondata per 70 m. per un franamento sotterraneo. Uno stabilimento balneare è crollato

PUBBLICITA' ECONOMICA

Di due tipi, dello stesso ammontare una comparirà in un Numero del lunedì, esclusivamente. Minimo 25 parole - Tasse 7%

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, segherie. Ascensi-montacarichi, travi, serramenti, rotaie, macchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendesi Metallurgica, Cigna 169. 10021

LAMIERE per copertura, zincate, nere, nuove e ricupero, corrispondenza. Rigamonti, via Parma 1. 8128

METALLURGICA Piemontese, Cigna 169: Ponteglia, lamiere ondulate, rotaie, serramenti e vari di ricupero, vende.

5 COM. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AUTORIMESSA (via Rismondo) completamente attrezzata, capacità 80 autovetture, 100 motocarrozzette, vendesi coll'avviamentoventennale, Lattes, Principe Tommaso 31.

CAFFE' bar centrale avviatissimo vendesi causa ritiro affari. Telefonare 888-852.

CENTRALISSIMA autofficina molto accreditata riparazioni, urge cedere causa decesso. Piero Micca 8, Bernardo. E7310

DIVISIONE soci cedo convenientemente redditizia profumeria senza negozio. Telefonare 282-780. L0006

FARMACIE (chiacchierate Torino e provincia cedonsi, Lattes, Prince. Tommaso 31.

FERRERO, Vanchiglia 12, urge cedere causa malattia, bar centralissimo, altro pertinente piazza mercato, 4.500.000, facilitazioni pagamento; rivendita pane 180 kg. 4.350.000, latteria 160 litri 2 milioni 900.000; muri negozio, alloggio, (latteria) 2.200.000. E7400

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede modernissima profumeria senza commerciale 900.000, affitto 16.000. 8538

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede laboratorio confetteria con negozio 1.600.000. Facilitazioni pagamento.

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, cede negozio nuova pettinatrice 1.600.000. Zona passeggio. 8538

MOBILIFICIO importante, posizione unica cerca socio tecnico, maggior sviluppo. Telefonare 382-826. E7309

PARRUCCHIERE uomo attrezzatissimo affitto mite, cede causa partenza. Telefonare 292-760. L0014

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI subito, altri ottobre, alloggetti una due camere cucina, prezzo, comodità, referenze, rolamenti direttamente. Villa Campanella (Varese).

CASA centrale, costruzione 1930, 43 camere soprastabile terme bagno parzialmente signorile, giardino, vendesi 30 milioni. Lattes, Principe Tommaso 31.

CASA nuova costruzione, 12 appartamenti, camere, cucine, cucinino bagno ingresso terme tutti comforts moderni. Abitabili fine-ottobre; vendesi barriera Milano 32 milioni trattabili contanti, reddito 2.200.000. Scrivere cassetta 4070 SPI, Torino.

CASA 4 camere cantina 6 vendesi, altra 34 camere 30.000.000 Madonna Campagna. Piero Micca 8, Bernardo. E7308

CERETTA nuova Lingotto 2 camere servizi, giardino, mq. 300, separabile, vendesi 5.500.000. Lattes, Principe Tommaso 31. M9306

LATTES compravendita case ville terreni (finanziamenti). Principe Tommaso 31, telef. 687-541. M9362

PRESTITI concordansi rapidamente sconti garanzia ipotecaria, cessione quinto stipendio 4 pin. 7703

PROPRIETARI! Affidate amministrazione vostri stabili Studio geom. Della Rotta, Cibrario 12. Referti, convenientissimi.

RENDITA 12.000 vendesi 2 camere cucina terzo primo piano 2.000.000. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.

ROSSELLI 21 (borgo Crimea) occasione vendesi alloggio nuovo 4 camere cucina, affittato, reddito 6 % più garage libero, unico 25 % (facilitazioni. Telefonare 650-070. M9311

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due e otto vani. Tutti grandi. Agenzia Rena, Sanremo. 350

S'ALLARGANO 36 angolo Re Umberto impresa vende alloggi signorili 3-5 camere servizi garage. Telefonare 51-097.

VENDESI gruppo 10 garages nuovi in ampio cortile barriera Milano, prezzo conveniente, forte reddito; pianoterreno cortile grande laboratorio. Scrivere cassetta 4070 SPI, Torino. 98353

VENDIAMO appartamenti barriera di Milano, contratti redditi, prezzo eccezionalissimo. Scriv. cassetta 4070 SPI, Torino.

VENDO direttamente 2 camere cucina bagno tutte comodità cantina, cambio più piccolo mezzato primo. Telefono 794-858.

VENDO libero alloggiato camera cucina entrata gabinetto cantina Donodeimila 1.590.000, Telefonare 292-760.

VENDO oppure affitto, locale industriale 6000 mq. anche dividibile, Morbidelli, Telefono 61-778. 7312

VIA Millio 35, definitivo frazionamento, vendesi convenientissimo alloggetto camera tinello cucinino, libero ottobre. Telefonare 650-070. 9501

5 AFF. VEND. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino, negozio, ufficio, diverse zone. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.

CERCO affittare, acquistare locale qualsiasi zona adatto industria, laboratorio. Altre con negozio, ufficio. Telef. 42-050.

VIA Stradella, Madonna Campagna, negozio retro affitto 30.000, Telef. 292-760.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni prezzi affittiamo alloggi piccoli, grandi, diverse zone. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538

A buone condizioni affittiamo numerosi alloggi nelle vicinanze, nuovissimi, 1-3 camere tinello cucinino 16.500, 19.000 mensili, via Rocchetti 8. 9696

A buone condizioni affittiamo alloggio signorile 5 vani, zona Francia, 23.000 mensili. Affarone. Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO liberi alloggetti due camere tinello cucinino bagno, Crocetta, Mediterraneo 44. Telefonare 567-195. R7089

ABBIOCCHIAMO affittare alloggio qualsiasi zona. Antirico, massima riservatezza. Telefonare 43-050. 8538

AFFITTANSI camera cucina spaziosa, giardino, frutteto, 12.000. Riva, dei Mille 14. 10018

AFFITTASI alloggio ecclusivissimo piano rialzato, ufficio, abitazione. Tel. 687-858.

AFFITTASI paraggi Mercati Nuovi 2 camere accessori termosifone 17.000. Telefonare 82-670, mattino-sera. L0048

AUTOTRASLOCHI Fajrani, via Massena 21. Telefonare 538-318. Garanzia. Prezzi speciali. Ragazzino. 4006

BARRIERA Milano signorile due camere tinello cucinino 12.000. Telef. 292-760.

BRAMANTE, Mollendo, signorile camera cucina cucinino servizi 18.000. Telefonare 292-760. L0012

CAMERA 7009, camera cucina 11.000. Alloggetti ravvicinati. Albertino 21, Rita.

PRINCIPE Tommaso, indipendente piedi-terra camera tinellino entrata 16.000. Telefonare 292-760. L0016

S. PAOLO una due camere servizi 12 mila, 17.000, 22.000. Telefonare 292-760.

TRAVERSE (piemontese) corte camera cucina indipendente, cortile cucina. Telefonare 81-603. B0300

ZONE diverse affittiamo alloggi piccoli, grandi, 12 mila, 15 mila, 17 mila, 20 mila, 23 mila. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

28.000 corso Lecce due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 292-760.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 40 p.p.

A buoni impiegati propone perfezionarsi lingua Santa Teresa. Metodi nuovissimi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernissima attrezzatura. S. Teresa 18, Telefono 827-844. 70355

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima a T-B nuovissimo istituto corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 50-354.

COLLEGIO maschile Dalmazio, Ferrotti: Scuola media parificata interna, Scuola governativa. Corsi accelerati ricupero anni, scrupolosa assistenza, vita globale mili. Calendario programmi. M7278

INGLESE, francese, tedesco, spagnolo, parlato scritto apprenderete rapidamente frequentando corsi pomeridiani serali (per principianti e progrediti), anche di giurisdizioni superiorissimi, nella loro madre-lingua. Metodi sicuri, pratici, divertenti, con assalto di Linguaphone, Magnacinema e corrispondenza con stranieri. Esami interni con conseguimento di diploma Ministeriale di corrispondenza commerciale. Inizio 10 ottobre. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, via Maria Vittoria 5 Telefono 44-636. 70601

10 LEZ. TRAD. PERIZIE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa insegnano corsi francese, inglese, tedesco, spagnolo principianti, perfezionamento, lezioni conversazioni. Tariffe modestissime. Scuola madre S. Teresa 18, telef. 827-844. 70338

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale e un letto. Telefono, uso cucina, bagno. Telefonare 553-242. R7414

A distinto e signora signorina camera mobiliata affittasi ammobiliata, Diplomatici, Tiburzio 3. B9190

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

IMPORTANTE società assume per larga ed propaganda impiegato età 23-30 anni, cultura media, dinamicità, bella presenza, facile parola, disposto viaggiare. Inviare offerta dettagliata a Lictus, piazza Repubblica 21, Milano. 12077

STENODATTILOGRAFA corrispondentista perfettissima cercasi. Referenze ineccepibili. Poichè azienda dispone di edificio per abitazione impiegati each data in precedenza ad elemento necessitante immediatamente di alloggio: due camere cucina tinello bagno. Scrivere cassetta 187-Z, Siges, Torino. 11695

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DIMOSTRANDO ampi locali, ufficio, cerca rappresentanza o esclusiva di vendita, qualsiasi articolo. Rodeo Giuseppe, corso S. Maurizio 72, Torino. R0363

10 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A tutte: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza private. «Italpol», Madama Cristina 131. Telefono 337-374. T1199

A istituto internazionale affidate informazioni private, matrimoniali, sorveglianze. Petrarca, Carlo Alberto 40-41. Telefono 47 373. 8249

ARRIANO ragazza sociale incantabile, grazia fulminea. Stoppa, corso Vittorio 82.

ARRISCHIANI accudisce matrimoniale, sala, salottino cinque pezzi, ingresso, tutto 280.000, Cavalchi, San Carlo 150.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefono 521-121. 968

ACQUISTA bottiglie champagne fino litri dieci approssimativi oggetti occasione, Telefonare 200-829. 4681

AMMOBILIAMENTI Torre, Monte Pietà 23, cedo camere, lavoro, rinnovazione, accessori, fabbricazione propria, sconto 20%. Ristorazioni. 815

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Beginning, Dratfeli, Camere cambiare 75.000, tinelli 21... 3, grandi armadi 38.000. Facilitazioni 4781

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lampade 29 (cortile). Principe Amedeo 11-C. 3819

CURIEZ dal 1887 la migliore esecutrice per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rilazioni Via Bogino 6. Telef. 538 930.

IMPERMEABILI uomo, signora, modelli esclusivi. Industria Confezioni, via Roma 21. T2014

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi diversità concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procacciamo lavoro. Visitateci Gribaldi, San Franc. Paola 4.

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32 mila. Trousseau matrimoniali sconto lire 3000. T1745

MOBILI e Cassapche p. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Concorrenza», Vercelli 30, sale matrimoniali, 50 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali ristrutturate, lunga rateazione, Corso Francia 126.

MOBILIFICIO Graz, 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8. 305

PELLICCERIA artigiana riparazioni, rimodernazione, sconto 30 %. Ortensia 8, terzo. 07324

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Rivenditrice Chiappo, Telefoni 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

STUFE legna, carbone smaltate: Vulkan, Zoppas, Helios, Hudson, Rex e Riley, ultimi modelli 1955, da 28.000. Vendita rateale. Chiarabelli, Giulio Cesare 43.

TELEVISIONE, radio, fonobar, vasta scelta, concede rateazioni. De Mango, Consolata 9. R7488

31 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C, belvedere, giardiniera «C», Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.

A vere condizioni rateizzazione, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche, Agenzia, piazza Lagrange 1. Telefoni 40-607, 42-461. 8318

ABA, 500, 1100 nuovi, consegne, FF. 500, belvedere, camion 2100; permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, stagionali, furgoni, camioncini, giardiniere, Autogenzia, Andrea Doria 7; permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO nuova 1100 (103) belvedere, giardiniera, topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinaglio 2. T1853

ABBIAMO 500, vetture, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini anche quintali, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ALL'AUTOSALONE Bordino, via Nizza 21, telef. 683-310, le classiche eleganti carrozzerie e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovetture. Esposizione permanente ore consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4856

ALL'AUTOSALONE «Torinese», Roma 227 bis, telefono 42-333 (locale ampliato) troverete vasto assortimento vetture nuove, seminuove Fiat, Lancia, Alfa. Cambi, rateazioni. 9006

ARDEA 1953 bellissima 103 perfetta, 102 familiare, bellissima. 1100 D 1948, 1100 E perfetta, 500 vetture, belvedere, giardiniette legno, 600 Fiat. Rateazioni. Scialla, Galliari 11. Telefono 40-494.

AUTOGARAGE Petracca 6, Montecuccolino: 103 familiare, Alfa Giulietta T.I. nuova, Spider 102 semiuovo, 900 Appia, 500 C varie occasioni, Telefonare 61-301. T1312

AUTOGARAGE 815 nafta, furgone lusso, nuovi da immatricolare, furgoni 1100-103-1, furgone Ardea 10 quintali 815 vendo rilasciando pagamento. Corso Brescia 4. 11039

AUTOMOBILI, autocarri, autopulmini, nuovi, occasione; compriamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 36-104.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Ferrucci, telefoni 80-640, 890-200. 2168

AUTONOLEGGIO a buone condizioni 103 600, 500. Apua, 2, Massimo 67, telefono 58-104. 1773

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne. Via Montebello 66. Tel. 23-929.

BETA Lancia 23 fiscali ordine perfetto garanzia 8 mesi, vendo. Corso Brescia 4.

DOCGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Guilford, Austin, ricambi sempre pronti: De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-331.

FINANZIAMENTI su autovetture. COM. F.A.I., via Cernaia 7, telefoni 527-492, 528-521. 9760

IPITALITO sovvenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefono 23 000. 7761

OCCASIONISSIME, belvedere (1953) unico proprietario, Ardea (1948) perfetta, cambiasi, facilitazioni. Telefono 75 272.

VENDO bellissima 103 nera, unico proprietario, facilitazioni pagamento. Varcelli 111. G7275

VENDO Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata. Corso Rosselli 126. 3603

XERBINO, 815 nafta, benzina, 1100 M.M. ALFA GIA, giardiniera Ardea, furgoncini, vetture Fiat 1900, 103, 1100 K., 1100. Aurelia, Aprilia, Fiat 107. Telefonare 670-063 T1928

500 B vendo, bellissimo, perfetto, agibile, scontasi. Telefonare ufficio 62-731.

500 C vetture, giardiniere legno, belvedere, 100 mensili, vere occasioni. Rizzo, via Michelangelo 32. 8858

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Ritiriamo a lire 26.000 la Vespa mala e scooters di qualsiasi marca e tipo, anche da demolire, compreso questo nuovo tipo «Al-Val» nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, via Nizza 38. 7825

COMPERIAMO contanti, vendiamo scooters monoleggeri, vasto assortimento. Principe Tommaso 31. R7817

RISPARMIATE! grammofoni, consegna immediata, Agenzia Tess, corso San Maurizio 31, Torino. 11307